

CRITICHE E MALDICENZE A MOSCA

L'era Gorbacev segna il passo

Un soggiorno anche breve a Mosca di questi tempi permette di fare qualche scoperta interessante, ci si aspetterebbe, dopo gli energetici appelli lanciati da Gorbacev alla «accelerazione» del progresso, alla «ristrutturazione», alla «riforma radicale», e infine alla «rivoluzione», di trovare un paese in piena trasformazione, un paese che «bolle». Si scopre invece una città che non è affatto cambiata — il che è normale — e una popolazione che deve confrontarsi con le stesse difficoltà quotidiane di una volta.

Senza dubbio, si assicura da diverse parti, l'approvvigionamento in beni di prima necessità è migliorato nel corso di questo autunno, poiché i «kolkhozi» sono autorizzati adesso a immettere direttamente nel mercato la produzione in sovrappiù. Ma nuove difficoltà sono comparse in certi negozi sovietici ben noti: i «Vino», che vendono bevande alcoliche. Questi punti di vendita sono stati ridotti e il loro orario di apertura è stato limitato a qualche ora nel pomeriggio: la conseguenza è che davanti ad ogni «Vino», anche il più piccolo, c'è sempre una coda di 300 o 400 persone. E i commenti che si possono raccogliere in quei luoghi non sono evidentemente favorevoli.

Si dirà che sono soltanto gli ubriacconi a lamentarsi. E' un errore: la gente è disposta a fare pazientemente la coda per prodotti la cui penuria dipende dal sistema produttivo praticato, ma brontola e protesta quando le restrizioni appaiono artificiali, motivate da una sorta di capriccio. «E' uno scherzo da prete», si sente dire davanti alle botteghe dei «Vino». La cosa grave è che i durissimi decreti adottati quest'estate contro chi si chiama il «reddito non ufficiale» (i lavoratori hanno colpito non soltanto speculatori e trafficanti di alto livello, ma anche tutti una serie di modesti cittadini che cercavano di migliorare una magra realtà quotidiana ricorrendo a qualche «lavoretto» di cui lo stato non vuole incaricarsi. Secondo le ultime notizie, Gorbacev avrebbe indirizzato alle organizzazioni del partito una circolare segreta per incitare ad evitare eccessi nella repressione dei redditi «non lavorativi»: ciò non impedire che il suo nome sia spesso francamente impopolare, molto meno accettato in ogni caso che non in Occidente. Gli aneddoti a questo proposito sono frequenti, compresi quello secondo cui l'unica coda più lunga di quelle che si vedono davanti ai «Vino» è la coda dei candidati all'assassinio di Gorbacev davanti alle porte del Cremlino...

soi confronti la accusano — probabilmente a torto — di varie malefatte, fra cui quella di immischiarsi nell'attribuzione delle cariche, o quella di essersi fatta costruire una sontuosissima «dacia», e via dicendo. Poiché l'origine di queste voci non è mai del tutto innocente, c'è da chiedersi se il Kgb, dopo aver sostenuto i suoi avversari e rivali, non abbia cambiato campo e non giochi adesso contro il segretario generale.

Le sole persone che non lesinano elogi al nuovo corso politico sono gli scrittori e gli artisti, e anche, in minore misura, i giornalisti. La politica ribattezzata un po' troppo ambiziosamente «della trasparenza» («Glasnost») ha in effetti portato positivi cambiamenti nell'informazione; la censura è infinitamente più «soffice» per quanto riguarda le opere letterarie e i film. Ma tutto ciò ha un vago sapore di «deja vu» (Kruscev aveva tentato di fare altrettanto, all'inizio degli anni Sessanta) e potrebbe essere, contrariamente alle apparenze, un segno di debolezza. Poiché nulla si muove ai vertici dello Stato e del partito, il dirigente del momento può essere tentato di dare il via al cambiamento voltandosi verso il terreno della cultura, chiamando scrittori e artisti alla riscossa contro le resistenze dell'apparato di Stato. Ma questo non dura mai a lungo: il dirigente in questione o viene schiacciato, come Kruscev, dalle resistenze della macchina burocratica, oppure, una volta consolidato, annulla le concessioni fatte agli intellettuali.

La verità è che Gorbacev attraversa un brutto periodo dal suo congresso del partito, che non si è tradito nei grandi rimaneggiamenti e cambiamenti necessari. Il segretario generale ha tentato in seguito di indurire il tono, ma le sue diatribe contro i burocrati sono rimaste a livello verbale, senza applicazioni concrete. In politica estera il rovescio che ha subito (o che gli è stato imposto) a Reikjavik ha spezzato la dinamica che egli aveva messo in moto, e ha rinviiato a molto più tardi le sue speranze di accomodamento con gli Stati Uniti. E' probabile che i suoi avversari ne approfittino oggi per tentare di ridurre la sua autorità anche sul piano della politica interna.

Si è appena appreso che il «plenium» che il comitato centrale del partito doveva tenere prima della sessione del soviet supremo, oggi, è stato rinviato a dicembre. L'argomento all'ordine del giorno (politica dei quadri) non è cambiato: ma il rinvio non è un buon segno per Gorbacev. I suoi avversari non possono imporgli decisioni che egli non vuole, ma Gorbacev non è comunque libero di seguire il suo calendario e procedere come desidera alla sua «ristrutturazione». In altre parole: c'è un braccio di ferro a Mosca. E ancora troppo presto per dire chi ne uscirà vincitore.

Michel Tatu

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SMENTISCE OGNI COINVOLGIMENTO

Craxi: nessuna richiesta Usa di favorire le forniture di armi

Mistero sempre più fitto sull'esplosiva vicenda - Spadolini a Riad incontra Re Fahd

ROMA — Mistero sempre più fitto e vicenda sempre più esplosiva. Le armi che sarebbero state caricate a Talamone e che, per ordine di Reagan, sarebbero state consegnate all'Iran di Khomeini — via Israele — fanno precipitare verso la tempesta il barometro politico italiano. Anche perché, tra mezz'ora, smentite e messaggi incrociati tendenti ad accusare gli altri e a chiamarsi personalmente fuori, un elemento sembra ormai trapelare con una certa evidenza: i carichi d'armi su navi danesi nel porto marenmano sembra proprio ci siano stati. E, dunque, qualcuno li autorizzò.

Già, ma chi? Craxi, chiamato in causa l'altro giorno da alcune anticipazioni di Panorama (secondo cui il presidente del consiglio fu informato dal capo dei Sismi Martini ai primi di febbraio della richiesta dei servizi segreti Usa di appoggiare un traffico d'armi verso l'Iran, ma rispose di no) ha fatto ieri smentire seccamente di essere stato in qualsiasi modo «destinatario» o «semplicemente informato» della richiesta Usa. Notizia «destituita di ogni fondamento» quella di Panorama, recitava il comunicato fatto diramare da palazzo Chigi. E Panorama, in un certo senso, ha corretto il tiro. In una replica quasi immediata ha tenuto a dire che sul «destinatario» non si è scritto che Craxi «venne direttamente investito» del problema, ma piuttosto che ci fu «un

contatto tra esponenti dei servizi dei due paesi». Craxi, insomma, non ricevette espliciti o formali richieste, ma i servizi, e in particolare il Sismi, erano a conoscenza dell'«Iranian connection» messa a punto a Washington. E Spadolini? Sapeva o no? E a lui che mira? Gli uomini del segretario repubblicano respingono da giorni ogni addebito e contrattaccano facendo capire che il partito è al centro di una operazione politica complessiva volta a screditarne l'immagine.

Qualcuno, presidente dei senatori insiste per la creazione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della vendita delle armi (ma giusto ieri il liberale Patuelli ha chiesto che alla possibile commissione sia anteposto un dibattito parlamentare per non diluire nel tempo e magari insabbiare spiegazioni sull'accaduto). Spadolini stesso chiama in causa i servizi «devianti» dell'epoca P2, il ministero degli Esteri, quello degli Interni, quello del Commercio con l'Estero e la stessa presidenza del consiglio in un diluvio dichiaratorio dietro il quale però non s'intavedono ancora risposte chiare (che probabilmente saranno contenute nel dossier da lui inviato a Craxi, che ne aveva fatto richiesta) agli interrogatori sulle eventuali responsabilità dei servizi segreti italiani sulla vicenda delle armi fornite all'Iran. Che, comunque, non è il

solo degli interrogativi aperti a questo proposito. Visto che in una delle sue recenti interviste proprio Spadolini ha asserito che dal momento dell'embargo (1984) deciso nei confronti di Iran ed Iraq per via della guerra tra i due paesi, il nostro governo non ha dato autorizzazioni per l'export di armi verso Teheran e verso Bagdad. Ma è dei giorni scorsi la notizia — riferita dal nostro giornale — che la prima delle navi a suo tempo ordinate dal governo iracheno a cantieri italiani (una nave del tipo «Stromboli», laboratorio ma capace anche di trasportare mezzi da sbarco) fu consegnata nel maggio dell'85, e cioè quasi un anno dopo la decisione dell'embargo.

Chi dette, allora, l'autorizzazione? Da parte sua, Spadolini, nella tarda serata, ha avuto un cordialissimo colloquio, della durata di circa un'ora e dieci, con Re Fahd dell'Arabia. «Un colloquio importantissimo» — ha dichiarato lo stesso Spadolini — che ha toccato un poco tutti i temi rilevanti dello scacchiere mediorientale ed è andato al di là delle mie aspettative». Per oggi ci sono stati promessi chiarimenti sugli argomenti trattati. Al momento è dato solo sapere che Spadolini ha portato al Re un messaggio di amicizia del Presidente Cossiga, che dovrebbe essere ospite del Re arabo all'inizio del prossimo anno. A. C.

Reagan e il caso Iran Capi militari ignorati

WASHINGTON — L'«Iran connection», elaborata dai consiglieri della Casa Bianca, era così segreta che ne erano esclusi persino gli stati maggiori militari. Il capo degli stati maggiori riuniti, ammiraglio William J. Crowe, ne seppe solo dalle indiscrezioni della stampa. Ordinò un'inchiesta al massimo livello per accertare se qualcuno attorno a lui avesse saputo e taciuto. Niente. Eppure le «minuscole quantità d'armi» all'Iran — come si è espresso il Presidente Reagan — erano state trasportate da aerei procurati dall'Us Air Force. Nel suo articolo, il «Washington Post», parla di emergente frustrazione fra i capi militari. L'Iran è il secondo caso in un mese, in cui l'ammiraglio Crowe e gli stati maggiori sono tenuti all'oscuro di questioni che pure li riguardano direttamente.

Il primo caso risale a Reikjavik. Il Presidente fece la sua offerta, poi fortunatamente rientrata, di eliminare tutte le armi nucleari entro dieci anni, senza avere sentito il parere dei militari. A Reikjavik era presente solo l'assistente di Crowe, generale John H. Moeller, mentre da parte sovietica c'era il maresciallo Akromeyev, vice ministro della difesa ed esperto di missili. Una volta tornato a Washington, il Presidente si confrontò con le osservazioni degli esperti militari e con quelle strategiche di Weinberger, segretario alla difesa. Non parlò più di eliminazione di tutte le armi nucleari. «A Reikjavik ho parlato solo di missili», precisò. Ieri, Reagan ha ricevuto un aiuto proprio dalla parte che, con le sue rivelazioni, lo ha esposto alla polemica: l'Iran. L'ambasciatore iraniano all'Onu, Khorassani, ha detto: Le relazioni fra i nostri due paesi «sono mutate in meglio del 180 per cento». Da parte sua, il segretario di stato americano, George Shultz, ha criticato ieri fra le righe la fornitura di armi statunitensi all'Iran e ha sottolineato che l'embargo militare decretato da Washington contro Teheran rimane in vigore. Cesare De Carlo

MOLTI DISAGI, POCHI VIAGGIATORI

Treni in sciopero: bollettini di guerra

La Fisafs rivendica il 50 p. c. di astensioni

ROMA — «La terza notte di sciopero dei ferrovieri aderenti al Sindacato autonomo Fisafs-Cisal» — è detto in un comunicato della Fisafs che assomiglia a un «bollettino di guerra» — ha registrato adesioni superiori al 50 per cento tra il personale, significativamente tra i macchinisti. Nei compartimenti del Nord, nelle ore serali, l'ente è stato costretto a sopprimere moltissimi treni oltre quelli già previsti in centinaia dal programma.

«Nella stazione di Roma Termini dalle ore 22 del 15 alle ore 1 del 16 l'ente ha potuto effettuare solo quattro dei previsti 35 treni. Un fortissimo rallentamento della marcia dei treni si è registrato tra i compartimenti di Napoli e Roma. Le «Freccie» notturne che collegano Torino alla Sicilia e viceversa a metà percorso, nella stazione di Roma Ostiense, viaggiavano mediamente con ritardi di 180 minuti. E stata interrotta la circolazione sulla linea Roma-Pescara, Roma-Ancona e Roma-Cassino. Dalle ore 21 di domenica sera alle ore 21 di lunedì 17 sciopererà il personale di stazione degli impianti fissi sull'intera rete». In un suo comunicato, l'ente Ferrovie dello Stato replica affermando che «l'andamento del traffico ferroviario in seguito allo sciopero del sindacato autonomo Fisafs-Cisal attualmente in corso registra che il 50 per cento dei treni viaggia in orario e che per i restanti treni si sono avuti

ritardi sensibilmente inferiori a quelli verificatisi in precedenti analoghe circostanze. Sono stati soppressi solo il 20 per cento dei treni viaggiatori e l'esatta situazione è continuamente riportata sulle pagine del Telegiornale. Per quanto riguarda il settore merci, il 75 per cento dei treni è in servizio regolare, cosa mai accaduta precedentemente. La concreta collaborazione dei ferrovieri e del sindacato unitario ha contribuito a ridurre al minimo i disagi per la clientela». Al di là di questi comunicati spesso stridenti tra loro, risulta che ieri è stato maggiore rispetto ai giorni scorsi il disagio procurato in Lombardia dallo sciopero nazionale dei ferrovieri autonomi: dalle 21 di sabato (e fino alle 21 di domenica) il compartimento di Milano è infatti direttamente interessato dallo sciopero e sono stati cancellati anche parecchi convogli delle linee a media e breve percorrenza, che nei giorni scorsi avevano funzionato regolarmente. E invece rimasta inalterata la situazione dei treni a lunga percorrenza: già nei giorni scorsi 3 treni su 80 fra quelli in partenza da Milano, erano stati soppressi. Sempre pesante il bilancio dei ritardi nei convogli in arrivo dal Sud, con una media di 4-5 ore di ritardo. Sui treni — fanno però notare dagli uffici direttivi della Stazione centrale di Milano — viaggia pochissima gente.

IL PRESIDENTE DELLA RAI TV, IL NEO ELETTA MANCA, INFURIATO PER I TROPPI «INCIDENTI»

Il video ad alto rischio politico

Dopo il caso di Gianmaria Volontè «sgradito», le «dimenticanze» di Fraiese, è Beppe Grillo a colpire

ROMA — Ha colpito e si è eclissato. Da via Mazzini all'Hemingway caffè latino, uno scampolo di vita notturna dopo la trasmissione. Poi a letto, hotel De La Ville, via Sistina, per smaltire la febbre del sabato sera. E mentre tutti lo cercavano, ieri mattina, è sparito in tassi verso l'aeroporto. Destinazione Genova, protetto dal filtro telefonico dell'agente Gentile Marangoni.

Beppe Grillo per ora rifiuta il bis. E non intende nemmeno spiegare come mai a «Fantastico» è andato fuori delle righe di un copione letto e approvato dal dirigente responsabile Mario Maffucci. «Forse si è lasciato prendere la mano», ammettono all'ufficio stampa della trasmissione di Pippo Baudo. Una variazione sul tema che rischia di costargli cara.

Il presidente della Rai Enrico Manca, socialista, è su tutte le furie. «Ha offeso tutti quei cittadini che si riconoscono in una determinata idealità culturale e politica», dice. E chiede al direttore generale della Rai, Biagio Agnes, una relazione dettagliata da sottoporre alla valutazione del consiglio di amministrazione.

Manca, da un mese presidente dell'ente televisivo, ha perso anche altre ragioni per essere irritato con la Rai-Tv. Oltre a Grillo, che dà dei ladri ai socialisti, c'è l'embargo a Gianmaria Volontè a partecipare alla trasmissione della

se caso Moro impedisse che se ne discuta sui teleschermi. Sul rifiuto a Volontè, prende posizione anche il segretario dei lavoratori dello spettacolo della Cgil Cardilli: «La censura che ha colpito Gianmaria Volontè è una sciocchezza perché alla Rai evidentemente non si può parlare di ciò di cui si discute in tante altre sedi, così come è pericoloso fare dell'Ironia su altri uomini del Palazzo».

Beppe Grillo ha voluto fare lo Jan Palach e dimostrare che in diritto uno può dire quello che pensa? Raffaella Carrà ha cercato di scavare nei problemi mettendo in vetrina anche i personaggi scomodi? Ecco puntuali gli altolà, in una direzione e nell'altra. «C'è una pericolosa aria di regime alla quale la Rai non sembra, oggi, volersi sottrarre. Negli ultimi mesi una sequenza ininterrotta di crisi, di manifestazioni di sublimità, di episodi di arroganza e di faziosità stanno scavando un solco profondo fra il paese e il servizio pubblico», afferma sull'«Unità» il responsabile del Pci per le comunicazioni Veltroni.

Grillo, Volontè, Fraiese: sono segnali dello scontro in atto fra il neopresidente Manca e il direttore generale Agnes. La guerra, inutile giurarsi attorno, c'è. E stavolta viene da dire: peccato che non sia in diretta. G. Sc.

Il boomerang della diretta

ROMA — Cinque «casi» in meno di un mese. Prima il caso dell'operaio e di Lucchini; poi la gravidanza in diretta di Enrica Bonaccorti; subito dopo l'indignazione (privata) via etere di Raffaella Carrà. Adesso, a poche ore di distanza, Volontè-Moro congelato a «Domenica In» e Beppe Grillo senza rete a «Fantastico». Come dire: il bello della diretta. O il rischio della diretta?

Non c'è che dire, la nuova dirigenza della Rai, dopo anni di anticamera ha qualche gatta da pelare. Finché si tratta di gravidezze e di indignazioni, basta una circolare interna. Ma quando si toccano i socialisti (come nel caso di Beppe Grillo) o si mette in cantiere un minidibattito domenicale sul contestato film sulla tragedia di Aldo Moro, allora il rischio è politico.

E allora, forse il «Palazzo» farà capire che è meglio ripensare criticamente quella formula di intrattenimento che dall'inizio degli anni Ottanta è stata imposta (e anche con un certo successo) al grande pubblico: i «contenitori» televisivi. Ovvero le trasmissioni non-stop. E nelle quali c'è di tutto: dall'evasione (canzoni, barzellette, giochi, spettacolo in genere) all'impegno.

E all'impegno vanno riferiti anche quegli spazi — sempre più ampi nell'economia delle trasmissioni — di carattere giornalistico. Interviste, inchieste, proposizioni di problemi individuali e collettivi rapportabili alle inefficienze e alle disattenzioni della pubblica amministrazione. Quindi della politica.

Erano i tempi delle prime «Domeniche In», quelle di Corrado.

E presero ad apparire sugli schermi dome-

nicali i ministri. Con il pretesto di rispondere alle lettere del «signor Rossi» di turno, l'onorevole si catturava i suoi cinque minuti di platea. E che platea! Quindici-venti milioni d'italiani. La cosa piaceva. Poi è venuto il salotto mattutino, delle Raffaella e delle Enrica. Ma pare che con le sole massime rendeva poco. E fino all'anno scorso, nei sabati sera post-Fantastico, hanno fatto passerella i signori del Palazzo.

C'è andato anche Alessandro Natta. E sulle «private» succedeva anche che l'onorevole fosse chiamato a cantare. Ricordate «Cipria» di Enzo Tortora? Insomma, all'inizio sono stati proprio i politici a usare questi «contenitori» per le loro passerelle. Era inevitabile che, una chiglia dopo l'altra, il contenuto «impegnato» si allargasse a dismisura. E ora si teme per Volontè al microfono di Raffaella Carrà. E fa scandalo — «ci dissociamo», urla Baudo, più realista del re, cioè dei politici presi di mira — se il comico anziché raccontare innocenti e spiritose barzellette se la prende con «i signori». In fin dei conti, nelle corti del passato — e non solo nell'epoca illuminata del Rinascimento — al giullare era consentito di dire spiritosaggini anche sul conto del principe. Zona franca, insomma.

Certo gli incidenti sono un'altra cosa. E al di là della libertà dell'artista — come nel caso di Grillo — c'è sempre un limite che non si dovrebbe superare. Tuttavia sarebbe grave se alcuni episodi dovessero ingessare ancor di più lo spettacolo e l'informazione in televisione.

Pierluigi Visci

La battuta del Grillo «parlante» e il pallone di Pippo

ROMA — Pippo Baudo impallidisce. Il pubblico delle Vittorie resta di sasso, appena un timido applauso. La performance a ruota libera di Beppe Grillo nel sabato sera televisivo di «Fantastico» mette a nudo un nuovo «Palazzo». Ed è già un nuovo «caso». Sono soprattutto i socialisti il bersaglio delle velenose stilette del comico genovese, che prende pretesto per il suo monologo il recente viaggio di Craxi (con relativo seguito) in Cina. L'ultima battuta è folgorante, quanto gratuita. Grillo racconta, tra mezza realtà e fantasia, che nell'ultima serata cinese Martelli — che in Cina non è andato — dice a Craxi: «I cinesi sono un miliardo. E sono tutti socialisti».

Ma se sono tutti socialisti, allora a chi rubano? Era solo l'ultima chiacchiera, come si dice. Sulla quale irrompe Baudo per chiudere l'imbarazzante parentesi. Poco più avanti, lo stesso Baudo — che parlava per telefono con Craxi — dice: «Craxi, mi ha detto che non è un socialista». Ed è proprio lì che Grillo poco fa. I comici a volte smarriscono. Ci dissociamo, stiamo già dicendo telefonate indignate. Scusateci... Grillo era entrato in scena un po' carico. Aveva detto subito qualcosa su Gava, ministro delle Poste; quindi aveva fatto sfoggio della ribalta Baudo: «Vai pure, non starai solo il tuo primo anno in Svizzera, anche se la qualità del gioco messo in mostra non è stata davvero esaltante. Vicini il giorno dopo se ne è lamentato e ha minacciato già qualche epurazione.

Termine forte per lo sport del pallone, ma l'impegno è tale e tanto che una settimana senza partite non è accettabile. Infatti l'Udinese ha ingaggiato il Racing di Parigi per la gioia di 4500 spettatori dello stadio Friuli. L'incontro serviva per verificare forma e apporto di Collovati. A Udine tutti soddisfatti e contenti. Mentre la serie B vede il Messina, appena arrivato dalla C, in vetta alla classifica. Ieri ha pareggiato a Bologna con un gol di Diodicibus, noto a Trieste per esservi nato e vissuto.

La Triestina ha guadagnato un punto a Taranto.

PI. V.

TRE RIUSCITE OPERAZIONI IN GRAN BRETAGNA

Trapianto dei due polmoni

LONDRA — Per la prima volta al mondo è stato tentato — ed è riuscito — il doppio trapianto dei polmoni. L'operazione è avvenuta il 21 settembre scorso in gran segreto all'Harefield Hospital vicino a Londra, ed è stata seguita, in ottobre, da altre due analoghe.

La notizia non è stata data ufficialmente, data la delicatezza dell'intervento, preparato soltanto da esperimenti su animali; è stata però confermata. Autore della storica operazione è il professor Magdi Yacoub che ha al suo attivo 74 trapianti cuore — polmone.

Le tre persone che sono state sottoposte all'intervento e delle quali non vengono forniti i nomi (l'unica cosa che ha detto un portavoce dell'Harefield Hospital è che «non sono tutti inglesi»), sono un uomo di mezza età, una donna e un giovane.

Non si sa chi di loro sia stato il primo. Si sa invece che la donna è già a casa e che gli altri due hanno ancora bisogno di essere trattenuti in ospedale per la ventilazione artificiale. Il silenzio, sia da parte di Yacoub sia che dell'ospedale, è probabilmente dovuto alle polemiche che sono scoppiate in Gran Bretagna, qualche settimana fa,

alla morte di un uomo al quale lo stesso chirurgo aveva trapiantato il cuore ed un polmone. L'uomo si chiamava Yen Peterson. Su Yacoub, in quella circostanza, sono piovute critiche aspre anche se ha avuto finora diversi successi nei trapianti abbinati cuore — polmone. Infatti stavolta si è sottratto ad ogni richiesta di commenti e dichiarazioni, ha fatto sapere di non avere alcuna intenzione per ora di rivelare la tecnica usata e che non ha in programma nemmeno di descrivere l'operazione.

Ne parlerà — ha detto un funzionario dell'ospedale — quando potrà garantire che si tratta di una scoperta sicura. Secondo gli esperti, il problema che si presenta nel caso di doppio trapianto dei polmoni è più difficile da risolvere che non quelli dell'operazione cuore — polmone. In questo secondo caso, viene inserito nella cassa toracica un «blocco» formato dal cuore e da un polmone, i quali, essendo uniti naturalmente, dispongono di canali circolatori tra di loro che non richiedono alcun intervento. Mentre nel primo caso è molto arduo collegare le vene che uniscono il cuore del paziente ai due polmoni trapiantati.

Roberto Ciuni

LA TRIESTINA A TARANTO A RETI INVOLATE INTASCA UN ALTRO PUNTICINO

Domenica in compagnia della serie cadetta



Un'azione di De Falco sul campo tarantino: il colpo di testa in uno dei momenti insidiosi per la porta avversaria

Un sabato con la nazionale è una domenica, per contro, con la serie B. Gli azzurri hanno vinto contro la Svizzera anche se la qualità del gioco messo in mostra non è stata davvero esaltante. Vicini il giorno dopo se ne è lamentato e ha minacciato già qualche epurazione.

Termine forte per lo sport del pallone, ma l'impegno è tale e tanto che una settimana senza partite non è accettabile. Infatti l'Udinese ha ingaggiato il Racing di Parigi per la gioia di 4500 spettatori dello stadio Friuli. L'incontro serviva per verificare forma e apporto di Collovati. A Udine tutti soddisfatti e contenti. Mentre la serie B vede il Messina, appena arrivato dalla C, in vetta alla classifica. Ieri ha pareggiato a Bologna con un gol di Diodicibus, noto a Trieste per esservi nato e vissuto.

La Triestina ha guadagnato un punto a Taranto.

PI. V.

DALL'INTERNO

A PROPOSITO DI PRIVILEGI PARLAMENTARI

La storia del barbiere che divenne senatore

Vorrei segnalare un libro a quanti, prendendo magari lo spunto dal recente aumento delle indennità parlamentari e dalla imminente e probabile assunzione di un assistente o «portaborse» per ciascuno dei seicentotrenta deputati della nostra Repubblica, hanno espresso o rinnovato giudizi assai negativi sulla classe politica. Segno, in particolare, il romanzo «Lorenzo nel paese delle amicizie», scritto da Benedetto Cottone e pubblicato in queste settimane dall'editore Prilla di Palermo.

Vi si racconta la storia, immaginaria ma non troppo, di un barbiere che, cominciando con l'insaporire ogni mattina la faccia di un professore impegnato in politica, riesce non solo e non tanto a trovare una più stabile e remunerata occupazione, ma a diventare prima consigliere comunale, poi assessore, infine senatore. In questa scalata egli sfrutta con disinvoltura tutte le pieghe dell'amicizia, un sentimento complesso alla cui ombra possono nascere e crescere anche l'omertà, la corruzione, il tradimento, il cinismo. E se ne può rimanere vittime, dopo averne tratto a lungo vantaggi.

Infatti il protagonista del romanzo finisce per essere tradito dalla moglie, ma soprattutto per diventare inconsapevolmente un corriere della droga colto in flagranza di reato, per cui viene arrestato nonostante l'immunità parlamentare. Gli verranno poi riconosciute dal magistrato la buona fede e l'innocenza, ma la sua carriera politica sarà ugualmente e miseramente finita, come miseramente, del resto, si era sviluppata.

I guai della politica

Scritta con l'eleganza e l'arguzia di un uomo colto e disinvolto, e con l'esperienza di uno che, come Benedetto Cottone, conosce i meccanismi e le trappole della politica per essere stato per ventitré anni deputato e dirigente del partito liberale, la storia di Lorenzo Tapino — così si chiama il protagonista del romanzo — è ambientata in Sicilia, ma potrebbe essere trapiantata, con le dovute variazioni di linguaggio o di immagini, in qualsiasi altra regione. E' ormai generale, direi universale, l'uso distorto del sentimento e dei valori dell'amicizia in politica, ma non solo in politica.

Né si può dire che i mali della politica e della società che l'avventura di Lorenzo mette in luce appartengano ai nostri tempi, trascorsi i quali sarebbe pertanto possibile sperare in una rigenerazione dei costumi, nel ritorno a un salubre ed esaltante passato.

Parlando attraverso un altro personaggio del suo romanzo, Edoardo, l'autore osserva che «non ci sono state mai epoche tranquille e beate; sempre nella vita ci sono stati guai; solo i fessi credono ai tempi felici. La vita è sempre la stessa».

L'ascensore di Pansa

Anche la classe politica, della quale si denuncia o si lamenta così spesso il peggioramento rispetto a un passato remoto o recente, sostenendo ch'essa è diventata più impreparata, più avida, più corrotta, non è in fondo né migliore né peggiore di prima. E rimane lo specchio della società che la esprime, peraltro in libere e ripetute elezioni. Il suo egoismo è pari al nostro, le sue contraddizioni sono pari alle nostre.

Condivido pienamente ciò che di recente Giampaolo Pansa ha scritto facendo «salire» nel suo ascensore, cioè nella rubrica che gli pubblica settimanalmente «L'Espresso», il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin, spesso criticato per il suo carattere o per le colpe di un figlio condannato per reati di terrorismo.

«Mi vien da chiedermi — ha scritto Pansa — se noi, società civile, talvolta non abbiamo la politica che ci meriti, perché anche noi, talvolta, non sappiamo liberarci dai vizi della giungla o del letamaio», esprimendo giudizi sommi, vedendo il marcio anche dove non esiste, calpestando i deboli e rispettando i forti, e via dicendo.

La contabilità di Biagi

Di giungla e di letamaio sento spesso la puzza, quando leggo gli anatemi che continuano a essere rivolti ai parlamentari per via degli aumenti che si sono concessi nelle settimane scorse o che potrebbero ancora concedersi dal primo gennaio prossimo, in applicazione di una legge che collega le loro indennità a quelle dei presidenti di sezione della Corte di Cassazione: una legge il cui rispetto, sino a quando essa non verrà modificata, o sostituita con un'altra che è stata opportunamente proposta in questi giorni dalla maggioranza degli stessi parlamentari, non può essere considerata né un reato né uno scandalo.

Trovo peraltro profondamente disonesto e incivile demonizzare gli aumenti delle indennità parlamentari e accettare per buoni — anche con il semplice silenzio — i pari e contemporanei aumenti degli stipendi dei magistrati. Se si considerano eccessivi gli uni a causa delle difficoltà del bilancio dello Stato o dei sacrifici fiscali che nello stesso momento vengono chiesti a tanti cittadini, debbono considerarsi eccessivi anche gli altri. Lo dico anche a quei lettori che mi hanno telefonato o scritto per dissentire da ciò che su questa materia ho già sostenuto di recente su questo giornale.

C'è chi, a questo proposito, mi ha spedito, evidentemente come esempio di buon giornalismo, il ritaglio di un articolo di Enzo Biagi in cui i deputati vengono dipinti come parassiti, colpevoli, fra l'altro, di avere speso l'anno scorso nientemeno che settecento milioni di lire in viaggi all'estero per conto della Camera. Ma il capogruppo comunista Renato Zangheri ha fatto poi notare che la spesa è stata di 442 milioni.

Anche concedendogli l'errore di aver scambiato i milioni per miliardi, o attribuendo questo errore al tipografo, si deve riconoscere che la documentazione e la contabilità di Biagi lasciano alquanto desiderare. Settecento milioni sono molti di più di 442, quasi il doppio.

In queste lezioni di giornalismo, moralismo e contabilità non mi riconosco proprio. E ora sono pronto a ricevere, con umile rassegnazione, gli insulti del «maestro», come già mi è capitato un'altra volta per aver osato criticare una sua trasmissione televisiva.

Francesco Damato

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABONAMENTI: C/c postale 254342. ITALIA: con prescrizione e consegna domiciliata post. annuo L. 185.000; semestrale L. 92.500 (con il Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500). - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 178.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 85065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali: 4000 al min. altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 16 novembre 1986 è stata di 80.500 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

UNA MAREA DI NORME E MULTE PER L'ACCONTO DI NOVEMBRE SU IRPEF E ILOR

Autotassazione firmata Hitchcock per il contribuente

Si prevede che molti rischiano di pagare più del necessario, ingrossando il cumulo dei rimborsi dovuti

De Mita a Sirmione riunisce i quadri dc

SIRMIONE — Sono i partiti, più che Palazzo Chigi, ad aver bisogno di attenzioni e di cure. Così, mentre Natta è alle prese con un ribollente dibattito interno, Craxi prepara il suo ritorno alla guida del Psi e Spadolini si interroga se rimanere o meno nel governo, De Mita ha riunito alcune centinaia dei suoi «manager politici» che un comunicato stampa definisce «aziendalmente».

«Nella società per guidare il cambiamento» è infatti il titolo della due giorni di «riflessione» iniziata ieri con un lapidario interrogatorio illustrato nelle relazioni di Bodrato e Gianni Fontana: come può la Dc restare partito di massa di fronte a una società parcellizzata e senza più quelle ideologie che tutto sommato rendevano molto più facile il rapporto tra partito e società? Come organizzarsi, come diventare polo di attrazione politico, come non identificarsi solo e totalmente con

il potere? Ancora partito di massa quindi, ma come fare per restare ugualmente rappresentativo? Davanti al segretario De Mita, che parlerà oggi ai due vice (Scotti e Bodrato), ai capi-gruppo Martinazzoli e Mancino, è cominciata la discussione che si dipanerà attraverso cinque gruppi di studio dedicati a: «L'idea del partito», «Il partito e la società d'oggi», «Il partito nelle istituzioni», «L'immagine del partito», «Vivere nel partito».

È stato Guido Bodrato a tracciare i temi generali della discussione. «Viviamo in una società complessa — ha detto il vicesegretario democristiano — che rischia di svuotare il ruolo del partito. Ma questo processo di modernizzazione è il risultato delle scelte politiche della Dc, quindi, anche attraverso un'analisi autoritica, è da noi che deve partire la risposta a questa domanda di cambiamento». Bodrato ha insistito poi soprattutto sulla necessità della «motivazione etica» della politica e su una «comunicazione più efficace dei nostri comportamenti e delle nostre scelte».

ROMA — Nel suo decimo anniversario, l'autotassazione di novembre (debutto nel '77) regala un nuovo «thrilling» al contribuente. La forte riduzione del carico fiscale operata dalla riforma delle aliquote e delle detrazioni Irpef e l'assorbimento dell'addizionale Ilor dell'8% nell'addizionale Ilor (imposta madre) (imposta locale sui redditi) crescano infatti più di un graticcio a quelle migliaia di contribuenti che si ostinano (questa è proprio la parola esatta, viste le sempre nuove difficoltà introdotte dalla legislazione tributaria) a calcolare e a versare autonomamente l'acconto di novembre, senza ricorrere all'aiuto di un esperto.

Le difficoltà maggiori riguardano l'irpef, in quanto i contribuenti il cui reddito non è aumentato quest'anno rispetto all'85 rischiano, calcolando il 92% dell'imposta dell'85, di diventare creditori del fisco (e di attendere come minimo quattro anni per vedersi restituire quanto pagato in più). Questo perché potrebbero pagare più di quanto risulterà dovuto con la dichiarazione del maggio '87 (per i redditi '86).

Il ministero delle finanze ha tempestivamente chiarito che «i contribuenti che si trovino in tale situazione possono evitare l'inconveniente, a termini di legge, calcolando l'acconto, anziché sull'imposta dell'anno precedente, su quello che sarà dovuto per l'anno in corso».

Facile a dirsi, molto difficile a farsi. Eccetto alcuni casi (lavoratori dipendenti con po-

chi altri redditi facilmente prevedibili) occorrerebbe avere facoltà divinatorie per calcolare con una buona approssimazione quale sarà il reddito complessivo alla fine dell'86, tenendo presenti le aliquote, le detrazioni, gli oneri deducibili, i nuovi coefficienti catastali per non parlare delle incognite dell'ultimo mese dell'anno.

Il rischio del calcolo varrebbe la candela se per chi sbaglia non fosse pronta la multa a maggio. Il ministero ricorda infatti, quasi con noncuranza, che «è opportuno tenere presente che, se il calcolo sarà sbagliato, sulla parte di versamento che dovesse risultare inferiore al 92 per cento dell'imposta dovuta per il 1986 si applicheranno la soprattassa del 15 per cento e l'interesse annuo del 12 per cento».

Per quanto riguarda l'Ilor, invece, la cosa dovrebbe essere relativamente più semplice, a patto di fare bene attenzione ad alcune cose. L'aliquota, per effetto dell'assorbimento dell'addizionale, è passata dal 15 al 12,2 per cento; di conseguenza, l'acconto dovrà essere pari al 92 per cento della somma dei due importi dovuti nell'85 per l'Ilor e la sua addizionale, mentre il pagamento (avvertenza importante) dovrà essere fatto utilizzando una sola distinta di versamento relativa all'Ilor.

Acconto Irpef — Devono versarlo i contribuenti che a maggio di quest'anno hanno presentato la dichiarazione dei redditi col modello 740 e hanno indicato al rigo 66 del quadro N (rigo 52 del modello

semplificato) una cifra superiore a 100.000 lire (purché si tratti di un debito d'imposta). Bisogna versare il 92 per cento della cifra così indicata. Se la cifra è costituita da un credito d'imposta, l'acconto non va versato. Anche se la cifra riportata è un debito d'imposta ma inferiore a 100.000 lire l'acconto non va versato. Si ha credito d'imposta se l'importo delle ritenute e crediti è superiore a quello dell'imposta.

Acconto Ilor — I rigi di riferimento sono l'86 e il 90 del modello normale e il 61 e 65 del modello semplificato. L'acconto non va versato se la cifra globale non supera le 40 mila lire. Se invece la cifra è superiore (cioè da 41 mila in su) bisogna versare il 92% dell'importo indicato.

La legge stabilisce che l'acconto Ilor deve essere commisurato all'Ilor e all'addizionale «relativa al periodo d'imposta precedente». Si ritiene di interpretare la frase nel senso che l'Ilor debba essere sommato all'addizionale soltanto se quest'ultima era dovuta nell'85, in quanto superiore al limite di 10 mila lire.

Quando e come si deve versare — Il termine del 30 novembre, essendo l'ultimo giorno del mese festivo, è prorogato a lunedì primo dicembre. Si paga in banca o alla posta. Bisogna ricordarsi di compilare i moduli diversi per l'irpef e l'Ilor, di trascrivere il codice fiscale e di conservare la copia, che andrà allegata alla dichiarazione dei redditi del maggio '87.

F. G.

UN'ATTENZIONE INEDITA

Applauso a Cossiga degli ebrei italiani riuniti a congresso

Rita Levi Montalcini apre l'assise

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Un lungo, caloroso applauso degli ebrei italiani ha accolto, nella sala Pietro Da Cortona di Palazzo Barberini, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, primo Capo dello Stato del nostro paese che abbia inteso assistere all'apertura del congresso dell'Unione delle comunità israelitiche.

L'assise ebraica, chiamata a riunirsi ogni quattro anni per eleggere gli organi di governo dell'unione comunitaria e fare il punto sui problemi della minoranza religiosa, ha così segnato il momento più significativo in quella che si è voluta chiamare la strategia dell'attenzione da parte delle istituzioni nei confronti delle minoranze. Oltre a Cossiga, le massime autorità dello Stato, la maggior parte dei ministri del governo, nomi di rilievo nel mondo della politica, della cultura e della religione, si sono uniti ai delegati di tutte le comunità israelitiche italiane per ascoltare il saluto del presidente dell'unione, Tullia Zevi, e il discorso inaugurale del premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.

Il sindaco di Roma, Nicola Signorelli, nell'accogliere l'insigne studiosa, dopo aver sottolineato quanto significativo si concentri nella storia bimilennaria della comunità ebraica installata sulle rive del Tevere, ha voluto ricordare anche «la luce che sulla capitale si riverbera grazie all'attribuzione del premio Nobel lo scorso anno a Franco Modigliani e poche settimane fa alla scienziata» di origine piemontese, ma residente a Roma.

Anche il ministro degli esteri ha rivolto, a nome del governo, un omaggio alla studiosa, definita «maestra di scienza, di umiltà e di vita», ponendo in evidenza pure alcuni momenti di coesione di cui le grandi religioni monoteistiche sono state in questi mesi protagoniste.

Dopo il saluto della presidente Tullia Zevi, l'attenzione dell'uditorio si è concentrata sulla Levi Montalcini, che ha preso la parola per svolgere una complessa relazione intitolata «Storia, pensiero e azione».

Rita, così tanti l'hanno voluta fraternamente chiamare, ha preso la parola commossa, ma subito intenzionata a non smettere la sua fama di donna coraggiosa e a dimostrare che il tema da lei scelto si sarebbe tenuto lontano dall'insignificanza dei discorsi di rito.

«Dei semi che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria, nulla in generale è rimasto», con la lettura del nono paragrafo del manifesto del razzismo fascista, concepito nel 1938 da Mussolini, ma firmato da dieci «scienziati italiani» per far da base alle leggi persecutorie che causarono la morte di circa settimila concittadini definiti «di razza ebraica», è cominciato il discorso della scienziata.

Quasi scuotendosi nel citare, di tanto in tanto, la storia della sua famiglia e delle famiglie più notevoli con le quali è venuta in contatto, la Levi Montalcini ha sfogliato alcune delle pagine leggendarie della storia dell'ebraismo italiano (il primo stanziamento ebraico in Europa, che risale al III secolo avanti l'era attuale), momenti che sono entrati di diritto a far parte della storia d'Italia.

La studiosa ha voluto in particolare ricordare quanto intensa sia stata l'aspirazione, in tutte le comunità israelitiche, a soddisfare il desiderio di sapere, di imparare, di far fiorire in particolare lo studio delle scienze, a beneficio dell'umanità intera, senza ripiegarsi su secoli di isolamento.

E forse in questa inquietudine di conoscere, in questo desiderio di porsi interrogativi, che si può rintracciare, per lei, l'indissolubile legame ebraico tra storia, pensiero e azione.

Si è trattato di un richiamo a non dimenticare, a proseguire sulla strada tracciata fin dall'alba della civiltà, di un monito che difficilmente il congresso potrà accantonare.

Tullia Zevi, che nel pomeriggio ha aperto i lavori dell'assise con la propria relazione (all'ordine del giorno ci sono i delicati problemi dei rapporti con lo Stato, il nuovo statuto dell'ebraismo italiano da definire, la tutela dei beni culturali ebraici in Italia, la difesa delle società aperte e democratiche dal terrorismo), lo ha voluto ricordare subito, affermando con un altro premio Nobel, lo scrittore Elie Wiesel, che «se gli ebrei hanno una missione da compiere, questa consiste nel restare ciò che sono stati attraverso quattromila anni: i messaggeri di un umanesimo che dovrebbe influenzare le altre nazioni, perché possano sopravvivere come essi sono sopravvissuti».

Guido Vitale

Quindici morti nel week end

ROMA — Quindici morti, questa volta, sulle strade del week-end. Sei persone sono rimaste uccise in Alto Adige, altre sei si sono schiantate a pochi chilometri da Roma e tre vicino a Vercelli.

In Alto Adige, tre militari sono morti e uno è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto sull'autostrada del Brennero all'altezza di Colma, in provincia di Bolzano. Le vittime sono i sottotenenti Luigi Signorile, 22 anni, e Fulvio Leone, 23 anni, e il sergente maggiore Massimo Carlini, 20 anni, abitante a Bassano del Grappa e il sottotenente medico Giuseppe Minolfi, 29 anni, di piazza Armerina in provincia di Enna. I tre viaggiavano su una vettura civile, che per cause imprecise si è schiantata contro il guard-rail.

Un operaio, Felice Caruso, 57 anni, è morto a Bolzano finendo con il suo motorino in un ruscello di periferia. In uno scontro tra autovetture sulla statale Bolzano-Merano è morta Maria Viskanic, 51 anni, che viaggiava sull'auto condotta dal marito, speronato da una seconda vettura, e l'altra notte è morto, in un incidente nella zona di Brunico, Walter Villett, 18 anni, di Chienes.

Tre giovani romani, invece sono morti (mentre un altro è rimasto gravemente ferito) in un incidente avvenuto ieri mattina al chilometro 45 della via Aurelia, tra Campo di Marte e Furbara. Le persone decedute sono Claudio Fazzello, di 22 anni, Fabrizio Marinelli, di 23 e Federico Ricciuti, di 21.

Sull'autostrada Roma-Napoli, in prossimità del casello di Cassino, ne sono rimasti uccisi altre tre, Osvaldo Cicconi, 71 anni, il conducente, sua moglie Ada, di 68 ed Ersilia Basili Mattiozzi, di 69.

Ieri sera a Vercelli tre persone non ancora identificate sono morte carbonizzate e due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto alla periferia

certa peso. L'inchiesta ebbe inizio con l'arresto di un pregiudicato palermitano, Vito Lo Monaco, trovato a Posillipo con documenti falsi sulla motocicletta guidata dal luogotenente di Misso. Ma soltanto quando i pentiti cominciarono a parlare fu possibile agli inquirenti scoprire cos'era accaduto a Napoli e in Italia negli ultimi mesi.

«Era sorta un'organizzazione criminale — scrive il p.m. Aldo Cavallo — aperta ai gruppi siciliani, veneti e laziali, che disponeva di un'autentica santabarbara, di mezzi finanziari enormi, e di protezioni».

Misso l'aveva denominata «struttura» e l'aveva divisa in due compartimenti: quello camorristico e quello politico. I mezzi finanziari erano cassette di sicurezza e conti correnti in Svizzera. La santabarbara era un sotterraneo blindato dove avvenivano esercitazioni di tiro e dove furono trovati armi di ogni tipo, esplosivo, uniformi di corpi militari diversi e di vigili urbani, palette rosse, radio trasmettenti, casse di munizioni.

Il processo cominciato ieri è quello contro la criminalità comune. Gli imputati sono anche accusati di aver commesso alcune rapine, fra le quali quella al monte dei pegni del «Banco di Napoli», detta la rapina dell'oro di Napoli, che venne realizzata secondo schemi di azione da comando militare e fruttò sette miliardi.

S. M.

Il Phantom e la segnaletica

Pordenone — Sulla Pontebbana tutto è filato liscio. Ma quando sono arrivati vicino al ponte di Adamo ed Eva con il camion che stava trasportando un Phantom F 4 alla fiera, per l'esposizione Fieramotori, gli addetti alla base Usa di Aviano si sono accorti che l'enorme aereo non sarebbe riuscito a passare. Niente paura: sono scesi e hanno rimosso tutti i cartelli segnaletici, per rimetterli poi a posto superato il tratto critico.

Sul centro di Roma la parola ai tecnici

ROMA — È finita l'operazione di rilevamento delle polveri nocive presenti nell'aria al centro di Roma: i dati raccolti fino a sabato sera verranno analizzati dai tecnici e riferiti al pretore Amendola che conduce l'inchiesta sull'inquinamento a Roma.

Le polveri sono state rilevate da otto posti di osservazione, attrezzati con mezzi forniti dalle strutture sanitarie romane e dalla provincia di Treviso, che rimarranno attivi per continuare l'esplorazione dei gas dannosi alla salute prodotti dai mezzi di trasporto e dagli impianti di riscaldamento.

I tecnici sono stati vincolati al segreto istruttorio e, quindi, non è possibile conoscere per ora dati precisi sulla quantità e l'eventuale pericolosità delle polveri create dalla combustione degli idrocarburi nei motori degli autoveicoli e dallo sfregamento dei freni.

La ricerca ha cercato di individuare in particolare la presenza di polveri di piombo e di amianto e di particelle di idrocarburi policiclici aromatici, come il benzene. Il piombo contenuto nella benzina, l'amianto presente nei materiali dei freni, e il benzene, che può essere diffuso nell'aria sotto forma di particelle sia dai motori a benzina sia da quelli diesel, sono cancerogeni.

Dai ricercatori una sola ammissione: «La maggiore concentrazione nell'aria del centro di questi prodotti avviene nel tardo pomeriggio, dopo la chiusura dei negozi».

COMINCIA A NAPOLI IL PROCESSO CONTRO IL CLAN IMPLICATO

Quando la camorra e l'eversione si alleano: la strage di Natale

ITALIA IN BREVE

Deragliamento blocca il Brennero

BOLZANO — Per il deragliamento di due carri merci è rimasta parzialmente interrotta ieri la linea ferroviaria del Brennero da Bolzano a Ponte Gardena. Verso le 7.50, durante le manovre di formazione di un convoglio merci a Prato Tires, propagine Nord dello scalo di Bolzano, per la rottura di una balestra due carri merci di testa sono usciti dai binari. Il deragliamento ha provocato il blocco del binario pari. Non ci sono stati feriti. Contenuti anche i danni all'armamento ferroviario. Verso sera, completata l'opera di sgombero, il traffico ferroviario è ripreso in entrambi i sensi senza ulteriori rallentamenti.

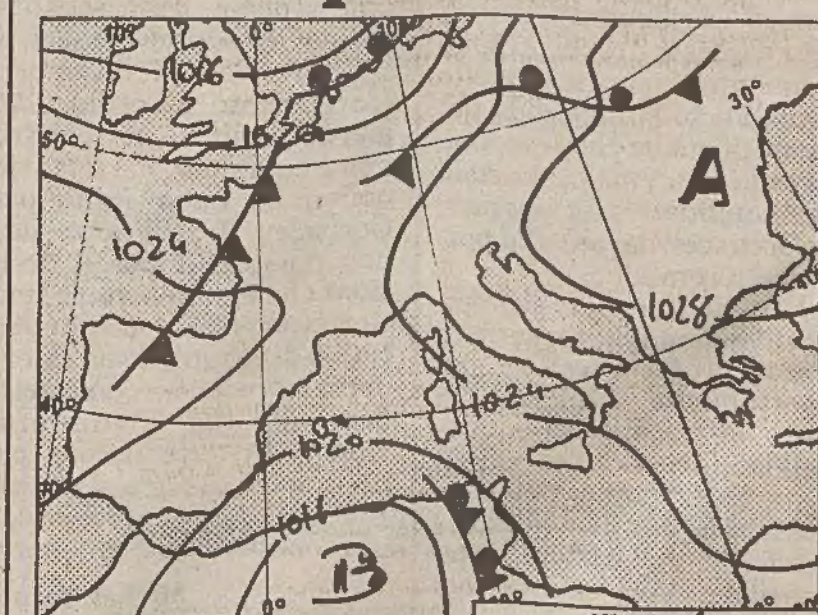
Muore bruciata da una sigaretta

ALGHERO — Si è addormentata con la sigaretta accesa, che è caduta applicando il fuoco al materasso di giacchiamplum. Così è morta ad Alghero una donna di 45 anni, Elena Manca, che viveva sola in un appartamento alla periferia della cittadina della Riviera del Corallo. Il fatto è stato scoperto ieri mattina da alcuni inquilini dello stabile che sono entrati nella casa, sfondando la porta, dopo aver visto il fumo che usciva dall'ingresso. La donna giaceva nel letto col materasso e altre suppellettili della stanza bruciati dal fuoco.

Donna uccisa a calci in Piemonte

TORINO — Una donna è stata uccisa a calci nel sottotetto che divideva con due uomini, ora in stato di arresto. Si chiamava Elide Boeral, 37 anni. Abitava a Fucine, nella valle di Lanzo, in provincia di Torino, e viveva in condizioni di estrema povertà. A dare l'allarme sono stati i vicini. Il fatto risale alla notte tra venerdì e sabato. Ernesto Borgna, 64 anni, convivente della vittima, ha raccontato di essersi svegliato intorno all'una e di aver trovato Elide Boeral ormai priva di vita, tenendo ad accreditare la tesi della morte naturale. La visita compiuta dal dottor Dardellini dell'istituto di medicina legale di Torino ha però consentito di accertare che la donna è stata uccisa a calci (ha avuto lo spappolamento del fegato). Borgna è stato fermato dai carabinieri della vicina stazione di Vito.

Il tempo che farà



Situazione: una circolazione depressoria interessa marginalmente le regioni insulari italiane. Sulle regioni peninsulari prevale l'azione di un'area di alte pressioni.

Tempo previsto per oggi: sulla pianura Padana nebbia in parte dissipata nelle ore centrali della giornata. Sul resto della penisola in prevalenza poco nuvoloso con locali annuvolamenti di nubi stratificate specie sulle regioni del versante tirreno e sulla Liguria. Nel primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e banchi di nebbia nelle valli, sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: stazionaria. Venti: sulla Sicilia e sulla Sardegna moderato da Sud-Est. Sulle altre regioni deboli di direzione variabile.

Marti: mosso o molto mosso quello antistante la Sicilia e la Sardegna; in prevalenza poco mosso i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 15; Bolzano 1, 14; Verona 9, 12; Venezia 11, 13; Milano 8, 11; Torino 8, 14; Mondovì 5, 12; Cuneo 8, 12; Genova 12, 19; Imperia 17, 19; Bologna 8, 16; Firenze 5, 17; Pisa 9, 19; Falerone 11, 12; Perugia 9, 16; Pescara 10, 18; L'Aquila 8, 14; Roma 10, 16; 20; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 9, 15; Bari 10, 15; Napoli 8, 23; Potenza 8, 15; Santa Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 14, 21; Messina 15, 21; Palermo 14, 20; Catania 10, 21; Alghero 13, 21; Cagliari 18, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 6, 11; Berlino 9, 12; Bruxelles 5, 11; Copenhagen 5, 9; Dublino 5, 11; Francoforte 10, 17; Ginevra 10, 2, 9; Gerusalemme 10, 17; Lisbona 9, 16; Londra 9, 12; Los Angeles 16, 26; Madrid 5, 12; New York 5, 7; Nicolaia 7, 20; Oslo 2, 5; Parigi 8, 13; San Francisco 12, 21; San Juan 23, 29; Santiago 5, 10, 27; San Paolo 18, 26; Stoccolma 6, 2; Sydney 18, 22; Taipei 17, 21; Tel Aviv 10, 24; Tokio 10, 15; Toronto 10, 0; Vancouver 4, 8; Vienna 5, 7.

IL ROMANZO DI MARIA TERESA GIUFFRÈ: DOMANI SI PRESENTA A ROMA

Adrasto, angelo della colonna racconta (quasi) Marc'Aurelio

Dei personaggi e dei fatti dell'antichità la storiografia ha selezionato prevalentemente ciò che riguardava la politica e la guerra. La cronaca, il racconto di avvenimenti quotidiani, privati, personali pertinenti al singolo personaggio furono già allora oggetto di rappresentazione nella biografia, quando si trattava di un personaggio grande; pensieri e sentimenti reali o immaginari sono trasmessi da opere letterarie in versi e in prosa; in particolare dal romanzo attraverso il racconto di vicende immaginarie, centrato su un personaggio narrante, che segna in modo nettissimo l'abbandono dell'arcaica narrazione oggettiva propria del poema epico e l'assunzione della forma soggettiva propria del romanzo, nel quale vicende e situazioni sono narrate e descritte dal punto di vista dell'autore o di un personaggio, e alla narrazione si accompagna quindi la consapevole manifestazione dei sentimenti, dei pensieri, degli stati psichici del narratore.

La scoperta degli avvenimenti della psiche e l'introspezione che ne deriva costituiscono la base della nuova letteratura narrativa, che culmina nell'età antica con le «Metamorfosi» di Ovidio e di Lucio Apuleio; in qualche modo vengono descritte le vicende interiori di un personaggio; nel romanzo dell'Ottocento spesso e volentieri si racconta la storia di un'anima. Ed è questo modo di narrare che i moderni, dal secolo scorso, anzi dal Settecento in poi, hanno adottato per completare con l'immaginazione quella rappresentazione degli antichi che gli antichi stessi hanno trasmesso, una rappresentazione che senza dubbio non sentiamo carente, manco che di riferimenti al quotidiano, al privato, al personale, al soggettivo.

Da allora data la pratica della composizione del «romanzo storico» d'argomento classico o situato comunque nell'età antica, non solo a Roma e in Grecia, ma anche in Egitto e in Egitto. L'interesse degli scrittori si è concentrato sull'età di transizione tra paganesimo e cristianesimo, tra antichità e medioevo, alimentato dalla convinzione che le conversioni dal paganesimo al cristianesimo fossero allora il segno del rinnovamento e della trasformazione della società e dei singoli.

Dopo una stagione lunga più di un secolo, dedicata alla composizione di romanzi d'avventure e d'amore sullo sfondo di quelle conversioni («Quo vadis, domine?», negli ultimi decenni si tenta il genere del romanzo «storico di un'anima», il più illustre «Memorie di Adriano» della Yourcenar riprende il procedimento classico della narrazione in prima persona per ricostruire la vita interiore, le esperienze psichiche di un antico.

Maria Teresa Giuffrè, con «La veglia di Adrasto» (Edizioni dello Zibaldone, pagg. 146, lire 13 mila: il romanzo verrà presentato domani alle 18 a Roma, nella sala del Cenacolo di piazza Campo Marzio 42 da Lidia Storoni Mazzolani, Gerardo Bianco e Walter Pedullà) ha scelto come narratore un personaggio ignoto e umile, del quale tuttavia un'iscrizione del 193, trovata a Roma vicino alla Colonna Antonina, offre qualche notizia, e gli ha fatto raccontare, appoggiandosi al «Pensiero» di Marco Aurelio, la vita interiore dell'imperatore, che regnò dal 161 al 180 e morì forse di peste a Vienna, mentre combatteva contro tribù germaniche che invadevano l'impero.

Adrasto, liberto di Settimio Severo, imperatore dopo l'uccisione di Elvio Pertinace nel 193, fu nominato «procurator columnae divi Marci», cioè incaricato della custodia della colonna Antonina, e rivolse all'imperatore una supplica per ottenere il permesso di costruire dietro la colonna una casa per sé e per i suoi, in luogo della capanna («coccinabro») che evidentemente Adrasto si era fabbricato.

La richiesta del guardiano di avere alloggio nel luogo o nell'edificio alla cui custodia è assegnato è cosa d'ogni tempo; ancor ora nei palazzi pubblici, nelle scuole, nelle università si costruisce l'alloggio del custode o portinaio, che nel contempo è bidello. Adrasto ottenne la cura della «colonna centenaria», cioè alta cento piedi romani (m. 29,56) cui si debbono aggiungere i 17 piedi della base e 6 o 7 della statua dell'imperatore appena questa fu terminata (dopo il marzo del 193), e subito si provvide di una baracca abruzzese costruita sul terreno pubblico.

Poi, nello stesso anno, attraverso i «rationales» (i contabili o ragionieri, anch'essi probabilmente, come lui, liberti della casa di Settimio Severo) ebbe il permesso di costruire sul suo terreno pubblico con materiale edilizio dello Stato, impegnandosi da parte sua al pagamento dell'imposta fondiaria. La burocrazia imperiale, sollecitata e forse anche solidale con il collega liberto, inviò nell'agosto e nel settembre dello stesso anno

delle lettere alle autorità competenti chiedendo di assegnare il terreno, le tegole e altro materiale di recupero ricavato da altri edifici, infine legname da costruzione (travi) di proprietà statale, avanzato dalla costruzione di un ponte, allo stesso prezzo pagato dal fisco.

Tutto questo si ricava dall'iscrizione incisa in una lastra di marmo trovata dritta a mo' di stipite della porta della casa di Adrasto, portata alla luce da uno scavo profondo 3/4 metri in piazza Colonna, allora piazza di Monte Citorio, nel 1777, come riferisce Carlo Fea nella sua traduzione della «Storia delle arti del disegno» di G. W. Winckelmann (Roma, 1783, III, 350).

E non vi è dubbio che si tratta di un'umile storia di un immigrato (la schiavitù e la conseguente liberazione furono uno dei canali attraverso cui giunsero a Roma orientali da Mesopotamia) e anche di un piccolo episodio di mafia burocratica. La Giuffrè preferisce sviluppare nel fantastico questa bassa realtà, immaginando che Adrasto fosse al fianco di Marco Aurelio vivo, oltre che custode della sua colonna dopo la sua morte, vivo ma, in qualche modo, invisibile, che Adrasto sia vissuto o esistito finora, per quasi duemila anni, che Adrasto insomma sia non un uomo, ma uno spirito o un angelo custode: per così dire lo spirito della colonna.

In persona, se così si può dire, di questo spirito l'autrice ripercorre con un colloquio, che ha la forma del «dialogo con sé stesso», la vita interiore dell'imperatore, la storia della sua anima, ricostruendo sulla base delle notizie biografiche e dei «Ricordi» («Pensieri a sé stesso») i testi di M. Aurelio e di Frontone, di Giulio Capitolino, Dione Cassio, Erodiano, Volcacio Galliano sono stati attentamente studiati e utilizzati; qualche volta, come è inevitabile, incompleta appare nelle traduzioni di passi di Platone (Simposio 198d) e di Euripide (Supplici 180); non mancano errori di stampa o d'altra origine) tra cui segnaliamo «parlantes» (p. 56), l'orica in luogo di loric (p. 124) e un «anonimo pellegrino svizzero dell'VIII secolo» (p. 80).

Il dialogo si dipana attraverso domande che appunto la Giuffrè per bocca di Adrasto (ma talora soverchiando l'individualità peraltro sfuggente e poco convincente), pone a Marco Aurelio, e che riguardano persone e problemi suoi o supposti: i rapporti con la moglie Faustina, bella e infedele; l'amicizia con Frontone, il suo professore di retorica; i figli, soprattutto il successore Commodus, brutale e incolto, ucciso dopo dodici anni di regno; i processi dei cristiani di Lione e di Sardi in Asia; il miracolo di Giove che

fa piovere sui legionari; l'immaginato amore per la fanciulla Creperella Trifena, sepolta a fianco di suo padre non lontano dal mausoleo di Marc'Aurelio.

Travestita da Adrasto, la Giuffrè rivolge alla statua equestre dell'imperatore sulla piazza del Campidoglio una domanda che nessuno nella società classica mai si sentì rivolgere o rivolse ad altri, che nemmeno il presuntuosissimo Platone mise mai sulla bocca dell'arrogante Socrate: «Chi sei, Marco Aurelio?». La costruzione di un racconto intimista e moderno, non sostenuto da una reale conoscenza e comprensione della mentalità e dei caratteri della cultura pagana, comporta una descrizione monca del personaggio.

L'imperatore filosofo viene descritto come un uomo inspiegabilmente sordo, indifferente, capace solo di pensare e scrivere genericità, in particolare modo riguardo alla moglie. Questi caratteri del comportamento di Marco Aurelio derivano in gran parte dall'adesione allo stoicismo, nel quale c'era una frattura insanabile tra l'esigenza sociale e solidaristica e la pretesa dell'assoluta autonomia e libertà dell'individuo, che nella realtà finiva per configurarsi nell'egoismo del soggetto; d'altra parte la mentalità virile romana guardava al matrimonio come a un legame o contratto che metteva la moglie a disposizione e sotto l'autorità del marito per procreare e allevare figli, cittadini, soldati.

Il racconto poi trascura gli aspetti concreti della politica che Marco Aurelio condusse verso i ceti emergenti delle lontane province dell'impero: Avidio Cassio era un siriano, Frontone un nordafricano; l'imperatore promosse l'ascesa dei provinciali con opportuni provvedimenti legislativi e vi partecipò anche personalmente, ammettendone alcuni — per esempio i due citati — nell'intimità familiare e nell'amicizia personale.

Certo, come scrive in apertura la Giuffrè, Marco Aurelio è un patrimonio comune; ma appunto, come ancora scrive la Giuffrè, non è una fantasia: è stato un uomo, ha compiuto opere e scritto i suoi pensieri: ciò che egli ha fatto, pensato, scritto, detto come uomo e come imperatore è entrato nella storia, ha lasciato il segno nella vita della società e degli uomini del suo tempo e dei suoi posteri. E' necessario conoscerlo nella sua interezza umana, politica, storica per poterlo riconoscere un patrimonio comune. Questo racconto non è attrezzato per presentare ai lettori la conoscenza dell'imperatore nella sua completezza di opere e pensiero e nemmeno della sua storica individualità.

Adriano Pennacini

Sopra, Maria Teresa Giuffrè.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Purché rimi con amore

Le poesie napoletane di Salvatore Di Giacomo curate da Croce e a lui dedicate ma solo nelle prime edizioni - Un senatore mancato, nonostante una «cortesia»



«Dietro ogni parola si cela una cosa», ripetono i filologi, i critici di lessicologia testuale. Ma anche quando una parola o una frase manca, o meglio è stata tagliata da un'edizione all'altra di un libro, dietro c'è tutta una storia. Ad esempio la raccolta delle poesie di Salvatore Di Giacomo (nato a Napoli il 12 marzo 1860, e la morte, a Portici, il 4 aprile 1934), che era stata curata da Benedetto Croce e dalla scrittrice e poeta Francesca Gaeta, nelle prime edizioni ha una dedica al curatore principale; ma nel «nuovo clima fascistico», Di Giacomo avvertì l'editore (era Ricciardi) che nella nuova edizione doveva essere soppressa la dedica a Croce, presente in tutte le edizioni precedenti, per sostituirla con una alla memoria di Gaeta (era scomparso nel '27). L'editore, per non sbagliare, dalla pagina di guardia tolse tutto.

Benedetto Croce raccontò questo episodio in un articolo giornalistico (apparso pure sul «Giornale di Trieste» — altro non era che «Il Piccolo» durante la occupazione alleata — di domenica 10 maggio 1949). Nel 1924 partì la proposta governativa di nominare Di Giacomo senatore. La candidatura andava, a pari statura, convalidata dal voto degli altri senatori. «Una telefonata», scrisse Croce — mi chiamò a Roma, avvertendomi che la candidatura del Di Giacomo era in pericolo: e io corsi colà, presi la parola nel Comitato segreto, adoperandolo a suo sostegno i migliori argomenti che mi si offrissero, e riuscii a ridurre la maggioranza dei voti contrari a sei o sette voti, se mai non ricordo, rispetto a quelli favorevoli, laddove per un altro candidato in pericolo, un noto letterato e giornalista (Ugo Ojetti, n.d.r.), la differenza fu di dieci volte tanto; ma, insomma, il Di Giacomo non fu convalidato».

Qualcuno interessato a che si giustassero i rapporti tra i due maggiori nomi di Napoli, Di Giacomo e Croce, fece credere al poeta che la colpa della bocciatura fosse tutta del filosofo, il quale aveva appoggiato la sua candidatura in maniera troppo fiacca, non aveva saputo (o, piuttosto, voluto) insistere sul fatto che Di Giacomo era «gloria di Napoli» e che fargli uno sgargio era fare «offesa a tutta la città». Se lo avesse fatto, si diceva, sicuramente il Senato si sarebbe aperto al poeta.

Questa edizione senza dediche, intitolata semplicemente «Poesie. Edizione definitiva con aggiunte note e glossario» (Napoli, editore Riccardo Ricciardi, 1927; lire 24) non l'ha a portata di mano. Invece ne ho una splendida, legata a mezza pelle, coeva, in 16°, (millimetri 195x135), carte non numerate 43, valore oltre le 50 mila lire. In frontespizio recita: «Salvatore Di Giacomo / Poesie / Raccolta completa / con note e glossario / seconda edizione accresciuta / vignetta con l'impresa editoriale ricciardiana: una caravella, due "R" e il motto "Ventis secundis" / Napoli / Riccardo Ricciardi Editore / 1908».

La raccolta comincia con «Sunette antiche» (i vecchi sonetti editi già nell'84) e son bozzetti dal taglio vagamente teatrale (del resto il capolavoro di Di Giacomo è considerato l'atto «Assunta Spina»). Ne cito interamente uno, intitolato «Sfregio». Credo — per l'intelligenza del testo — basterà avvertire che «o dellicato» è il delegato di pubblica sicurezza. «Ha tagliata la faccia e Peppinella / Genarino lo della Santa / che rasulato Mo la poverella, / io proprio è stata a farse mmedeca. / Po' l'hanno misa n'fra na caruzella, / e l'ho cacciato all'Ispezione a dichiarà, / e l'ho dellicato, don Ciccio Pacella, / l'ha ditto: — lammol Di la verità. / Ch'è stato, no rasulo, no curteloro / l'ha ditto, no rasulo, no curteloro / e s'ha tuccato mpunt' a lu cappiello. / Di, nun l'ammennacciatu spisso spisso? / — Chi? ha rispost'essa. — Chi? Genarantello! / — No!... Ve giuro, signò! Nun è stato issol...».

Poi la lirica di Di Giacomo vola verso il canto modulato: «O mamma mamma, che luna, che luna! / mme vene, mme vene / malincunna...» Che poesia è questa? si chiedeva Pietro Panerai: «Le occasioni, i motivi, le cose son quelli o quasi d'ogni poesia dialettale. Canonaccio d'amore, ricami sono gli abbandoni, gli incontri, le gelosie, quei saluti, quei lasciarsi, quel riprendersi, quel sospirarsi e languire e ardere su tutti i tempi, su tutti i metri».

Amore cantato in ogni accento: «Mo so' suspire e squase / so' chiacchiere azzecose / so' piazzeche, so' vase / piazze, carezze so'». A questo punto, magari è da chiedere aiuto al glossario finale: «squase» significa «vezi»; «azzecose» sta per «carezzevoli»; «piazzeche» libri pizzicotti; e «vase», lo sanno tutti, sono i «baci».

Regine dell'amore le donne di Di Giacomo, le sue Assuntine, Nannine, Terese, Reginelle, occhi scuri o chiari, i capelli bruni, e per loro il poeta canta: «Era de maggio e te cadeano n'zino (in grembo, n.d.r.) / a schiocche a schiocche li cerase rosse, / fresca era l'aria e tutto lu ciardino / addurava de rose a oiento vase». In questo mondo, su questo piccolo mondo napoletano, regna sovrana la luna d'argento: «La luna nova noccop'a lu mare / stenne na fascia d'argiento fino; / dint' a la varca nu maremare / quasse s'addorme c' a rezza n'zino...».

A proposito dell'ermetico «n'zino» (termine già sciolto), diamo un'occhiata all'interessante glossario, da pagina 421 a 429, scoprendo una serie di vertiginosi filologici. Lasciamo a parte lo scambio del dialetto, o della lingua napoletana, tra le consonanti labiali «b» e «v», per cui «bacio» — o il nostro veneto «baso» — diventa un partenopeo «vaso» e «avampare» uno «balordittio» «abbambà...». E su questa scia di curiosità ecco termini preziosi come: «addubbechiato» per «assopiti pian piano»; «caccutiello» per «cagnolino»; «don pipetto» per «serbinotto»; «macacuto» per «fazzoletto»; «ntussecà» per «amareggiare»; «siscà» per «fischiare»; e infine «zenia» per «amicciare».

Al di là dei veli linguistici, del gergo, la poesia quando è vera si fa strada nel cuore, nell'animo, nel sentimento del lettore, perché la poesia è davvero un «tempo felice» che non conosce barriere: «Tiempe felice! / Tiempe d'ammore! / Pecchè tremmano i me dice 'o core / di comm' 'o viento / ve ne vuote? / Ca nun turnate / mate ch'iu, mate ch'iu!».

Sergio Bossi

Sopra, un'incisione ispirata alla vecchia Napoli e una stampa con costumi napoletani ottocenteschi.

L'angolo della poesia

La signora del labirinto

Un esordiente quarantenne, Lello Cava, con «Il meglio del nulla», un autore già noto e proficuo come Biagio Arici con «Grandine», e una poetessa, Maria Grazia Zamparini, con «Cartesio/oggi», firmano le tre recenti pubblicazioni poetiche uscite nella collana «I Piombi» delle Edizioni del Leone.

Nato a Barietta, Lello Cava ha scelto per il suo esordio una madrina eccezionale, Gina Lagorio, che nella premessa a «Il meglio del nulla» (presentazione in copertina di Paolo Ruffilli, pagg. 66, lire 9000) traccia un incisivo, toccante profilo poetico di Cava, sottolineando come l'autore pugliese affondi le sue parole taglianti nel corpo dell'esistenza sua e altrui senza compiacimenti, ma anche senza pathos: la sua ironia è furebre talvolta sino all'insolenza...

Matura tappa d'un'esperienza lirica iniziata nel '79 e subito arricchitasi con una serie di altre sillabe: «Grandine» di Biagio Arici (pagg. 152, lire 18.000) è una sostanziosa raccolta di versi che ha la sua nota caratteristica in una limpidezza elementare di pensieri e di immagini che scorrono sulla pagina come ruscelli d'acqua. Autore della prefazione a «Grandine» è Renato Minore che, tra l'altro, mette in luce appunto la «preziosa intellegibilità» di questo poeta di origine sarda, residente a Roma.

Infine, la riminese Maria Grazia Zamparini con «Cartesio/oggi» (pagg. 96, lire 12.000) di cui in apertura Paolo Ruffilli traccia un approfondito commento critico, annotando l'inquiete e sfaccettata atmosfera poetica dell'autrice, «Signora del labirinto» come egli stesso la definisce per i modi e la disposizione, tutta femminile, di sondare le pieghe della propria interiorità.

Grazia Palmisano

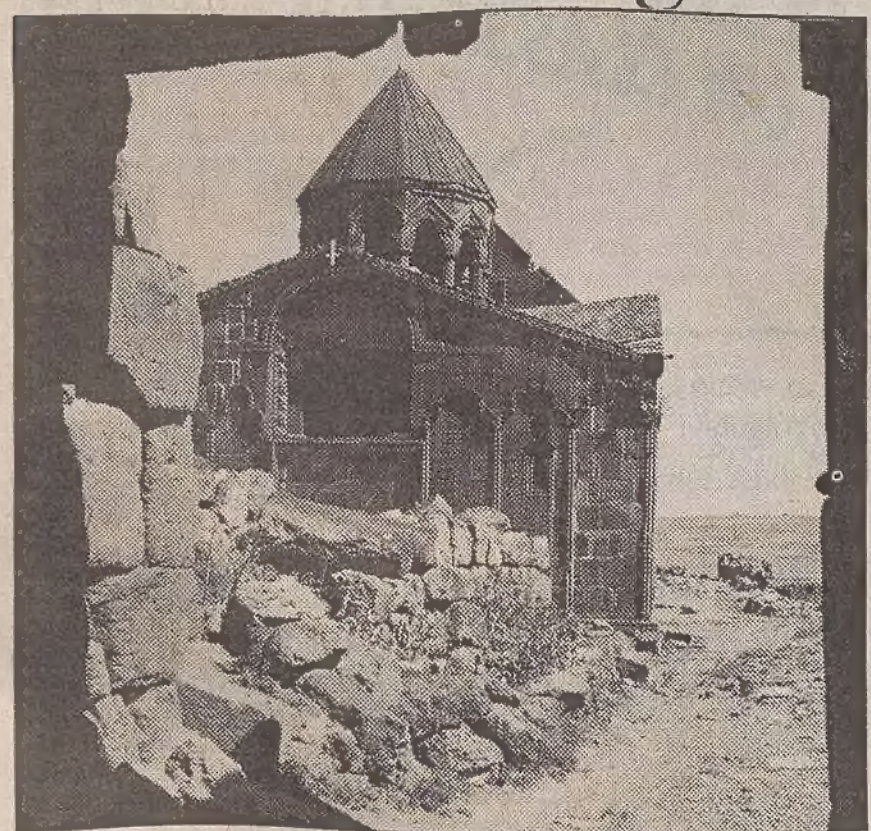
La mia poesia non vuole restare in questi territori ben protetti dalla consuetudine, ma ha sempre ambito a seguire una via propria, impegnata nella ricerca di una forma poetica emersa dall'indagine per cercare di stabilire un rapporto tra l'uomo, il pensiero, il mistero della natura tutta, in un confronto diretto tra questi e la poesia stessa. Sono queste le considerazioni che Maria Carmela Siemoni, autrice di una nuovissima silloge intitolata «Presenze», sostiene nella prefazione da lei stessa scritta.

Sesta pubblicazione della poetessa toscana che ha esordito nel '78 con «Poesie», «Presenze» (Biblioteca Cominiana, pagg. 78, lire 8.000, disegni di M. Teresa Siemoni), si suddivide in otto sezioni che puntualizzano nostalgia e ricordi, scrutando con avidità ed emozione nei meandri di quell'inconscio che in questi versi schiude al mistero e al fascino di un'inquietante poeticità.

G. P.

La rassegna dei libri

L'Armenia segreta



AA.VV.: «K'asakhi Van-K'er» (Documenti di architettura armena). Opere editrici, pagg. 73, lire 25 mila.

Questo volume non ha molte pagine. In compenso, sono pagine bellissime. Le sorprendenti riproduzioni a colori, la stregante eleganza di questi due monasteri (di San Giovanni e dei Salmi) situati sulle rive del fiume K'asakhi interessano una prospettiva interessantissima sull'architettura armena antica. San Giovanni fu costruito, secondo la tradizione, da San Gregorio Illuminatore, evangelizzatore dell'Armenia. La sua esistenza è testimoniata nel 600, il suo fulgore è rinascimentale, il suo declino e abbandono risale agli inizi di questo secolo. Il «gavil» (cioè la corte, il portico quadrato) del monastero dei Salmi è stato indicato come «un tipo di costruzione senza precedenti in Armenia, con destinazione per metà religiosa e per metà civile, dato che si trattava di luoghi

di riunione e di adunanza». Le altre due parti di cui si compone l'edificio sono la chiesa principale di San Sion e la chiesa della Santa Madre di Dio.

Questa pubblicazione, che rientra nella collana dedicata all'architettura armena, completa il discorso su una cultura certamente poco nota se non fra gli specialisti. E apre gli occhi, con queste bellissime immagini, su una terra e le sue segrete bellezze. I testi sono di Karo Ghafadarian dell'Università di Erevan, di Alexander L. Jakobson dell'Università di Leningrado e di Giovanni Curatola dell'Ateneo di Venezia. Il libro è prodotto in collaborazione con la facoltà di architettura del Politecnico di Milano e con l'Accademia delle scienze dell'Armenia. Testi in italiano, inglese, armeno.

Sopra, uno scorcio del monastero di San Giovanni.

Qualche consiglio per essere amati

Pasquale Giovi: «Una lanterna per essere amati». Tondarri editrice, pagg. 160, lire 14 mila.

«Una lanterna per essere amati» di Pasquale Giovi, saggio singolare, configura l'uomo non più come conquistatore, ma come bisognoso d'amore. Un uomo disposto ad assumere nuovi atteggiamenti nei propri confronti e a muoversi con il giusto garbo nei confronti dell'altro sesso. Un uomo che affronta il problema di essere amato, che vuole impadronirsi del «mistero di essere uomo».

L'autore, né medico né sognatore, ma umanista, offre una «lanterna», cioè una guida, e dedica capitoli alle accortezze, alla crescita, al conseguimento delle virtù che rendono l'uomo amabile da parte dell'altro sesso. Le accortezze, la crescita, le virtù non devono però essere intese come immagini o trappole psicologiche, ma piuttosto come l'evoluzione del dialogo e della comprensione fra i due opposti e complementari che, al disopra delle difese, delle inibizioni e delle proibizioni, sono tesi alla ricerca e al conseguimento del soddisfacimento amoroso.

Autori di tutto il mondo e di tutti i tempi si sono cimentati nel descrivere lo scambio sessuale e cosa sia un uomo per una donna e viceversa. Pasquale Giovi ne riporta le definizioni più eccellenti e più soddisfacenti. Cita e confuta il femminismo barriero, cita e confuta la tesi dei sociologi che pretendono di stabilire arbitrari parallelismi fra l'innamoramento e i movimenti rivoluzionari. Alterna brani autobiografici, di ragionamento, di citazioni illustrative e critiche, a pagine di narrativa di ogni tempo e di ogni paese nelle quali è raffigurato l'approccio amoroso.

«Vedere» la via della seta



Marica Milanese: «La via della seta». Mondadori editore, pagg. 318, lire 80 mila (fotografie di Kishin Shinoyama e Shochiro Shitachi).

Un libro strenna. Un libro di grande formato dove il testo occupa una parte considerevole ma dove le fotografie catturano l'occhio con la prepotenza che deriva dalla loro ineguagliabile bellezza, dal nitore della loro riproduzione, dalla curiosità che solo il «vedere» sa risvegliare.

Comunque, «le vie della seta» che Marica Milanese esplora comprendono gli itinerari terrestri lungo i quali, durante alcuni periodi della nostra storia, la seta e altri preziosi prodotti vennero trasportati dalla Cina ai confini d'Europa. Qui dunque sono diffusamente spiegati e illustrati il mondo cinese, quello iranico, le rive orientali del Mediterraneo, la Corea, il Giappone, l'Afghanistan.

Il volume si apre con alcune stupende, nitidissime miniature sull'allevamento dei bachi da seta (XIII secolo), con la riproduzione di alcune stoffe antiche, con una sintesi storica e con le immagini dell'esercizio di terracotta dello Shensi. Poi è tutta una carrellata: dalle abitazioni alle strade, ai luoghi di culto, e alle infinite immagini di Buddha, dalle statue funerarie alle immagini di vita, ai paesaggi.

E a Oriente della Cina? Passiamo in Corea e in Giappone: templi e contadini, «segni» culturali e case, i Dodici Generali Divini (cuirose

statue di queste divinità buddhiste in Giappone), le pagode e i monasteri, che in un susseguirsi di luci e colori offrono immagini memorabili di un mondo lontano, dove l'eco del passato si materializza in simboli di enorme suggestione.

Gli altri capitoli sono dedicati all'Asia Centrale, al Pamir e all'itinerario che arriva fino al Mediterraneo (spetttrali, nella loro solitudine scavata dal tempo, le grotte del monastero di Bamyan, nell'Afghanistan orientale; splendide, anche per la doratura splendente degli interni, la moschea di Isfahan in Persia; affollatissima — sotto le sue torri d'oro — quella di Al-Kazimain nei pressi di Bagdad). Inoltre, su tutta quest'opera umana di eccezionale imponenza e tensione artistica spiccano gli enormi spazi naturali, aridi o coltivati, crudamente o distesi in lievi pianure a perdita d'occhio.

Insomma, il volume propone un ambizioso tragitto che è una ricostruzione storica e culturale. I due fotografi giapponesi contribuiscono con grande forza interpretativa a «raccontare» un mondo millenario e sfaccettato, luoghi distanti e diversi, ma nei quali la cosiddetta «via della seta» creò un tempo collegamenti e influenze reciproche, oggi ricostruibili con un risultato di grande effetto.

Sopra, particolare dei Dodici Generali Divini, sculture buddhiste del Giappone.

Irrefrenabile ottava

Nell'ultima intervista televisiva, Calvino invitava le nuove generazioni a imparare le poesie a memoria. Forse perché, nella selva di macchine che memorizzano tutto, non perdano il contatto con le proprie facoltà, prima fra tutte quella di ricordare. Forse perché, nella ripetizione di versi, riconoscano il ritmo che manca alla vita gracidante.

Esistono, come una miniera in via d'estinzione, poeti che proprio dalla memoria hanno imparato a esser tali: sono i poeti contadini delle aree rurali dell'Italia centrale, a cui è dedicato il saggio del giovane studioso Giovanni Kezich (Bulzoni, pagg. 229, lire 22.000). Essi hanno appreso a memoria una piccola biblioteca simile a quella di Don Chisciotte, formata dai testi dell'epica cavalleresca e da quelli classico/mitologici, fino a incorporare in sé i personaggi, le storie e, più importante di tutto, il metro, cioè l'ottava.

La strofa di otto endecasillabi, col suo codice di rime, è diventata per loro una seconda natura, un modo più elevato di esprimersi. Nelle osterie di paese o sul podio di feste stagionali, i poeti contadini sfoderano la loro arte improvvisando per ore o per giorni, contro un avversario, sui più svariati temi. L'accanimento dei concorrenti, la partecipazione del pubblico, il rituale d'attesa, mantengono a questi contrasti il sapore di un duello, di una giostra, in sintonia con gli ideali cavallereschi tanto amati.

Per il ricercatore, il problema centrale, antropologico ed estetico, si pone, in questi termini: i poeti contadini sono solo degli abili manipolatori di formule, desunte dal loro repertorio ormai pienamente assimilato, o sanno dare alla materia memorizzata un ori-

ginale afflato poetico? Giovanni Kezich, che ha tratto le sue conclusioni da un'approfondita ricerca sul campo, propende per la seconda ipotesi. Contro la posizione della scuola formalista che riduce i poeti contadini a esperti artigiani della parola, egli sostiene il valore estetico di gran parte della produzione popolare.

Del resto, i poeti improvvisatori si vivono come fratelli o discendenti di Virgilio, Ovidio, Ariosto, accomunati dal dono della poesia. La vocazione si è rivelata quasi sempre per caso, inaspettatamente, e da quel giorno le si fu devoti. Beatrice di Pian degli Ontani, contadina pistoiese dell'800, racconta che, pronunciata la prima ottava, non si poté più fermare: «Tutti mi si fecero attorno e cantai per delle ore; mi si volle contrastare — cantare l'ottava a vicenda con me, disfidandomi — e io del fuor tiro gli ottave quante me ne venivano in fantasia: non c'è che Dio che mi potesse vincere».

Altro tratto comune alla rivelazione è che essa avviene quasi sempre all'aperto, negli ampi spazi della Maremma, durante l'esercizio della pastorizia: la presenza di vasti spazi e silenzio sembra facilitare la fuoriuscita del canto.

Come mai i poeti popolari, quelli per definizione più illiterati, hanno eletto a loro inasauribile bagaglio la poesia più letterata? Intanto, risponde Kezich, c'è una ragione culturale ben precisa, la diffusione a stampa nel '500 di opere prime relegate ad ambienti elitari. Paradossalmente, sono dunque i libri i responsabili di questa poesia orale, e ciò frena immediatamente ogni nostalgia per una cultura orale incontaminata. Inoltre, continua l'autore, c'è un'effettiva consonanza

tra gli ideali della letteratura scritta, mitologica e cavalleresca, e quelli della poesia orale che si tramanda. Un esempio è la predilezione per Ovidio: anche i poeti contadini hanno una concezione laica della vita e dell'universo, naturalistica, panteistica, e nelle «Metamorfosi» trovano ripescchiata la legge dell'eterna trasformazione.

Allegria, in questo studio pur così rigoroso, una leggera patina rossoussiana, sotto la quale Riccardo Colotti, il vecchio poeta di Tarquinia, i suoi amici, le osterie, la campagna, risultano vagamente roman-zeschi, come se la vita fosse per loro e per quei luoghi davvero indimenticabile «cantare l'ottava». Ma è destino dell'antropologo restar sedotto dalla propria materia.

Carmela Fratanotto

Frank G. Staughter: «La ribelle appassionata». Dall'Oglio editore, pagg. 302, lire 18.000.

La guerra civile americana è stata sfruttata da scrittori e registi per raccontare le più svariate storie d'amore e di avventura. Questo romanzo ne è un classico esempio. Protagonista della vicenda è Maritza le Clerc nata nel Sud degli Stati Uniti, sposata a un nobile francese. Alla morte del marito lascia l'Europa per ritornare in America e seguire da vicino la guerra.

Donna avvenente e audace, accetta di collaborare per il Sud, abbandonando il giornalismo per dedicarsi allo spionaggio. A Washington Maritza entra nell'alta società; il suo comportamento e la sua bellezza non passano inosservati e il servizio segreto dell'Unione si insospesisce. Le avventure che essa vive in terra nordista sono drammatiche, ma anche piacevoli.

FIATO SOSPESO PER GLI OSSERVATORI DI VENTI GOVERNI E DI TUTTI I SERVIZI SEGRETI

Processo a Berlino, Siria imputata Tre bombe alla Ibm di Heidelberg

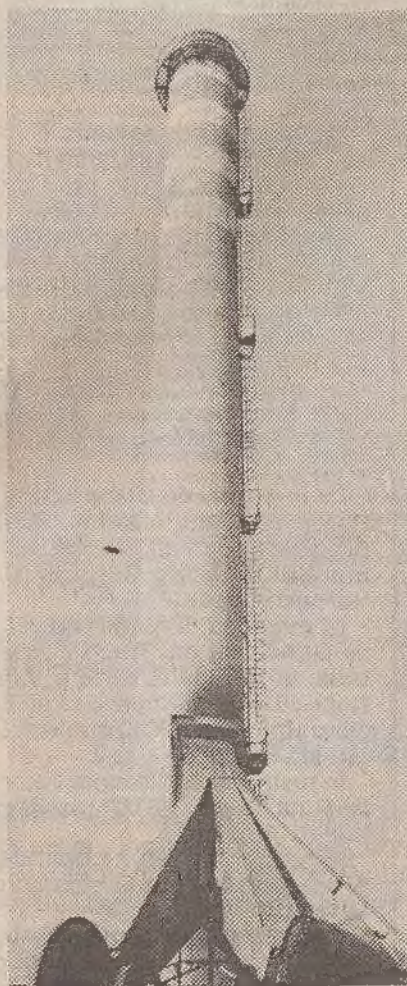
Alla sbarra per un attentato il fratello del giordano responsabile del fallito sabotaggio del «Jumbo» della El Al

• POLCENIGO • PONTEBA • PORTO • PORDENONE • PRATA DI PORDENONE • SACILE • S. DANIELE DEL FRIULI • S. DONA DI PIAVE • S. GIORGIO DI LIVENZA
• S. GIORGIO DI NOGARO • S. VITO AL TAGLIAMENTO • SPILIMBERGO • TALMASSONS • TARCIATO • TARVISIO • TOLEMEZZO • TORVISCOVA • TRAVESIO • TREPORTI-CA SAVIO
• TREVISO • TRICESIMO • TRIESTE • TRIESTE-AGENZIA DI CITTÀ N. 1 • UDINE. SEDE CENTRALE E N. 4 AGENZIE DI CITTÀ • VALVASONE • VENEZIA • VITTORIO VENETO. UFFICIO
DI RAPPRESENTANZA IN MILANO

L'ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLA NORMATIVA ANTINQUINAMENTO

Ristretti i tempi per evitare la chiusura dell'inceneritore

Il Comune otterrà una proroga solo se appalterà le migliorie entro fine anno



Il camino dell'inceneritore

Corsa contro il tempo del Comune per evitare la chiusura al 31 dicembre dell'inceneritore dei rifiuti urbani. L'ha minacciata, per tutti gli impianti che non si saranno adeguati entro tale data la normativa antinquinamento dell'82, il ministro dell'Ambiente, De Lorenzo. E l'inceneritore triestino, al pari di quasi tutti gli altri in funzione in Italia, è, per ora, fuori legge.

C'è una sola scappatoia. «Dobbiamo a tutti i costi affidare i lavori di adeguamento dell'impianto entro la fine dell'anno: solo in tal caso otterremo una proroga automatica del termine», spiega l'assessore comunale ai servizi industriali Ugo Orlando.

Sono lavori che consistono nel dotare i tre forni, dove vengono bruciati le immondizie cittadine, di altrettante «camere di post-combustione». Richiedono almeno 12-13 mesi. E una spesa cospicua: dai 2,5 ai 3 miliardi di lire.

Visto che era impossibile adesso effettuare l'intervento entro la scadenza di legge (prevista dal decreto 915 del settembre '82), ci sono state febbrili consultazioni fra Comune e ministero. Risultato: il ministero concederebbe una proroga di un anno e mezzo purché entro il 31 dicembre le opere risultino già date in appalto.

Il problema — e da qui la corsa contro il tempo della giunta — è quello del reperimento dei fondi per coprire i costi dei lavori. Il Comune ha già bussato alle porte di alcuni istituti pubblici: dopo un primo «no» si aspetta la risposta della Cassa

depositi e prestiti, che tarda a giungere. «Dobbiamo stipulare il mutuo prima possibile: se non sarà fattibile con un ente pubblico — dice Orlando — lo faremo anche con un istituto di credito privato. Dobbiamo comunque evitare che l'inceneritore venga chiuso: per Trieste, che non ha discariche, sarebbe la fine del mondo».

Si è atteso, per intervenire (a parte una delibera dell'altra settimana per le migliorie all'impianto elettrico), che l'acqua arrivasse, come sempre, alla gola. C'erano quattro anni di tempo: il decreto, come detto, è dell'82. «Non è la sola roba, anche se la più grossa, che mi ritrovo sul tavolo», commenta il neo assessore.

L'inceneritore di monte San Pantaleone è in funzione da quasi 15 anni (nel giugno '87 diventerà del Comune, dopo tre lustri di gestione della ditta privata Sasp). Era uno degli impianti più moderni d'Europa, dotato di elettrofiltri per l'abbattimento delle ceneri. Ma la sua presenza è stata sempre fonte di proteste da parte degli abitanti di Valmaura.

Da tempo si propone la costruzione di un nuovo inceneritore. «Dopo il rifiuto del Comune di San Dorligo di Ubbicario a monte d'Oro, non vedo altra soluzione che quella di ristrutturarlo dov'è, costruendovi accanto un quarto forno per consentire la compressione dei rifiuti senza interruzioni nello smaltimento dei rifiuti», l'assessore Orlando è di quest'avviso. «Se i rappresentanti politici hanno altre idee, le dicano». B. U.

APPLICAZIONE DEL CONTRATTO

Accordo al Comune sulle mansioni reali svolte dai dipendenti

Un accordo per il personale dipendente è stato raggiunto in municipio. Dopo una lunga trattativa, condotta nell'ultima e più delicata fase dal prosindaco e assessore al personale Augusto Seghene, sono giunte in dirittura d'arrivo le proposte per l'applicazione dell'art. 40 del contratto di lavoro recepito dal Dpr 347/83. Vi si prevedono modalità di inquadramento del personale in base alle mansioni di fatto svolte al dicembre '82 sulle quali si è già registrato il sostanziale assenso dei sindacati confederali.

Si avvia così a soluzione uno degli aspetti più difficili e controversi nell'applicazione del contratto: buona parte dei maggiori Comuni italiani sono di fatto ancora inadempienti e anche quelli che hanno cercato di applicarlo si trovano alle prese con vicende di conflittualità giurisdizionale molto complesse.

Come ha rilevato, con soddisfazione, l'assessore Seghene, l'intesa appena raggiunta dischiude invece una soluzione che oltre a venire incontro alle giuste attese di tanti dipendenti si allinea alle decisioni giurisprudenziali in materia.

«È una tappa — na proseguito l'assessore comunale al personale — molto importante nel processo di risanamento interno dell'apparato comunale perché apre la via alla successiva attesa fase dei corsi interni e pubblici che saranno un momento fondamentale della politica di rilancio dell'occupazione predisposta da questa giunta municipale».

L'accordo sui criteri applicativi per l'inquadramento dei dipendenti in base alle mansioni di fatto svolte — ha concluso Seghene — oltre a mettere definitivamente a posto situazioni individuali difficilmente sostenibili, sistemerà l'organizzazione del lavoro riconoscendo professionalità e garantendo duttilità operativa.

Dal punto di vista operativo i nuovi criteri dovranno venire recepiti da una deliberazione consiliare. Il provvedimento, dopo l'approvazione dell'organo di controllo, verrà concretata applicazione con delibere che prenderanno in considerazione singolarmente i diversi casi.

■ CIM — Il centro di salute mentale della IV zona trasferisce la propria sede da via Valussi 5 a via Gambini 8. Il nuovo numero telefonico è 729296.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Elisabetta — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 16.33; la luna cala alle 8.12 e si leva alle 16.45.

Ieri: temperatura massima gradi 13,3, minima gradi 12,9; pressione millibar 1024,7 in diminuzione; umidità 90 per cento; calma di vento; mare calmo.

Maree: oggi, alta alle 8.54 con cm 52 e alle 22.26 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 2.55 con cm 15 e alle 15.54 con cm 60 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 18: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Masca- gni 2. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente: Sissiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630.

Farmacie aperte anche dalle 16.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Masca- gni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 772436. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente: Sissiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente: Sissiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630.

In poche righe

Sciopero Fisafs: treni quasi normali

Nonostante lo sciopero del personale viaggiante, proclamato dal sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) e conclusosi ieri sera alle 21, la situazione per quanto riguarda i treni viaggiatori da e per Trieste è stata quasi normale. È stato cancellato soltanto il rapido delle 17.35 per il tratto fino a Udine (mentre da qui a Mestre è stato regolare) e solo i convogli a lunga percorrenza hanno segnato ritardi, tra i 30 e 40 minuti.

Comunque non è finita, qualche disagio si potrà verificare ancora perché dalle 21 di ieri si astiene dal lavoro il personale di stazione, sempre aderente ai sindacati autonomi.

Telefono Radiotaxi: da domani 307730

Da domani la centrale Radiotaxi prenderà, in sostituzione del 775665, il nuovo numero telefonico 307730 con servizio continuo 24 ore su 24.

La Cisl ricevuta dal sindaco

Una delegazione del sindacato autonomo Cisl guidata dal segretario Stelio Pranzo è stata ricevuta in municipio dal sindaco Staffieri. I rappresentanti sindacali hanno chiesto al sindaco un'azione promozionale del Comune per realizzare un programma di politica attiva del lavoro e al fine di favorire la nascita di nuove imprenditorie. Hanno manifestato anche la disponibilità della Cisl alla realizzazione di tali programmi.

Grande viabilità: riunione a S. Dorligo

L'amministrazione comunale di S. Dorligo della Valle invita la popolazione a partecipare alla riunione pubblica che si terrà domani sera alle 20 nella casa comunale di S. Giuseppe dedicata ai lavori conclusivi della grande viabilità e ad altri argomenti.

AL CINEMA ARISTON L'INCONTRO DEL CIRCOLO MIANI

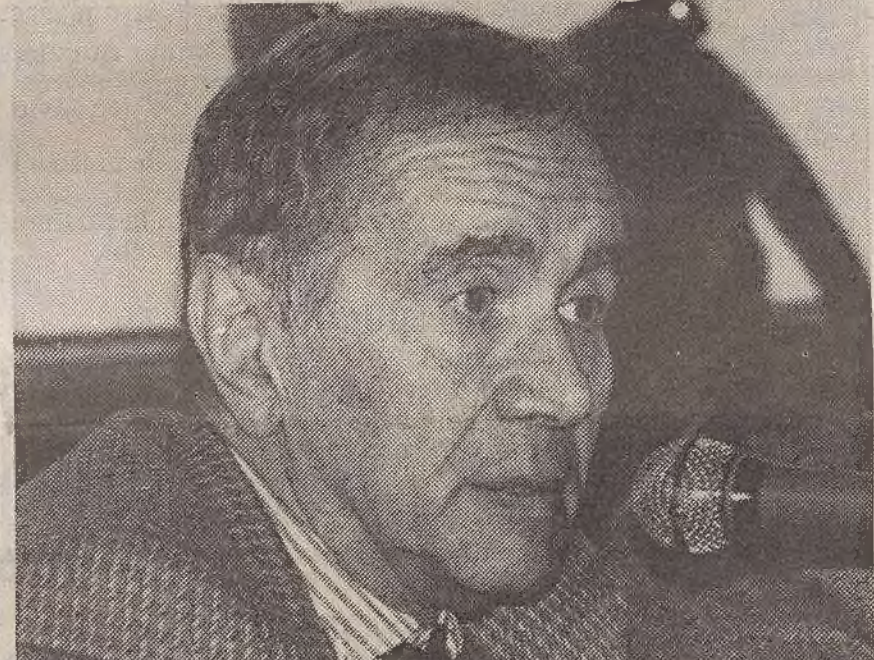
Enzo Tortora e la giustizia: una testimonianza in diretta

«L'uomo che hanno arrestato all'alba del 17 giugno 1983 credeva che un cittadino innocente potesse dormire tranquillo; credeva che i carabinieri svolgessero sempre le proprie indagini; credeva che la magistratura non si fosse degradata, invece...». Enzo Tortora, calmo, quasi sereno (ma confessa di esserselo imposto) racconta la sua storia alla platea gremita del cinema Ariston. Una storia nota, che però è valse la pena di ascoltare con attenzione dalla viva voce del protagonista.

Un «refuso», a Lecce (Enzo Tortora — così era scritto su un'agenda — diventò Enzo Tortora), un errore che si tradusse — dice l'ex prigioniero — in un crimine contro il quale mi sono difeso. E rievoca i momenti drammatici dell'arresto all'alba, della traduzione in carcere davanti alle telecamere e alla folla insultante («una feroce esibizione», afferma) e dei nove mesi passati in cella. E ancora le fasi del processo di primo grado, la condanna e i fumi d'inchiesta versati sulla vicenda.

Un calvario («ho combattuto con la pazienza», racconta) to con la pazienza, per descrivere a voce ferma, per invocare un sistema giudiziario più civile che non dia credito assoluto ai pentiti (Barra, Pandico, Meluso, questi i nomi dei malviventi, «mitomanti riconosciuti», che l'hanno accusato) senza fare i dovuti accertamenti («appena dopo nove mesi di prigione venni controllati i numeri di telefono abbinati al nome di Enzo Tortora scritto su quell'agenda trovata a Lecce — racconta il cittadino Tortora — come ama farsi chiamare — e si vide che non erano i miei»).

E soprattutto un sistema «che non accetti la logica dei grandi numeri». Tortora infatti avverte che i macchinari possono risultare ingannevoli proprio per il polverone che suscitano. Anche quello che si sta svolgendo a



Palermo — sottolinea — va osservato con queste cautele. È spaventoso che si dica — spiega Tortora — che anche se ci vanno di mezzo 40-50 innocenti, vengano assicurati alla giustizia tutti i colpevoli, perché comunque è una inaccettabile «mattanza» di gente a posto. «Pensate — aggiunge — se capitasse a voi!».

Così dalla sua storia, sia pure esemplificativa, Tortora passa a parlare della giustizia nel nostro Paese, auspicando l'uscita dagli anni di piombo e dalla legislazione che ne è scaturita, perché — dice — solo con il diritto si combatte il terrorismo e la delinquenza organizzata. E parla del caso Greco, l'autonomo ucciso dalla polizia a Trieste, promettendo che sarà presente al processo d'appello. E si chiede «perché non si conoscano ancora tutti gli aspetti di quella vicenda» e «qual è la paura che c'è dietro e che impedisce che venga fatta piena luce».

Quindi si avvicina al microfono il pubblico. Madri di detenuti, con tanta dignità, chiedono giustizia e comprensione; rappresentanti del comitato di contro-informazione sul caso Greco stigmatizzano la

sentenza recentemente emessa; di esponenti politici (come il consigliere democristiano Orlando e l'avvocato De Giovanni, repubblicano) si sfermano sui problemi dell'amministrazione della giustizia e della riforma dei codici. Questo incontro con Tortora — ha detto in apertura il presidente del centro studi «Ercolo Miani», Maurizio Fogar, al quale si deve l'iniziativa — conclude il ciclo delle manifestazioni che hanno avuto per tema il rapporto tra cittadino e giustizia. Fogar ha anche ricordato che l'incontro non ha potuto avvenire nella sala della Camera di commercio perché il presidente Tombesi prima ha concesso la sala e poi l'ha negata, affermando che essa «può essere concessa esclusivamente per temi di carattere economico e culturale».

La «testimonianza» di Tortora è stata preceduta inoltre da una breve presentazione di Lucio Viletti, già segretario provinciale della Uil, che ha sottolineato come questa vicenda si inquadri nella «frattura esistente tra la lettera della Costituzione e la nostra realtà».

Pierluigi Sabatti

DENUNCIA DELL'ASSOCIAZIONE COMUNITÀ ISTRIANE

Rinvii nelle liquidazioni dei «beni abbandonati»

Hanno subito una battuta d'arresto le nuove liquidazioni per i «beni abbandonati» previste dalla legge statale 135 dell'85 a sanatoria definitiva degli indennizzi per coloro che avevano proprietà nei territori «ceduti» alla Jugoslavia (oltre il Quileto) e nell'ex zona «B». Del problema si è fatta carico l'Associazione delle comunità istriane, il cui presidente Arturo Vignini, assieme all'on. Sergio Coloni, ha avuto un incontro con il sottosegretario al Tesoro, on. Carlo Fracanzani, presenti i rappresentanti dei profughi nelle commissioni interministeriali incaricate dell'esame delle pratiche di liquidazione, Giusto Carra e padre Flaminio Rocchi.

«Ci risulta — afferma Vignini — che sono state finora definite, per i territori ceduti, 525 pratiche su 22 mila, in un anno e mezzo, con un impiego di 59 miliardi di lire: ossia con una liquidazione di 112 milioni per pratica, in media. Ciò significa che, oltre ad andare tutto a rilento, sono state privilegiate le grandi liquidazioni. Laddove la legge stabiliva criteri di precedenza per le pratiche relative a titolari che si trovino in condizioni di salute precarie e a indennizzi di importo modesto».

L'on. Fracanzani si è impegnato a fornire all'on. Coloni precisazioni e dati. Sono in molti, però, a continuare a bussare alla porta dell'Associazione delle comunità istriane. La risposta che ricevono è che, con le grandi liquidazioni, sono state assorbite le quote di stanziamento previste per l'85 e l'86.

La legge — ricorderemo — aveva stanziato 300 miliardi dall'85 al '90, per chiudere la partita dei «beni abbandonati», riliquidando al coefficiente di calcolo di 200 volte il valore del 1938, quasi 32 mila pratiche già prese in considerazione, in via di sanatoria provvisoria, nel 1968 e nel 1977.

Spettacolare incidente

Spettacolare incidente ieri, verso le 23.45, in viale Miramare all'altezza del bivio con Salita Madonna di Greta. Fortunatamente le conseguenze non sono gravi: quattro persone ferite lievemente. Le macchine hanno invece riportato ingenti danni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

Stando alla ricostruzione per cause in corso di accertamento a una Opel Ascona (TS 219028) condotta da Pietro Gnesda, 23 anni, via de Marchesetti 23, con a bordo tre passeggeri, Andrea Monfalcon, 21 anni, via di Melara 15/2, Giampiero Onor, 25 anni, via Raffineria 11 e Fernando Loncaric di anni 30, percorrendo viale Miramare verso il centro, uscita dalla curva del ponte della ferrovia, dopo aver fatto un giro su se stessa è entrata in collisione con una Fiat Uno (UD 528179) guidata da Mauro Zonch, 27 anni, via Moncolano 10/1 che proveniva dalla direzione opposta.

Frontale in via Fabio Severo

Per mezz'ora è rimasta parzialmente bloccata, ieri pomeriggio, la via Fabio Severo a causa di uno scontro quasi frontale avvenuto all'altezza dello stabile 90/1. Oltre ai due veicoli che sono entrati in collisione è rimasta seriamente danneggiata anche una vettura in sosta. I danni sono ingentissimi. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani (brig. Turin, Sferza e Bolsi).

Petrarca: nuovo sciopero

Continua lo stato di agitazione alla Petrarca. Sabato gli studenti hanno scioperato ed hanno avuto un incontro al Provveditorato sul problema dell'insegnante di matematica e fisica della sezione «B», assente da molto tempo per malattia.

L'incontro — come si desume da un comunicato emesso dagli studenti stessi — non ha avuto effetto, per cui i ragazzi continueranno la loro protesta. Un altro sciopero per conto è previsto per domani.

Quello che chiedono gli studenti della Petrarca — e che viene fatto proprio anche in una nota emessa dalla Gioventù liberale — è che la commissione medica, che deve giudicare dell'idoneità all'insegnamento del docente, si riunisca presto. Per l'intanto

sollecitano la nomina di un supplente fino alla fine dell'anno. Infatti a peggiorare le cose c'è stato anche il «ballo» di supplenti che si è avuto nello scorso anno scolastico.

Sull'emergenza Petrarca ci sono da registrare anche altre prese di posizione di studenti e genitori, che hanno scritto e telefonato al nostro giornale. Una studentessa in una lettera esprime la sua amarezza perché i ragazzi si sentono soli e «scoperti» in questa vicenda, così poco compresa «da chi di competenza».

Una madre invece contesta il fatto che gli insegnanti siano solidali con i loro allievi. Infatti la signora denuncia intimidazioni nei confronti degli studenti che hanno scioperato.

Nel nostro negozio da domani

a sabato 22 novembre 1986

succ. **DOBNER**
di A. Oppenheim
Via D. Alighieri 7 - TRIESTE

DUE ORE SOLAMENTE E SEI A LONDRA

Voli diretti da Trieste e Londra con partenza ogni giovedì e domenica dal 18 dicembre.

Quote a partire da 270.000



via Imbriani 11

Galleria Protti 2

CASA POLIFUNZIONALE

per anziani autosufficienti e non con convenzione regionale centrale in villa con giardino trattamento familiare per informazioni e appuntamenti tel. 040/302051

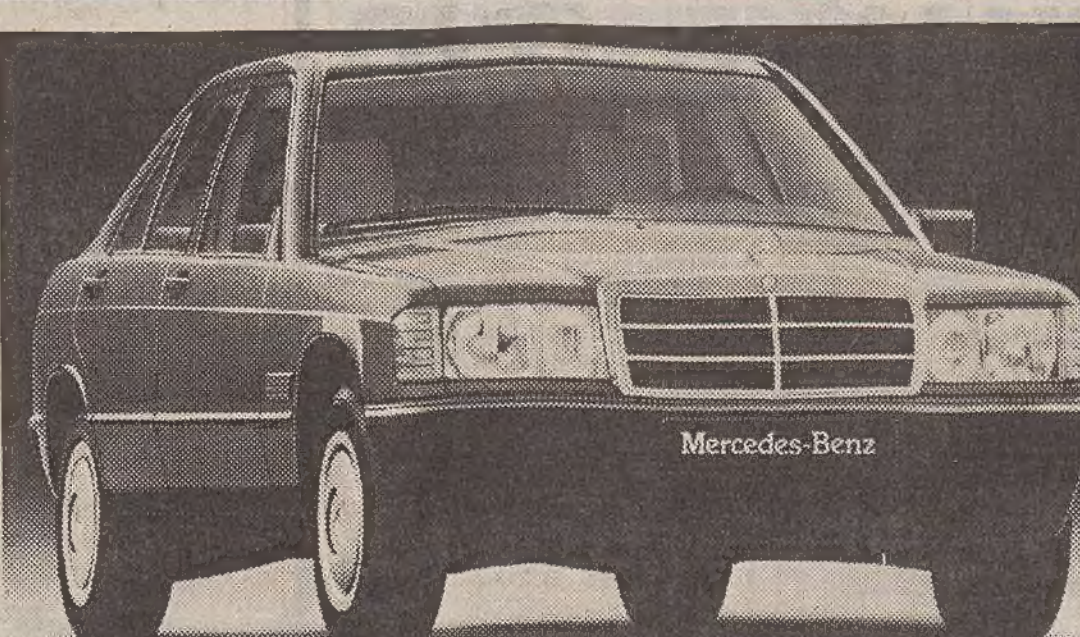
RADIOTAXI 54533

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI L'AVVISO ECONOMICO IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Deposito centro vendite PERMAFLEX e ONDAFLEX

con possibilità di scelta fra centinaia di modelli • Consegne immediate • casa del materasso di Osmo Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

190 E. La grande velocità con la sicurezza Mercedes-Benz.



Tutte le prestigiose Mercedes di questa Serie, diesel e benzina, sono disponibili tutti i giorni presso le Concessionarie della Mercedes-Benz Italia.

Venga a trovarci, potrà provare il modello Mercedes che più li interessa, avrà tutte le informazioni necessarie circa le possibilità di finanziamento e leasing, e verificherà in prima persona la correttezza ed efficienza del Servizio Clienti della Mercedes-Benz Italia.



Mercedes-Benz. Il piacere di usare la ragione.

F.LLI NASCIMBEN

VIA N. MARTINELLI 10 (Zona Industriale Noghere - Muggia (TS) - TEL. 232277 Concessionaria Mercedes-Benz. Vendita e assistenza per Trieste e provincia

GIORNALE DI TRIESTE

L'ESPERIENZA DEI GIOVANI TRIESTINI DI «MANI TESE»

In quattro a combattere la miseria del Burundi

Ora nel villaggio di Bugenyuzi c'è anche un centro di sanità

Dei problemi che affliggono il terzo mondo è facile parlare: occuparsene diventa già una cosa più difficile. Un contatto con una realtà diversa dalla civiltà del benessere che spesso ci lascia indifferenti. L'Associazione «Mani Tese Africa» è nata nel 1981 proprio allo scopo di aiutare le popolazioni del continente nero.

Questa associazione con sede in via Monte Cengio è formata esclusivamente da ragazzi triestini. Il presidente è padre Giuseppe Colombo che ricopre anche mansioni organizzative. «Il nostro intento — spiega — è principalmente quello di sensibilizzare l'opinione pubblica.

Il buon cuore di questi giovani volontari non si ferma qui. Parecchi hanno voluto vedere con i propri occhi quello che molti hanno visto solo in televisione: sono andati per un mese, sottoposti alle vacanze scolastiche o il periodo delle ferie, in un paese dell'Africa. Hanno vissuto con i fratelli africani cercando di aiutarli.

Quattro triestini scaglionati a gruppi di due, sono rimasti per due anni.

Nell'1982 sono partiti Silvio Ruzzer e Sandro Santoro, poi i coniugi Laura e Michele Nisi. In agosto è stata la volta di Mauro Marin, intenzionato anche lui a fermarsi per due anni. Tutti hanno avuto come destinazione comune la cittadina di Bugenyuzi nel Burundi.

«Ho voluto fare questa esperienza — racconta Laura Nisi — per dare un contributo più diretto a questa gente bisognosa. Non è stato per me un sacrificio la permanenza in Africa, anzi, così ho dato un senso umano alla mia vita. Quando sono arrivata in Burundi — continua — ho visto come vivevano queste persone in una capanna di fango con tetto di paglia, raggruppati in famiglie. Si sfamavano coltivando la terra: patate dolci, fagioli, caffè e banane. La prima fonte di acqua potabile si trovava molte volte a circa un'ora di cammino dal villaggio. Ora hanno imparato a coltivare anche il riso. La terra è fertile e ricca d'acqua. L'economia di questa popolazione è basata sulle cooperative agricole. Una o più famiglie hanno in dotazione un fondo e lo coltivano, prendendo a nolo i macchinari. Con il denaro raccolto dalla vendita dei prodotti pagano le spese, quindi lo dividono. Non vi è alcun tipo di assistenzialismo. Con i nostri aiuti sono stati costruiti un acquedotto, un'officina, una falegnameria e un mulino. Contemporaneamente agli abitanti è stata spiegata l'utilità e il funzionamento delle strutture dal lavoro. Io, diplomata infermiera professionale — conclude Laura Nisi — ho contribuito all'apertura di un centro di sanità per donne e bambini con annessa una piccola farmacia con i medicinali provenienti dall'Italia».

Ci conforta l'idea di sapere che c'è ancora qualcuno che vuole andare in Burundi.

Sergio Mameli

SI CONCLUDONO LE CONFERENZE FIPE

Ecco come si fa un buon aperitivo

E dopo la teoria, una dimostrazione pratica

Oggi alle 16.30 nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, si concluderà la serie di incontri destinati agli esercenti e aperti al pubblico, in materia di aggiornamento e riscoperta degli aperitivi artigianali, organizzati dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fiipe) con il patrocinio della locale Camera di commercio e la collaborazione della Stock Spa.

La relazione tecnica sarà curata da Rosario Di Martino, capo barman e vice fiduciario regionale Albes che in particolare parlerà di «cinquantina cocktail mondiali». Come nasce un nuovo cocktail — L'aperitivo della casa — Le tecniche di servizio: shaker e mixer — Il «set» del barista. In qualità di esperti interverranno: Fulvia Costantini, membro dell'Accademia Italiana della cucina, su «Gli aperitivi sociali di Trieste, via Camaro 43, si terrà una conferenza sul tema: «Relazione assistenziale 1984 e linee di piano socio-assistenziale della Regione».

direttore dell'ufficio pubblicità della Stock Spa su «Quando creare un aperitivo è un hobby: aneddoti e divagazioni».

Concluderà l'incontro una dimostrazione pratica, con la presentazione di aperitivi preparati con lo shaker e, rispettivamente, con il mixer.

L'incontro — specifica in una nota la Fiipe — rientra tra le manifestazioni collaterali alla «Rassegna degli aperitivi della casa» in atto da sabato in una quarantina di esercizi cittadini e «costituisce un elemento di particolare richiamo per i «non addetti ai lavori» interessati a partecipare al concorso «L'aperitivo di Natale» indetto dalla Fiipe provinciale e dalla Camera di commercio e riservato al pubblico».

■ CONFERENZA — Domani alle 10, alla Scuola superiore di servizio sociale di Trieste, via Camaro 43, si terrà una conferenza sul tema: «Relazione assistenziale 1984 e linee di piano socio-assistenziale della Regione».

Gli alpini ricordano Guido Corsi

L'Associazione nazionale alpini di Trieste riunirà, il 12 dicembre alle 19, i suoi alpini intorno ai giovani che frequentano le scuole intitolate ai loro Caduti. Ricordare i morti per aiutare i vivi — sottolinea in una nota l'Ana — è il principio che anima questa come le altre manifestazioni dell'Associazione. Saranno infatti premiati gli scolari e gli studenti distinti nello scorso anno scolastico.

La cerimonia si svolgerà nell'Aula magna del liceo Dante, la scuola, ove insegnò il prof. Guido Corsi, caduto il 13 dicembre 1917 sul monte Grappa, e al cui nome è dedicata sia la sezione Ana di Trieste sia l'Aula magna del suo liceo. Verranno così ricordati con lui Codermatz, i tre fratelli Fonda-Savio, la Divisione Alpina Julia, Filzi, Siliani, Silvestri, Scipio, Giuliano e Scipio Slataper Timeus.

Entro il 25 novembre dovranno anche pervenire alla sede dell'Ana (via Cassa di Risparmio 6) le domande degli aspiranti alla borsa di studio prof. avv. Riccardo Camber.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luisa Messineo da Gemma Turk 20.000 pro Astad.

In memoria di Liliana Pascolati in Gorani dalla madre e dalla sorella 100.000 DA Marcella, Vera e Silvana Mahne 30.000 pro Anfas.

In memoria di Giovanni Pastor da Luciano e Liliana Gruden 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Peri da Mira Gustin 10.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Giorgio Rismonti da Giorgia Rismonti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ruzzer dalla famiglia Vidman 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Scopani dai condomini di via Catraro 3 100.000 pro Centro emodialisi Trieste.

In memoria di Maria Selibara da Iole e Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Etta Sergas-Suberti dalla sorella Pierina e Mario Pecchiari 100.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Nerea Speroni-Cattarone da Marisa Sossi e Maruccia Kosak 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del prof. Franco Stiegel da Anna Maria Camus 20.000 pro Pro Senectute; da Liana e Fabio Pressello 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariarisa e Dario Stofa dai colleghi Brandmayr P. e T., Fonda, S. e M. Specchi 50.000 pro Anfas; da Anna Maria Camus 50.000 pro Anfas.

In memoria di Luigi Susteric dai colleghi e amici di Loretta Susteric 270.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Tomassetti da Franco e Fiorella Cappuccino 35.000, da Giuseppina Faraguna da Alessandro Rabar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renigio Grassi da Mario Masetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Danilo Vatta dalle famiglie Gardini e Fragiaco 150.000, da Francesco e Geni Urduh 100.000 DA Marcella, Vera e Silvana Mahne 30.000 pro Anfas.

In memoria di Riccardo Calcegnolo dalla famiglia Alfredo e Mario Colizza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicolò Cosulich da Nicoletta Cosulich 100.000 pro Famela capodistriana; da Paola Cosulich Naepele 100.000, da Franco Cosulich 100.000, dalla signora Faber 30.000, dalla famiglia Kon Wallin (Vienna) 200.000, da Nico Laus Cosulich 300.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Jolanda Cucovi ved. Mahorich dalla famiglia Ferruccio Musizza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Dall'Oglio Supancic dalle famiglie Bosso e Gabucci 20.000, da Laura Mestroni e Vittorio Borghi 30.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Bernardo Fabb dalle famiglie Brescia, Mosetti e Martinuzzi 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianni Grill da Bader, Bastiani, Martino, Novak, Scodellaro, Sereni, Timeus 130.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Centro oncologico).

In memoria di Maria Luisa Idoe Gualacchi da Bruno e Arlette Ussal 30.000, da Roberto e Vanna Rode 30.000 pro Enpa; da Lucilla e Gino Spinelli 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eleonora Lemessi da Rina Tavella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Luzzi da S. Altaruss 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Masti da Silvia e Piero Segon 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Andrea Marsi da Teresa Scarelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa ved. Martin da Lina e Carmela Maffione 20.000 pro Div. Cardiologia prof. Camerini.

In memoria di Livia Messina da Luella Cantori 10.000 pro Piccole suore Assunzione.

In memoria di Ida Molinari ved. Piccoli dalle famiglie Malalan, Pocecco, Paulato, Visintin 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Persini dalle famiglie Scridel, Salvini e Corenica 100.000, dalle famiglie Lenz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefano ed Eugenio Petri dalla famiglia 20.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

In memoria di Enrico Quaraglini da Marina, Paola, Roberto e Andrea 100.000 pro Associazione donatori volontari di sangue (Monfalcone).

In memoria di Rida Riccobon in Degrassi dagli amici e conoscenti di via Balanotti della «Pescadara» 300.000 pro Divisione cardiologia prof. Camerini.

In memoria di Santo Rossi dai condomini di via Navali 33.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Scrinzar da Dinorah Cubi 50.000 pro Centro cardiologico.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Lezioni e orari per la Terza Età

Questo il calendario delle lezioni promosse dall'Università della Terza Età da oggi al 21 novembre.

OGGI. Nell'aula della Pro Senectute, via Mazzini 32, il piano: Alberto Antoni, laboratorio artistico (9-11); nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare, via Don Sturzo 4: Sergio degli Ivanisovich, «I rioni di Trieste: Barcola» (16-17); Renzo Francescotti, «Il regno di Vocabambas» (17-30-18-30).

DOMANI. Nell'aula della Pro Senectute: Alberto Antoni, laboratorio artistico, 2.º turno (9-11); nell'aula universitaria di medicina, via Vasari 22: Roberto Della Loggia, «Dalle molecole alle piante medicinali» (16-17); Aldo Raimondi, «Composizione chimica del corpo umano e degli alimenti» (17-30-18-30).

MERCOLEDÌ. Nell'aula della Pro Senectute: Ugo Amodeo, «Seminario sull'impaginazione della voce»; nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano 3: Ferruccio Mosetti, «I vari ambienti terrestri dove si trova l'acqua, loro proprietà e caratteristiche» (16-17); Alice Pascaropulo, «Eduardo Devetta» (17-30-18-30).

GIOVEDÌ. Nell'aula della Pro Senectute: Alberto Antoni, «Fai da te», I gruppo (9-10) e «Fai da te», II gruppo (10-30-11.30); nell'aula magna del liceo Dante: Anita Pesante Burian, «Il problema morale nella storia del pensiero» (16-17); Mara Prediani Maucci, «Compendio al Canto VI del Purgatorio di Dante» (17-30-18-30).

VENEDÌ. Nell'aula della Pro Senectute: Alberto Antoni, «Fai da te» (9-30-10-30); nell'aula universitaria di medicina: Fulvio Bratina, «Anatomia dell'apparato urogenitale, seconda lezione, I turno (16-18.15); Toni Lopel, «Lezione introduttiva su "Il suono", storia e attualità» (18-30-19.30) nell'aula IV A del liceo Dante: Giuliana Zali Franzot, «Conversazione francese» (16-17).

Università della Terza Età informa che il laboratorio di Hatha Yoga, poesia e recitazione seguono l'orario della scorsa settimana.

Prevenzione delle carie

Il Consiglio rionale di Città nuova-Barriera nuova, in collaborazione con l'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» e il Servizio statistica dell'amministrazione comunale, ha effettuato un'indagine a campione sull'igiene orale nell'età infantile, interessando le scuole elementari e medie ubicate nell'ambito territoriale della circoscrizione.

Su questo tema — «Prevenzione della carie dentale nell'età infantile» — il Consiglio ha organizzato, per mercoledì alle 11, al Circolo della stampa di corso Italia 12, una conferenza stampa. Interverranno: Pino Sossi, primario di chirurgia maxillo facciale all'Ospedale «Burlo Garofolo»; Mario Bercé, presidente dello stesso ospedale; Enzo Comis, consulente stomatologico sempre al «Burlo».

ORE DELLA CITTA'

L'officina

Oggi alle 19 in via San Nicolò 7 (III piano) proiezione del film: Le Retour à la Raison (1923); Anémic Cinéma (1926); Emak Bakia (1926); L'Ecole de Mer (1928); Les Mystères du Château de Des (1929). La manifestazione che è promossa dall'Associazione culturale l'Officina di Trieste, in collaborazione con il Circolo del commercio e del turismo e la galleria Tommaso, si inserisce nell'iniziativa «Omaggio a Man Ray».

Scuola di Lingue

Il 20 novembre, alle 16, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori il prof. Robert Garapon, ordinario all'Università di Parigi-Sorbona terrà una conferenza sul tema: «Du Lorenzo de Marguerite de Navarre a Lorenzaccio de Musset».

Preistoria a Graz

La Società della preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, con l'assistenza tecnica della Julia Viaggi, organizza una gita di fine d'anno a Graz per i giorni 31/12/1986-2/1/1987. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della sede in via San Nicolò 22, nei giorni di lunedì-mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19 o telefonando ai numeri 64548-755996.

«Giglio Padovano»

Il comitato degli ex allievi del Riceratorio comunale Giglio Padovano organizza un pranzo. Gli interessati sono pregati di prenotarsi telefonando al numero 418070.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Piccolo albo

Chi ha assistito all'incidente avvenuto sabato 8 novembre, alle 15.40, in via del Prato, all'altezza del numero 3, fra una Regata Week-end grigio scuro targata Ts 300017 e una Volkswagen bianca targata Ts 302482 è pregato di telefonare al numero 772823.

Chi avesse rinvenuto un orologio di marca smarrito probabilmente in via Fossetti circa due settimane or sono è pregato di telefonare al 866641.

Volontari ospedalieri

Giovedì alle 18.30, nella sede sociale dell'Avo (via Cesare Battisti 13), per l'ottavo corso di formazione dei volontari ospedalieri, il dott. Paolo Polacco, neurologo, parlerà sul tema: «Psicologia dell'ammalato come avvicinarlo».

Consigli rionali

Valmaura-Borgo S. Sergio — Il consiglio di amministrazione delle adunanze del nuovo centro civico di via Paisiello 5/4. Fra gli argomenti all'ordine del giorno «Il problema dell'emarginazione giovanile ad Altura».

Mostre d'arte

Galleria Rossoni

Espone
DIMITRI CAH

Informazioni SIP agli utenti

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, domani martedì 18 novembre p.v., circa 900 abbonati del Comune di Trieste (nella zona di San Vito) cambieranno numero telefonico.

Per detti abbonati, inseriti con doppia numerazione nell'elenco telefonico edizione 1986-87, funzionerà il numero tra parentesi, mentre decadrà quello in grassetto.

Al fine di agevolare l'utenza sarà predisposto il servizio di segreteria telefonica per la durata di un mese circa.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (Informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

Gruppo IRI-STET

Società italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

L'AVVISO ECONOMICO

Chi cerca e chi offre

tutti si incontrano

nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

de bellis

Per i Pensionati dello Stato e dell'INPS

RADIO TAXI TRIESTE

COMUNICA

alla clientela che da domani il nuovo numero telefonico è il

307730

servizio 24 ore su 24

CRUP, LA TRANQUILLITÀ INNANZITUTTO

Mai più code agli sportelli per ritirare la pensione! Ci ha pensato la CRUP, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone offrendovi la possibilità di sottoscrivere l'ordine di accredito automatico della stessa sul vostro conto corrente. Alla comodità e praticità di questo servizio, vanno ad aggiungersi molte vantaggiose condizioni di cui potrete godere, quali minime spese di conto, un tasso d'interesse elevato e tutti i numerosi servizi forniti dalla CRUP ai suoi correntisti.

La tranquillità è importante: la CRUP vi dà il suo contributo per garantirla.



CRUP

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Al tuo servizio dove vivi e lavori

«ARS MENSURABILIS» A SAN GIUSTO

Musica dolce...



Il complesso «Ars Mensurabilis» ha tenuto con successo un concerto di musiche medievali nella sala Caprin del castello di San Giusto con l'organizzazione del Comitato Fiorire Trieste - Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) e con la sponsorizzazione della Banda del Friuli.

Al termine del concerto sono stati distribuiti dolci confezionati su ricette dell'epoca.

In poche righe

Concorso di pittura «Teo Hirst»

Si è svolta al circolo «Calegari» la premiazione del concorso di pittura intitolato a «Teo Hirst», voluto dai congiunti per onorare la memoria dell'artista scomparso. La commissione giudicatrice composta da Sergio Molese, Emilio Primossi e Guido Tamaro ha assegnato il Trofeo a Renato Manuelli.

Ha inoltre assegnato il primo premio per la pittura a Emidio Eredità, il secondo premio a Olivia Slaus e il terzo a Luigi Tamburini, e segnalando sempre per la pittura Vittorio Cossutta, Livio Zoppolati, Giuliano Pescelli, Lodovico Zabotto, Adriana Scarazza, Vera Burlini, Gemma Wild, Enzo Sollazzi, Franco Visentin, Giacomo Cirami e Luciano Zanatta. Per la grafica il primo premio è stato assegnato a Ennio Steidler mentre il secondo premio è stato assegnato a Bruno Mandero. Sono stati inoltre segnalati per la grafica Stefano Dover, Livio Grimalda, Bruno Riva, Fulvio Hirst e Marco Milia.

Per la scultura invece il primo premio è stato assegnato ad Antonietta Beltrame mentre una menzione speciale per l'opera particolare l'ha avuta Lucio Mahne. Al termine della premiazione l'attrice Ombretta Terlich ha letto alcune liriche.

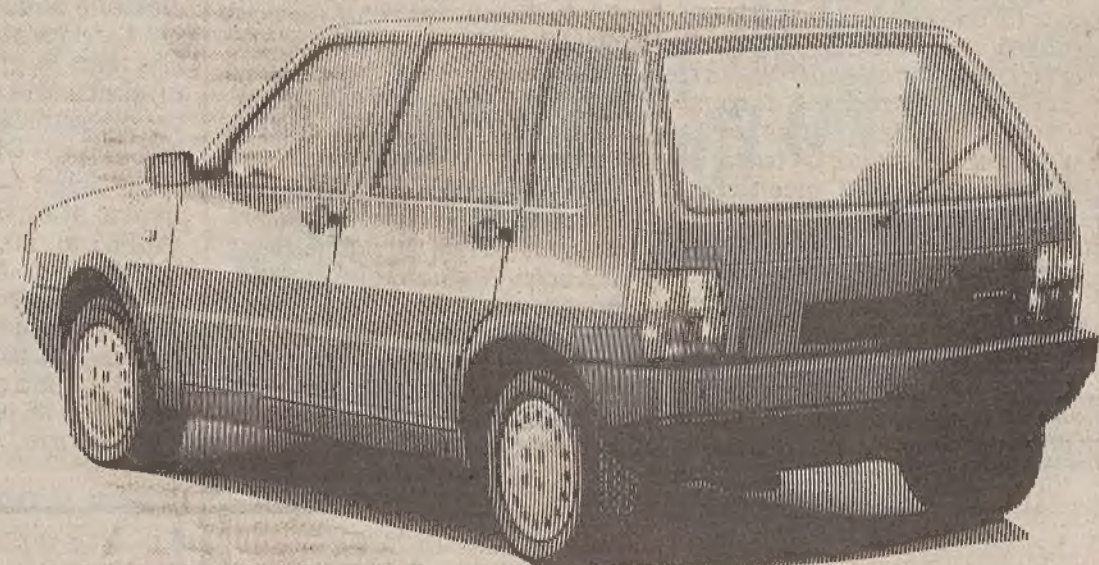
Orari Biblioteca del popolo

Del 15 novembre le sedi della Biblioteca statale del popolo osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico.

Sedi di via del Rosario 2, piazzale Valmaura 10/1 e Villaggio del Pescatore: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 14.30-19; giovedì, sabato 9-13.

Sede di via Paolo Veronese 2: giovedì, sabato 9-13.

Festeggiamo la
2 MILIONESIMA Uno
LA VETTURA PIÙ VENDUTA IN ITALIA... PROVA ANCHE TU!...
Per l'occasione, presso le Concessionarie
e la Succursale Fiat di Trieste
LA VS. AUTO USATA VALE DI PIÙ



14 versioni
da 3 e 5 porte; con
motori diesel e benzina.
A partire da
L. 7.380.000*



* Più IVA e messa in strada

ANTONIO GRANDI s.p.a. - Via Flavia, 120 - Tel. 040/281166

PLAHUTA G. & C. s.n.c. - Via Flavia, 104 - Tel. 040/827231

TRIESTE AUTOMOBILI s.r.l. - Via dei Giacinti, 2 - Tel. 040/411950

SUCCURSALE FIAT - Via Campo Marzio, 18 - Tel. 040/723094

FIAT

Vicini ammette gli errori della nazionale

CAMPIONATO EUROPEO

PARTITE DISPUTATE

SVEZIA - SVIZZERA	2-0
PORTOGALLO - SVEZIA	1-1
SVIZZERA - PORTOGALLO	1-1
ITALIA - SVIZZERA	3-2
MALTA - SVEZIA	0-2

CLASSIFICA GIRONI DUE

SVEZIA	3	2	1	0	8	1	5
ITALIA	1	1	0	0	3	2	2
PORTOGALLO	2	0	2	0	2	2	2
SVIZZERA	3	0	1	2	3	6	1
MALTA	1	0	0	1	0	5	0

LE PROSSIME PARTITE

Malta - ITALIA	6 dicembre 1986
ITALIA - Malta	24 gennaio 1987
Portogallo - ITALIA	14 febbraio 1987
Svezia - ITALIA	3 giugno 1987
SVIZZERA - ITALIA	17 ottobre 1987
ITALIA - Svezia	14 novembre 1987
ITALIA - Portogallo	5 dicembre 1987

TOTOCALCIO

BOLOGNA-MESSINA	1-1	X
CAGLIARI-CESENA	3-1	1
CATANIA-CAMPOBASSO	1-1	X
L. R. VICENZA-BARI	0-0	X
LAZIO-MODENA	4-2	1
PARMA-LECCE	0-0	X
PISA-GENOA	2-0	1
SAMENEDDET-AREZZO	0-0	X
TARANTO-TRIESTINA	0-0	X
PESCARA-CREMONESE	2-0	1
BARLETTA-CASERTANA	1-1	X
COSENZA-CATANZARO	1-3	2
SALERNITANA-FOGGIA	0-2	2

• Montepremi: lire 14.755.723.549 •
Al 13 lire 156.975.000 — Al 12 lire 4.493.000

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Napoli	p. 14
Juventus, Inter e Roma	p. 12
Como	p. 11
Milan e Verona	p. 10
Torino e Avellino	p. 9
Sampdoria e Fiorentina	p. 7
Ascoli ed Empoli	p. 6
Atalanta	p. 5
Brescia	p. 4
Udinese (-9)	p. -1

SERIE B

Messina	p. 14
Cremonese e Vicenza	p. 13
Modena	p. 12
Genoa, Arezzo, Lecce, Pescara e Pisa	p. 11
Parma	p. 10
Sambenedettese e Bari	p. 9
Bologna e Catania	p. 8
Triestina (-4), Cesena e Taranto	p. 6
Cagliari (-5)	p. 5
Lazio (-9) e Campobasso	p. 4

LA PROSSIMA SCHEDINA

BRESCIA-TORINO
COMO-INTER
FIORENTINA-ROMA
JUVENTUS-ATALANTA
MILAN-AVELLINO
NAPOLI-EMPOLI
UDINESE-SAMPDORIA
VERONA-ASCOLI
BARI-BOLOGNA
MESSINA-PISA
TRIESTINA-CAGLIARI
FOGGIA-COSENZA
VALDIANO-LODIGIANI

TOTIP

1° Corsa:	1) LAURA MATTESCO	2
	2) BLU SHANNON	1
2° Corsa:	1) MCKLERAA	2
	2) SERTORIO V	1
3° Corsa:	1) SUSPENCE	2
	2) BELENOS	X
4° Corsa:	1) ASCIANGHI	X
	2) CLAC BI	X
5° Corsa:	1) ELIFEMA	1
	2) DOVER FC	2
6° Corsa:	1) RAGUSEO	1
	2) DEMELSON	X

La direzione della Sisat Totip comunica le quote del concorso numero 46 del 16 novembre: al 101 vincitori con punti dodici lire 5.906.000; al 1856 vincitori con punti undici lire 310.000; al 15.760 vincitori con punti dieci lire 36.000.

LA SVIZZERA PERO' NON E' UNA FORMAZIONE MATERASSO

E qualcuno ora rischia il posto fin dal facile incontro con Malta

Un duello Italia-Svezia



ROMA — Dopo il successo dell'Italia sulla Svizzera, Vicini si è confermato tecnico avveduto, di quelli che sanno vedere la realtà e hanno il coraggio di ammetterla, anche se spiacevole. Ha apertamente riconosciuto che nella partita degli azzurri con gli elvetici di buono c'è stato soprattutto il risultato mettendo in risalto l'eccessiva sofferenza patita, le pause avute dal centrocampo, le sbavature difensive scaturite dall'imperfetta esecuzione del marcato misto, il difetto di non essersi mantenuti squadra corta e di avere lasciato troppa iniziativa agli avversari. La peca di qualcuno per avere portato eccessivamente palla, il problema di coesione. Ha anche stigmatizzato, Vicini, lo sbandamento finale che è costato il secondo gol elvetico rilevando il negativo

LA VALLETTA — Sotto gli occhi di Azeleglio Vicini venuto alla Valletta a controllare la prossima avversaria della sua neonata nazionale azzurra nei giorni dell'europeo, Malta ha rimediato dalla Svezia la più sonora sconfitta interna della sua breve storia calcistica. Un 5-0 da cui i volenterosi maltesi possono soltanto trarre la soddisfazione di avere resistito agli svedesi per quasi tutto il primo tempo. Al 38' un banale errore del portiere Mifsud su un calcio d'angolo battuto da Erlsson ha permesso che la palla raggiungesse i piedi di Nilsson pronto a centrare nuovamente per Hysen che ha messo in gol. Nel secondo tempo, invece, la superiorità tecnica e atletica degli svedesi non ha trovato più ostacoli. Al 67' Magnusson, su azione personale, ha siglato il 2-0. Due minuti più tardi, Fredriksson ha realizzato il terzo gol. Una rete dell'empolese Ekstroem all'81' e una di Palmer all'84' hanno completato la cinquina svedese. Commentando il risultato dopo la partita, Vicini ha ammesso che la Svezia ha fatto un passo avanti nella corsa alla qualificazione ma ha anche invitato a non farsi ingannare da questo 5-0 ottenuto dagli svedesi in vista della partita che l'Italia disputerà a Malta il 6 dicembre prossimo. «Il gran correre del primo tempo ha un po' affaticato la squadra maltese — ha detto Vicini — però bisogna dimenticare questo 5-0, il prossimo impegno dell'Italia con Malta non sarà certo una passeggiata. Comunque per noi l'importante sarà ottenere due punti». «Difficile dire chi si qualificherà nel nostro girone — ha poi aggiunto Vicini — la Svezia è partita bene, considerando anche questo risultato di oggi.

riflesso che l'episodio può avere nell'eventualità di qualificazione per differenza reti. Al suo debutto in competizione ufficiale, Vicini ha dimostrato come deve essere un ct: anche spietatamente sincero. E sincero è quando, rivedendo nella memoria la partita di San Siro il giorno dopo durante il viaggio verso La Valletta per osservare Malta-Svezia (altre avversarie degli azzurri nelle eliminatorie europee), dichiara che apporgerà correttivi alla squadra sia pure nell'interno del gruppo prescelto e che gli esperimenti saranno fatti anche nelle partite ufficiali, non solo nelle amichevoli. Ci vuole coraggio per dire, come ha fatto ieri il ct, che contro Malta potrà lasciare fuori squadra «uno che ieri ha giocato bene» ma che evidentemente egli ha giudicato tat-

teamente poco disciplinato. Individuare l'indiziato può essere facile se ci si rifà alla critica mossa da Vicini al portatore di pallone (potrebbe essere Bagni ma anche Ancelotti) ha spesso indugiato con palla al piede) però resta difficile pensare che il tecnico possa rinunciare al calcio-quantità del napoletano. Il sacrificio comunque dovrebbe riguardare un centrocampista visto che a Malta rientra De Napoli, che tra l'altro vanta intesa proprio col compagno di club Bagni. Il problema di più urgente soluzione per vicini sembra tuttavia quello del tandem centrale di difensori. Anche se la giocata storia può contare a chiunque, la B.B. rossoneria (Bonetti-Baresi) è coppia che non ha soddisfatto, specie lo stopper il quale ha confermato limiti tecnici, di elasticità atletica e tempestività negli sganciamenti. Probabile che lo stesso Vicini stia pensando alla soluzione di Franchini stopper in marcatura a uomo ma disposto agli sganciamenti opportuni. Il granata ha pagato lo scotto del debutto inatteso e in un ruolo già coperto in nazionale da Cabrini e Nela. Più probabile dunque che il suo avvenire azzurro sia in posizione centrale. Quanto a Baresi, il milanista stenta a diventare autoritario come ruolo impone. C'è bisogno di maggiore personalità e di intesa coi compagni. Se nei prossimi impegni il libero rossoner non riuscisse a esprimere queste caratteristiche alla lunga ci potrebbe essere spazio per Triella (naturale erede in chiave tecnica di Scirea) o per Cravero, quest'ultimo anche nell'ottica dell'eventuale pro-

mozione del compagno di squadra Franchini. Qualche apprensione si comincia a nutrire per Zenga, protagonista di una prestazione perlomeno distratta. Una giornata balorda difficilmente ripetibile però: il suo valore non si discute — la fresca paternità può avere influito sulla sua prova affannosa a San Siro — deve soltanto cercare di migliorare la propria continuità di rendimento. Rimane da esaminare il reparto offensivo e qui le note sono state positive anche se la soluzione delle due punte (Altobelli e Severa) e un tornante (Vialli) vista nella ripresa ha soddisfatto più della prima (una punta, Altobelli, e due tornanti, Vialli e Donadoni). Quest'ultima, però, resta la disposizione più aderente all'attuale indirizzo tattico del campionato e giocare con due punte può essere un lusso di difficile sfoggio in ogni circostanza. Va raccolta come utile alternativa. Importante sarà seguire la maturazione di Donadoni, Giacché Vialli, per la sua adattabilità e personalità, è elemento indispensabile in questa nuova nazionale così come Altobelli per peso di esperienza e classe. Adesso, rotto il ghiaccio europeo con la Svizzera, la squadra si prepara al moribondo duplice confronto con Malta (6 dicembre e 24 gennaio) prima della delicata trasferta in Portogallo a febbraio. Per quella scadenza dovrà avere compiuto progressi sia di gioco sia di capacità amministrative del risultato. Oggi non va sottovalutato il significato della vittoria sulla Svizzera anche perché non è vero che i rossoneri valgono poco. E' stata una vittoria estremamente valida sul piano concreto dei due punti. Il resto può venire. F. M.



Per Diego Maradona il Bayern Monaco appronta un leasing

BONN — Nonostante le smentite, continuano a farsi più insistenti in Germania le voci sull'acquisto di Maradona: nuovi contatti sarebbero stati presi dai dirigenti tedeschi con l'asso argentino a Parigi in occasione della consegna del pallone d'oro, come rivela il «Kölnner Stadt Anzeiger». Secondo il quotidiano Maradona è costretto a negare fino al termine dell'impegno con il Napoli ma sarebbe deciso a lasciare l'Italia. E la scelta non è molto ampia: in Spagna ha già giocato e si è trovato male, le squadre francesi «non sono alla sua altezza», e quelle sudamericane non hanno abbastanza denaro per pagarlo, e un'altra squadra italiana sarebbe da escludere per motivi personali. Non gli resterebbe che la Germania. Per la verità le squadre tedesche non suonano nell'oro e gli spettatori tedeschi diminuiscono di stagione in stagione, ma per Maradona si formerebbe un consorzio di industriali pronti a versare la differenza in modo che il Bayern München possa acquistare il giocatore. Secondo il direttore sportivo del Bayern, l'ex campione Uli Hoernes, queste sarebbero le modalità d'acquisto: in base alle tabelle dell'Uefa, una volta terminato l'impegno con il Napoli, rilevare il contratto costerebbe due milioni di franchi svizzeri (un miliardo e seicento milioni di lire); a questa somma va aggiunto il prezzo del giocatore stimato intorno ai dodici miliardi di lire. Di questa cifra Maradona incasserebbe otto miliardi, mentre il resto andrebbe come risarcimento al Napoli. E il Bayern sarebbe in grado di pagare soltanto questa parte, cioè quattro miliardi. Gli altri otto verrebbero pagati dai pool industriali. Inoltre Maradona avrebbe chiesto un contratto per un milione di marchi netto all'anno, cioè due lordi (un miliardo e quattrocento milioni di lire). Il Bayern verserebbe direttamente solo 600 mila marchi, 420 milioni di lire. Il club calcola di avere, grazie al nome di Maradona, in media diecimila spettatori in più per ogni incontro casalingo e questa parte dell'incasso, circa 300 mila marchi, 210 milioni, verrebbe girata al giocatore. A Maradona andrebbe l'incasso di cinque incontri amichevoli internazionali, cioè 100 mila marchi a partita. Per arrivare alla cifra pattuita, interverrebbero gli sponsor del Bayern: la Commodore pagherebbe 200 mila marchi, altrettanto verserebbe l'Adidas, o la Puma se Maradona preferisse questa marca, e infine 400 mila marchi verrebbero dai diritti televisivi per incontri trasmessi in diretta. R. G.

NEBBIONE E 4500 PAGANTI PER UN'AMICHEVOLE CHE HA DETTO BEN POCO

Col Racing per l'Udinese era un allenamento E' la prima volta di Collovati in bianconero



UDINESE — Quasi quattromila, cinquecento persone sugli spalti. Non sono molte, ma non sono nemmeno poche, vista la nebbia da Val Padana che avvolge la periferia udinese e visto anche il carattere strettamente amichevole della sfida. Quattromila in queste persone venute allo stadio per vedere Fulvio Collovati. Fischietto a ogni tocco di palla finché vestiva la maglia dell'Inter (a causa di quel famoso rifiuto che l'interessato ha detto non esserci mai stato), applaudit oggi che indossa la maglia bianconera dell'Udinese. Applausi in verità meritati. Collovati, infatti, ha sbagliato ben poco e si è subito messo in mostra con quel suo correre a busto eretto con lo sguardo a cercare i compagni liberi o lanciare il pallone. Con i colleghi della difesa non ha avuto problemi, si è ormai integrato nel meccanismo orchestrato da De Sisti e adesso è pronto al debutto in campionato, domenica prossima contro la Sampdoria. Non ha perso, nei cinque mesi trascorsi sul campo di Saronno e al Moretti, lo spirito anche offensivo, Collovati: e così si è presentato subito al suo nuovo pubblico andando a raccogliere un bel cross su punizione dopo appena cinque minuti di gara, spandendo però alto fuori dallo specchio della porta avversaria. E davanti al portiere parigino si è presentato anche nel secondo tempo, era il ventiquattesimo e l'Udinese rincorreva il pareggio, sbagliando però, questa volta di testa. In questo allenamento domenicale (perché di allenamento si è trattato: la partita ha offerto poche emozioni, nonostante i bei nomi in campo) hanno trovato spazio titolari e gregari e con piacere si sono rivisti Brini e Miano, ormai recuperato dopo l'infortunio di Brescia. Con meno soddisfazione si è invece rivisto Passa, il giovane gioiello lanciato da Vincio cui però il non giocare ha tolto lo smalto dello scorso anno. A lui era affidato il compito di fare movimento in avanti, favorendo le incursioni di Edinho, ma Passa ha finito con lo sbagliare qualcosa di troppo.

Udinese-Racing Parigi 1-1

MARCATORI: 67' Francescoli, 74' Bertoni. UDINESE: Brini (66' Spuri), Galparoli, Storgato, Rossi (46' Galbagni), Edinho, Collovati, Chierico (46' Colombo), Miano (72' Caverzani), Zane (46' Branca), Passa (86' Dal Fiume), Bertoni (87' Benvenuto). SPORTING RACING PARIGI: Olmetta (65' Avenet), Thys, Tusseau, Mahut (46' Debu), Bossis, Mabrouk, Gohi (80' Germainel), Fernandez, Francescoli, Litbarski (46' Le Magueresse), Umpierrez (56' Bridier). NOTE: spettatori 4418 per un incasso di 26.200.000 lire. Mancanza di abitudine al campo. Sfortunato invece Sergio Spuri: questo è il suo anno «no», tutto da dimenticare. Dimenticato in tribuna quando c'è il campionato, che impone i suoi ritmi ossessivi, trova finalmente spazio in questa amichevole. Ma ha solo il tempo di entrare in campo e già si ritrova a schiena in giù, a raccogliere il pallone in fondo al sacco. Per il resto non c'è da abbaiare dovuto lavorare molto nei ventiquattro minuti in cui è rimasto in campo. Come inattivo è restato anche Brini nei sessantasei minuti precedenti, chiamato nel vivo del gioco soltanto sul finire del primo tempo da un potente tiro di Bossis. Già, i francesi. Annunciati con squilli di trombe, orgogliosi dei bei nomi che hanno in squadra (Bossis, appunto, e poi Fernandez, Francescoli, Litbarski; per Ruben Paz, altra stella uruguayana, non c'è, invece, spazio per lui) in panchina in campo hanno deluso. E non poco. Contro l'Udinese hanno però trovato il gol per primi, su punizione dal limite: Spuri in porta non ha avuto nemmeno il tempo di dare ordini alla

barriera e Francescoli ha spedito in fondo al sacco. Sarebbe stato ingiusto, come risultato finale. E allora l'Udinese finalmente è riuscita a concretizzare tutto il gioco prodotto fino a quel momento (fatto di grandi corse, belle triangolazioni e spiccioli calci spettacolari ma senza alcuna conclusione degna di essere annotata) con Bertoni. E per l'argentino è stato il primo gol segnato da quando è a Udine. Un bel gol, da rivedere non appena se ne avrà l'occasione: Colombo ruba palla ai pasticcioni francesi quando sta per soccare il trentesimo della ripresa, e si porta sulla fascia destra. Al centro dell'area c'è Bertoni che attende il pallone e Colombo gli serve un passaggio perfetto: il tempo di controllare la sfera e in acrobazia, con una mezza rovesciata l'argentino batte il portiere francese. Guido Barella

È morto Casarsa



UDINESE — Proprio mentre i bianconeri giocavano allo stadio Friuli contro i francesi dello Sporting Parigi, è morto, nel primo reparto di rianimazione dell'ospedale di Udine, Gianfranco Casarsa, il massaggiatore dell'Udinese. Casarsa, 54 anni, era stato colto da maleore lunedì scorso mentre si trovava nell'ufficio del presidente della società bianconera a relazionare sul suo lavoro della domenica. Era stato colpito da un ictus cerebrale con emiparesi destra: ricoverato prima nel reparto di neurologia era stato quindi trasferito in terapia intensiva. Le sue condizioni, in tutti questi giorni, erano state sempre giudicate molto gravi. Casarsa faceva parte della famiglia dell'Udinese da 33 anni ed era conosciutissimo nell'ambiente sportivo friulano per il suo carattere estroverso: sempre pronto alla battuta scherzosa, teneva sereno e allegro l'ambiente anche nei momenti sportivi: quindi tristi con il suo schietto umorismo. Lascia la moglie e due figlie.

Tre rammarichi del difensore

UDINESE — La prestazione di ieri ha sicuramente allontanato le ultime perplessità sulla validità del trasferimento di Fulvio Collovati in bianconero. Lo stopper nudista ha dimostrato di essere ancora quello dei tempi migliori: di non aver perso lo smalto, la grinta e nemmeno la condizione fisica, a dispetto dei tre mesi trascorsi senza disputare alcuna partita. «Mi sono sorpreso anch'io — ha dichiarato Collovati — per la partita che ho disputato: sono andato al di là delle mie stesse previsioni. Certo, mi ero sempre allenato, ma si sa che tra gli allenamenti e il ritmo-partita ne passa di differenza. Per questo motivo posso dirmi soddisfatto della prestazione odierna, mia e della squadra, anche se mi rimangono tre motivi di rammarico». Quali? «Il primo è la perdita di Casarsa, un uomo che avevo già avuto modo di apprezzare nonostante lo conoscessi solo da dieci giorni. Il secondo è che speravo di vedere un pubblico più numeroso oggi allo stadio Friuli: ovviamente gli applausi che mi sono stati riservati mi hanno fatto piacere, ma sarei stato ancora più contento se non avessi visto quegli spalti così tristemente deserti. Io sono convinto che l'Udinese riuscirà a salvarsi, ma per riuscire nell'impresa è necessario che il pubblico non ci abbandoni. Terzo rammarico, infine, è dato dal fatto che avrei anche potuto segnare, date le occasioni che mi sono capitate». Come sono andati gli automatismi con i suoi nuovi compagni? «Tutto ottimamente, d'altronde quando si ha a che fare con grossi giocatori ogni meccanismo riesce naturale. Nonostante la partita odierna fosse un'amichevole, l'Udinese è riuscita a dimostrare di avere la grinta e lo spirito giusto per puntare con un certo ottimismo alla salvezza. Il nostro schema difensivo, inoltre, permette alla squadra di arginare senza affanni le manovre avversarie e di poter giostrare su un uomo in più a centrocampo quando, a turno, noi difensori ci sganciamo in avanti».

Anche De Sisti è soddisfatto della prestazione del nuovo stopper: «Nel complesso tutta la squadra ha girato abbastanza bene, Collovati in particolare ha dimostrato di essere già in palla sfidando una prestazione senza alcuna flessione. Ammetto però che il fatto non mi meraviglia più di tanto perché già in allenamento aveva dimostrato di essere in forma. Oggi ho schierato due difensori centrali (Storgato e Collovati): è un modulo anomalo che però ha dato esiti soddisfacenti, anche perché consente ad Edinho di proiettarsi in attacco più spesso e con maggior tranquillità. Non escludo che in campionato questo schema possa essere riproposto. Un'ultima battuta di Bertoni, autore terz di un gol splendido: «Vorrei dedicare il gol all'amico Franco Casarsa, che poche ore fa ci ha lasciato. Io ho vissuto poco con lui, ma era come se lo conoscessi da una vita: il calcio dà tante soddisfazioni, ma anche momenti terribilmente tristi».

Gabriella Fortuna



La Triestina non rischia ma avanza

Poche le palle giocabili



Taranto — Poche le occasioni per «Toto» De Falco, guardato a vista da un nugolo di difensori e soprattutto dal «mastino» Serra, l'attaccante triestino (al centro) ha faticato a trovare un varco verso Goletti. Anche Di Giovanni ha lottato con orgoglio ma non è riuscito a giungere con la palla al piede in zona tiro. Eccellente la prestazione del «barone» Causio

BRIVIDO PER GLI OSPITI NELLA RIPRESA: UN TIRO DI ORLANDO TERMINA SUL PALO

Continua alternanza nelle azioni Folate alabardate senza precisione

TARANTO — Sola sorpresa nella squadra alabardata la presenza di Di Giovanni con la maglia numero 9 e Cinello in panchina. Per il resto tutto scontato. Il Taranto presenta Chiarenza che ha trovato immediata valorizzazione dal nuovo allenatore Veneranda. Cerone marca De Vitis, Orlando Maellaro, mentre Bagnato è su Paolucci.

Due disegni semplici di Gandini poi Strappa procura un angolo a favore finito senza esito. Replica Paolucci, con tiro altissimo. De Falco dopo 10' è già steso a terra e il suo lamento si ode fin sugli spalti. Niente da segnalare fino al quarto d'ora.

La Triestina mette agevolmente fuorigioco le palle (o la punta?) avversarie. Ecco Cerone liberare di testa su Maellaro e tentare la conclusione rubando il pallone. Riparte la Triestina con De Falco e Dal Prà collezionando due angoli. Sul secondo bat-

tuto da Causio opera una rovesciata Di Giovanni ma conclude alto. Altro attacco del Taranto: Paolucci sfugge a Bagnato e crolla ma Gandini blocca in uscita. Menichini sta giostrando bene al suo rientro. Fallo di Cerone al 25' a dieci metri oltre l'area di rigore. Tocca Maellaro per Paolucci che scaglia una bomba appena sopra la traversa. Traversone di Biondo, palla davanti a Gandini che pressato non ce la fa a trattenere ma recupera in un secondo balzo senza danni.

Gran botta a Iachini che resta a terra, da parte di Picci che viene ammonito. Punizione batuta da Bagnato oltre la barriera a pelo d'erba. E Goletti blocca a terra. Su avvio di Causio, palla a Strappa che arriva in area pericolosamente ma l'azione si spegne senza botta. Spinge ancora la Triestina con l'azione De Falco e Dal Prà collezionando due angoli. Sul secondo bat-

tuto da Causio opera una rovesciata Di Giovanni ma conclude alto. Altro attacco del Taranto: Paolucci sfugge a Bagnato e crolla ma Gandini blocca in uscita. Menichini sta giostrando bene al suo rientro. Fallo di Cerone al 25' a dieci metri oltre l'area di rigore. Tocca Maellaro per Paolucci che scaglia una bomba appena sopra la traversa. Traversone di Biondo, palla davanti a Gandini che pressato non ce la fa a trattenere ma recupera in un secondo balzo senza danni.

Gran botta a Iachini che resta a terra, da parte di Picci che viene ammonito. Punizione batuta da Bagnato oltre la barriera a pelo d'erba. E Goletti blocca a terra. Su avvio di Causio, palla a Strappa che arriva in area pericolosamente ma l'azione si spegne senza botta. Spinge ancora la Triestina con l'azione De Falco e Dal Prà collezionando due angoli. Sul secondo bat-

tuto da Causio opera una rovesciata Di Giovanni ma conclude alto. Altro attacco del Taranto: Paolucci sfugge a Bagnato e crolla ma Gandini blocca in uscita. Menichini sta giostrando bene al suo rientro. Fallo di Cerone al 25' a dieci metri oltre l'area di rigore. Tocca Maellaro per Paolucci che scaglia una bomba appena sopra la traversa. Traversone di Biondo, palla davanti a Gandini che pressato non ce la fa a trattenere ma recupera in un secondo balzo senza danni.

Gran botta a Iachini che resta a terra, da parte di Picci che viene ammonito. Punizione batuta da Bagnato oltre la barriera a pelo d'erba. E Goletti blocca a terra. Su avvio di Causio, palla a Strappa che arriva in area pericolosamente ma l'azione si spegne senza botta. Spinge ancora la Triestina con l'azione De Falco e Dal Prà collezionando due angoli. Sul secondo bat-

tuto da Causio opera una rovesciata Di Giovanni ma conclude alto. Altro attacco del Taranto: Paolucci sfugge a Bagnato e crolla ma Gandini blocca in uscita. Menichini sta giostrando bene al suo rientro. Fallo di Cerone al 25' a dieci metri oltre l'area di rigore. Tocca Maellaro per Paolucci che scaglia una bomba appena sopra la traversa. Traversone di Biondo, palla davanti a Gandini che pressato non ce la fa a trattenere ma recupera in un secondo balzo senza danni.

Gran botta a Iachini che resta a terra, da parte di Picci che viene ammonito. Punizione batuta da Bagnato oltre la barriera a pelo d'erba. E Goletti blocca a terra. Su avvio di Causio, palla a Strappa che arriva in area pericolosamente ma l'azione si spegne senza botta. Spinge ancora la Triestina con l'azione De Falco e Dal Prà collezionando due angoli. Sul secondo bat-

PER LA PRIMA VOLTA IN TRASFERTA GANDINI E' RIMASTO IMBATTUTO

Il Taranto controllato a dovere Terzo punto dalla terra pugliese

Forse si poteva osare di più ma il pareggio fa media inglese - Maiuscolo il rientro di Menichini

Taranto-Triestina 0-0

TARANTO: Goletti, Biondo, Chiarenza (52' Romiti), Tavarilli, Serra, Paolucci, Picci (75' Conti), Rocca, De Vitis, Maellaro, Paolucci. Incontro, Dalla Costa, Di Maria. All.: Veneranda.

TRIESTINA: Gandini, Bagnato, Orlando, Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Strappa, Di Giovanni (65' Cinello), Causio, Iachini (75' Scaglia). Atruria, Poletto, Gamberini. All.: Ferrari.

NOTE: angoli 8 a 6 (4 a 1) per la Triestina. Giornata dal clima dolce con sole misto a nubi; terreno in buone condizioni; stadio ancora in costruzione con strutture metalliche proiettate verso il cielo e spettatori in lite per i posti pagati e non disponibili; ammonito al 35' Picci, lievi infortuni accusati da De Falco, Iachini e Menichini.

punto l'esperienza di Iachini ha avuto il sopravvento sulla foga del ventunenne Picci. Un intervento pulito sul pallone e Picci che, già smaltito, accentuava la caduta. Il pubblico ha protestato reclamando dagli spalti stitipati il rigore. Ma l'aretino Nicchi, senza scomporsi, ha detto che era angolo e così è stato. Smentita dunque la fama di arbitri casalinghi attribuita in genere agli esordienti al giovane fischietto che ha fatto il suo dovere.

Un episodio, ma con i rigori facili che girano talvolta, c'era il rischio dunque di finire male questa ultima trasferta in Puglia. Dove, comunque, qualcosa nella Triestina non ha funzionato. La formazione era ricalcata, ma bisogna dire che i ricicchi non sono stati peggiorativi, anzi. Menichini ad esempio ha fatto un rientro alla grande. Orlando, chiamato a giocare su Maellaro in fase difensiva, è risultato fra i migliori alabardati per concentrazione e rendimento. E Di Giovanni che ha preso il posto ipotizzato per Cinello e solitamente occupato da Scaglia, ha fatto il suo dovere senza demeritare.

Per la verità, qualcosa di più era da aspettarsi nel primo tempo da Dal Prà, poche volte vincente nei contrasti con l'avversario e di misurato rendimento soprattutto in fase d'attacco. Si è visto di più

nella ripresa Luigino quando si è messo alla guardia del nuovo entrato Romiti.

Un po' meno del consueto ha dato anche Iachini che, proiettandosi in avanti concedeva spazio a Picci, suo avversario diretto, pronto, specie nella ripresa, a scattare in contropiede.

Era evidente la tattica temporeggiatrice della Triestina che nel primo tempo ha bloccato quasi tutti gli attacchi del Taranto senza creare però grosse occasioni. E il portiere locale Goletti ha potuto cavarsela con interventi abbastanza tranquilli.

Poche palle giocabili per De Falco che del resto era guardato da vicino da un Serra tanto impeccabile guardiano quanto severo mastino. Era difficile insomma intravedere come si sarebbe potuto arrivare al gol giocando così. Di Giovanni aiutava la sua parte lottando con cipiglio pur senza trovarsi con la palla al piede in zona di tiro. Gran giostrare di Strappa a centro-campo con una promettevole apparizione in area di rigore rimasta incompiuta.

E Causio? Un'altra prova eccellente, puntigliosa sul piano fisico con passaggi e ricerca di conclusioni molto diligenti. Nell'insieme però il gioco poggiato su di lui è stato un po' meno sciolto del solito con qualche errore e difetto di intesa.

Quando Di Giovanni ha ceduto il posto a Cinello per gli ultimi venticinque minuti il gioco non è cambiato nonostante i tentativi del fuoricampo di allargarsi per lasciare spazio a De Falco. Qualche lampo è venuto da Scaglia (un quarto d'ora al posto di Iachini) soprattutto per la sua ricerca di sfondamento palla al piede che notoriamente è il suo pezzo forte. Ma l'occasione migliore su lancio di Cinello.

Le pagelle

GANDINI	6,5
BAGNATO	6
ORLANDO	7
DAL PRÀ	6
CERONE	6,5
MENICHINI	7
DE FALCO	6
STRAPPA	6,5
CINELLO	6
DI GIOVANNI	6,5
CAUSIO	6
IACHINI	6
SCAGLIA	S. V.

lo l'ha scupata allargandosi troppo sulla sinistra pressato da Biondo e concludendo con un tiro sballato.

Resta da dire di Cerone che ha disputato una partita senza errori, abbastanza impegnativa comunque perché De Vitis, che lui controllava, è giocatore difficile da tenere a bada, sgusciante e pronto nel tiro. Bagnato stavolta ha aggiunto all'incarico di marcatore anche il compito di concludere con il suo tiro i calci di punizione con schemi a più interventi. Un tiro radente e forte ha perforato la barriera ma non ha sorpreso Goletti. Il cui dirimpettito Gandini ha dovuto lavorare abbastanza stavolta uscendone senza danni. Nel primo tempo è intervenuto anche di piede per salvare da cronaca non lo ha precisato una situazione difficile, mentre nella ripresa l'intervento più complicato e forse anche un po' fortunato è venuto su tiro di Maellaro.

Doveva essere un traversone da Taranto ma colpendo di esterno questi ha cavato fuori involontariamente un tiro acuto che stava per andare in rete. Gandini è intervenuto ma il pallone è sfuggito dalle sue mani finendo sul montante più vicino per tornare quindi in gioco. Il pericolo più grosso corso dalla Triestina.

Il Taranto ha giocato con parecchia paura addosso criticato più che incoraggiato da un pubblico deluso. Veneranda ha ripescato Chiarenza ma poi lo ha mandato dietro la lavagna, rimpiazzandolo con Romiti nel tentativo di rendere più incisiva la manovra del rossoblu. Ma Romiti, come si è detto, è stato guardato a vista dal più vivace Dal Prà.

Per i cambi di marcatore intervenuti Iachini si è trovato a controllare Picci anziché essere guardato dal pacato Chiarenza. Poi, al posto di Picci che aveva maltrattato il suo avversario diretto finendo ammonito, nel finale è entrato il difensore Conti.

Dire che il punto sta bene al Taranto è abbastanza veritiero. Veneranda voleva partire con un risultato positivo e ce l'ha fatta. Nella ripresa ha mostrato qualcosa di più il Taranto ma in modo abbastanza inconcludente.

Rammarco per la vittoria mancata? Non è proponibile visto quanto si è osservato da parte alabardata. Non aver preso gol in trasferta è un passo avanti. Ma il Taranto non è un mostro. Un gol, un goletto piccolo piccolo ci stava. Stavolta la differenza di altre però non sono venute neanche le grosse occasioni da rete. Perciò bisogna accontentarsi e guardare avanti. In arrivo Cagliari e Messina al «Grezar». Chi si azzarda a mettere in preventivo quattro punti?

Dante di Ragogna

Due tredici a Trieste

Due tredici sono stati realizzati a Trieste con il concorso Totocalcio numero 13. Le vincite, che frutteranno ai tredici oltre 156 milioni, sono state realizzate al Bar Claudio in via dell'Istria e al Bar Barriera Vecchia in largo Barriera Vecchia.

NONOSTANTE I TATTICISMI LE EMOZIONI NON SONO MANCATE DURANTE I NOVANTA MINUTI

Ferrari: «La mentalità è quella giusta» Causio: «L'affiatamento deve aumentare»

TARANTO — Partita giocata soprattutto tatticamente. Le due squadre si sono tenute a solo nel finale hanno osato qualcosa in più. Un pareggio che tutto sommato sta bene ad entrambe, soprattutto alla Triestina che gioca in trasferta.

Enzo Ferrari giudica in maniera positiva la prova dei suoi: «Mi hanno soddisfatto tutti i reparti, il pareggio tutto sommato è giusto, anche se nel finale poteva venire il gol. Ad onore del vero il risultato poteva essere sbloccato da una delle due squadre».

Un punto perso o guadagnato?

«Alla luce di quello che dicevo, il compito della gara può essere visto sotto una doppia veste: il punto può essere considerato sia perso che guadagnato, proprio perché la gara è stata combattuta, ma giocando in trasferta può prevalere la tesi del punto guadagnato».

Nonostante sia stata una gara giocata con molti tatticismi le emozioni non sono mancate. Quali i compiti fondamentali affidati ai giocatori?

«Abbiamo cercato prima di tutto di bloccare Maellaro che è il maggiore ispiratore della manovra tarantina. L'ho affidato ad Orlando che a mio avviso ha assolto questo compito in maniera egregia se è vero, come è vero, che Maellaro ha fatto ben poco e che Orlando ha avuto la possibilità di spingersi sovente in avanti. I due, del resto, giocavano insieme nel Varese e si conoscevano bene».

Dopo un primo tempo piuttosto noioso la ripresa è divenuta interessante. Merito delle sostituzioni operate nelle due squadre per tentare un qualcosa in più?

«Credo di sì. Quando nel Taranto è entrato Romiti

abbiamo sofferto un po' le folate offensive dei pugliesi. Invece di inserire un difensore ho pensato di «sconvolgere» il Taranto facendo entrare un attaccante, Scaglia, al posto di Iachini che pure non aveva giocato male; e da quel momento direi che abbiamo controllato il gioco meglio noi, anche perché il Taranto ha dovuto far uscire Picci per far posto a Conti e puntare più sulla difensiva».

Un pareggio che premia le due squadre ma qual è l'arma migliore del Taranto?

«E' una squadra buona nel complesso, credo che si salverà certamente. Ci hanno messo spesso in difficoltà, la colpa però è stata anche nostra che ci siamo scoperti non poco nel finale lasciando dei varchi per il contropiede. Forse in qualche momento della gara, soprattutto nei minuti finali, bisognava tenere di più la palla invece di attaccare a testa bassa. Ma non posso rimproverare nulla ai miei, hanno rischiato di perdere esponendosi al contropiede avversario, ma hanno dimostrato una voglia di vincere che è encomiabile, la mentalità è quella giusta per far bene nel prossimo futuro».

Dallo spogliatoio esce il personaggio più atteso, la nuova bandiera della squadra, Franco Causio, autore di una buona prestazione. «Ho giocato benino, ma conto di fare ancora meglio in futuro. Sono appena alla quarta partita con la Triestina e l'affiatamento con i compagni di squadra non è ancora perfetto. Sono sicuro che il rendimento sarà migliore e soprattutto più costante non appena ci sarà maggiore amalgama e sarò al massimo della condizione fisica».

E' giusto il risultato di oggi?

«In linea di massima direi di sì, il Taranto forse ha attaccato un po' di più ma ha delle difficoltà ad affondare, attaccare più con la forza che con il ragionamento. E' chiaro che sia un po' arruffone in fase offensiva; in difesa, invece, mi è apparso molto più ordinato».

E la Triestina?

«Ha disputato una buona gara, abbiamo tentato anche di vincere, ma i difensori del Taranto non si sono mai spinti

giusta per far bene nel prossimo futuro».

Dallo spogliatoio esce il personaggio più atteso, la nuova bandiera della squadra, Franco Causio, autore di una buona prestazione. «Ho giocato benino, ma conto di fare ancora meglio in futuro. Sono appena alla quarta partita con la Triestina e l'affiatamento con i compagni di squadra non è ancora perfetto. Sono sicuro che il rendimento sarà migliore e soprattutto più costante non appena ci sarà maggiore amalgama e sarò al massimo della condizione fisica».

E' giusto il risultato di oggi?

«In linea di massima direi di sì, il Taranto forse ha attaccato un po' di più ma ha delle difficoltà ad affondare, attaccare più con la forza che con il ragionamento. E' chiaro che sia un po' arruffone in fase offensiva; in difesa, invece, mi è apparso molto più ordinato».

E la Triestina?

«Ha disputato una buona gara, abbiamo tentato anche di vincere, ma i difensori del Taranto non si sono mai spinti

giusta per far bene nel prossimo futuro».

Dallo spogliatoio esce il personaggio più atteso, la nuova bandiera della squadra, Franco Causio, autore di una buona prestazione. «Ho giocato benino, ma conto di fare ancora meglio in futuro. Sono appena alla quarta partita con la Triestina e l'affiatamento con i compagni di squadra non è ancora perfetto. Sono sicuro che il rendimento sarà migliore e soprattutto più costante non appena ci sarà maggiore amalgama e sarò al massimo della condizione fisica».

giusta per far bene nel prossimo futuro».

Dallo spogliatoio esce il personaggio più atteso, la nuova bandiera della squadra, Franco Causio, autore di una buona prestazione. «Ho giocato benino, ma conto di fare ancora meglio in futuro. Sono appena alla quarta partita con la Triestina e l'affiatamento con i compagni di squadra non è ancora perfetto. Sono sicuro che il rendimento sarà migliore e soprattutto più costante non appena ci sarà maggiore amalgama e sarò al massimo della condizione fisica».

E' giusto il risultato di oggi?

«In linea di massima direi di sì, il Taranto forse ha attaccato un po' di più ma ha delle difficoltà ad affondare, attaccare più con la forza che con il ragionamento. E' chiaro che sia un po' arruffone in fase offensiva; in difesa, invece, mi è apparso molto più ordinato».

E la Triestina?

«Ha disputato una buona gara, abbiamo tentato anche di vincere, ma i difensori del Taranto non si sono mai spinti

giusta per far bene nel prossimo futuro».

Dallo spogliatoio esce il personaggio più atteso, la nuova bandiera della squadra, Franco Causio, autore di una buona prestazione. «Ho giocato benino, ma conto di fare ancora meglio in futuro. Sono appena alla quarta partita con la Triestina e l'affiatamento con i compagni di squadra non è ancora perfetto. Sono sicuro che il rendimento sarà migliore e soprattutto più costante non appena ci sarà maggiore amalgama e sarò al massimo della condizione fisica».

giusta per far bene nel prossimo futuro».

Dallo spogliatoio esce il personaggio più atteso, la nuova bandiera della squadra, Franco Causio, autore di una buona prestazione. «Ho giocato benino, ma conto di fare ancora meglio in futuro. Sono appena alla quarta partita con la Triestina e l'affiatamento con i compagni di squadra non è ancora perfetto. Sono sicuro che il rendimento sarà migliore e soprattutto più costante non appena ci sarà maggiore amalgama e sarò al massimo della condizione fisica».

E' giusto il risultato di oggi?

«In linea di massima direi di sì, il Taranto forse ha attaccato un po' di più ma ha delle difficoltà ad affondare, attaccare più con la forza che con il ragionamento. E' chiaro che sia un po' arruffone in fase offensiva; in difesa, invece, mi è apparso molto più ordinato».

E la Triestina?

«Ha disputato una buona gara, abbiamo tentato anche di vincere, ma i difensori del Taranto non si sono mai spinti

giusta per far bene nel prossimo futuro».

Dallo spogliatoio esce il personaggio più atteso, la nuova bandiera della squadra, Franco Causio, autore di una buona prestazione. «Ho giocato benino, ma conto di fare ancora meglio in futuro. Sono appena alla quarta partita con la Triestina e l'affiatamento con i compagni di squadra non è ancora perfetto. Sono sicuro che il rendimento sarà migliore e soprattutto più costante non appena ci sarà maggiore amalgama e sarò al massimo della condizione fisica».

giusta per far bene nel prossimo futuro».

Dallo spogliatoio esce il personaggio più atteso, la nuova bandiera della squadra, Franco Causio, autore di una buona prestazione. «Ho giocato benino, ma conto di fare ancora meglio in futuro. Sono appena alla quarta partita con la Triestina e l'affiatamento con i compagni di squadra non è ancora perfetto. Sono sicuro che il rendimento sarà migliore e soprattutto più costante non appena ci sarà maggiore amalgama e sarò al massimo della condizione fisica».

E' giusto il risultato di oggi?

«In linea di massima direi di sì, il Taranto forse ha attaccato un po' di più ma ha delle difficoltà ad affondare, attaccare più con la forza che con il ragionamento. E' chiaro che sia un po' arruffone in fase offensiva; in difesa, invece, mi è apparso molto più ordinato».

E la Triestina?

«Ha disputato una buona gara, abbiamo tentato anche di vincere, ma i difensori del Taranto non si sono mai spinti

giusta per far bene nel prossimo futuro».

Dallo spogliatoio esce il personaggio più atteso, la nuova bandiera della squadra, Franco Causio, autore di una buona prestazione. «Ho giocato benino, ma conto di fare ancora meglio in futuro. Sono appena alla quarta partita con la Triestina e l'affiatamento con i compagni di squadra non è ancora perfetto. Sono sicuro che il rendimento sarà migliore e soprattutto più costante non appena ci sarà maggiore amalgama e sarò al massimo della condizione fisica».

giusta per far bene nel prossimo futuro».

Dallo spogliatoio esce il personaggio più atteso, la nuova bandiera della squadra, Franco Causio, autore di una buona prestazione. «Ho giocato benino, ma conto di fare ancora meglio in futuro. Sono appena alla quarta partita con la Triestina e l'affiatamento con i compagni di squadra non è ancora perfetto. Sono sicuro che il rendimento sarà migliore e soprattutto più costante non appena ci sarà maggiore amalgama e sarò al massimo della condizione fisica».

E' giusto il risultato di oggi?

«In linea di massima direi di sì, il Taranto forse ha attaccato un po' di più ma ha delle difficoltà ad affondare, attaccare più con la forza che con il ragionamento. E' chiaro che sia un po' arruffone in fase offensiva; in difesa, invece, mi è apparso molto più ordinato».

E la Triestina?

«Ha disputato una buona gara, abbiamo tentato anche di vincere, ma i difensori del Taranto non si sono mai spinti

giusta per far bene nel prossimo futuro».

Dallo spogliatoio esce il personaggio più atteso, la nuova bandiera della squadra, Franco Causio, autore di una buona prestazione. «Ho giocato benino, ma conto di fare ancora meglio in futuro. Sono appena alla quarta partita con la Triestina e l'affiatamento con i compagni di squadra non è ancora perfetto. Sono sicuro che il rendimento sarà migliore e soprattutto più costante non appena ci sarà maggiore amalgama e sarò al massimo della condizione fisica».

CAMPIONATO «PRIMAVERA»

Manca un ariete

Triestina-Mestre 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 40' Mion. TRIESTINA: Scignani, Chermaz, Bravin, Samsa, Tassan, Schiraldi, Luce, Ruzzi (dal 60' German), Isipiro (dal 80' Marchesan), Pasqualini, Lotti, Valzano, Moretti.

MESTRE: Bertoldo, Soncin, Guernier, Timpanaro (dal 61' Tiepolo), Torre, Falcieri, Maci, Favaretto, Mion (dal 46' Boscolo), Maistrello, Santoro, Celotto, Trevisan.

ARBITRO: Piccoli di Trento.

«La Triestina è un'ottima squadra, meriterebbe maggior fortuna», così si è espresso al termine della partita l'allenatore del Mestre Callegaro. Certo i complimenti fanno sempre piacere, non sappiamo però se siano in grado di rendere meno amara la sconfitta per i giuliani ai quali un pari sarebbe già andato stretto.

I ragazzi di Del Grosso anche in questa partita hanno costruito molto sul piano del gioco creando un considerevole numero di opportunità, mai coronate da successo pieno.

Alla Triestina manca un «ariete» che riesca a sfondare la difesa avversaria (sono ancora troppo giovani Derman e Luce): di palloni giocabili ne arrivano tanti alle punte ed è un vero peccato non riuscire a metterne almeno alcuni nel sacco.

Le speranze alabardate, per quanto concerne il reparto avanzato, per il momento sono riposte nell'ultimo acquisto Verdecchio. Si sa, però, che questo è un giocatore incluso nella «rosa» della prima squadra. Solo saltuariamente, dunque, potrà essere impiegato, Ferrari permettendo, con la formazione Primavera. La sua assenza si è fatta sentire come quella di Poletto e Tiberio assieme a lui a Taranto. Pure Polonia e Casonato non erano disponibili per questo incontro.

Sempre ad alto livello nelle file della Triestina la prova di Schiraldi, Bravin e Isipiro. La sintesi della partita è presto fatta: supremazia territoriale della Triestina costantemente in avanti; il Mestre, spesso in contropiede, ha cercato di spezzare questo dominio con il contropiede. Una mano ai veneti l'ha data il portiere Bertoldo che al 58' è riuscito a neutralizzare un calcio di rigore tirato da Bravin, che avrebbe potuto cambiar volto all'incontro.

Alcuni spiccioli di cronaca. Al 4' una combinazione Bravin-Lotti si risolve con un tiro di quest'ultimo, che si stampa sulla traversa. E ancora vicinissima al vantaggio la Triestina con Luce e poi con Schiraldi.

Solo oltrepassata la mezz'ora il Mestre esce dalla sua metà campo. Al 40' l'unica marcatura: un tiro di Torre colpisce il palo e sulla ribattuta Mion fa centro di testa.

Sergio Mameli

TORNEO «BERRETTI» Chievo-Triestina 3-0

MARCATORE: al 12' Roncolato, al 55' Speri, all'82' Mancini. CHIEVO: Zambelli, Furlani, Martino, Lorenzetti, Lugoboni, Pagani, Speri, Frigo, Cossato (dal 60' Zuanetti), Roncolato, Mancini, Micillo, Vicentini, Pasetto, Signoretti.

TRIESTINA: Pagnossin, Maniaco, Zaccaria, Rizzotti, Cermecca, Corso, Di Tora (dal 54' Catalfamo), Romano, Marsich, Albanese, Cocchiello, Giraldi, Bruni, Sigur.

Taranto — Picci (a terra) interviene su Strappa

Gianluca Agata



VOLJC AL 90° FA PRENDERE PAURA ALLA CAPOLISTA

Sfiorato il colpaccio

Gorizia-Riccione 0-0

GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Marchesan, Lizzi (dal 58° Pezi, Macaglia, De Marco, Lazzara, Sesto, Volje, Giacometti, Grop, Riccione: Filippini, Minguzzi, Lasi, Ulivi, Fiori, Castellani, Bidini, Giovannetti, Volpini, Ettore, Secchiarelli (dal 62° Ceccherini).

ARBITRO: Di Pilato di Bergamo.

GORIZIA — Si è interrotta a Gorizia la serie di vittorie esterne della capolista Riccione. Dopo cinque successi fuori dalle mura amiche, i romagnoli, questa volta, sono stati inchiodati, sullo zero a zero, da un volenteroso Gorizia. I padroni di casa sono scesi in campo piuttosto coperti. Lasciare spazi a una formazione come quella del Riccione equivaleva infatti a un suicidio. Nel primo tempo, in special modo, Grazzolo e compagni guardavano più a distruggere il gioco avversario che a costruire il proprio.

D'altronde il Riccione dimostrava, subito, che la pasta era fatta, pronto a chiudersi a riccio di fronte a Filippini e altrettanto pronto a buttarsi in avanti con velocità nell'intento di sorprendere la difesa avversaria.

Chiusi però i primi quarantacinque minuti a rete inviolate il Gorizia, nella ripresa, cambiava ritmo e spostava il baricentro in avanti, prendendo in mano decisamente le

specie nel secondo tempo si è dato da fare anche in fase offensiva.

La cronaca non è molto ricca di spunti. Nel primo tempo le due azioni più pericolose, una per parte, si avevano nel finale. Al 41° il terzino De Marco scendeva sulla fascia e serviva Sesto che prontamente faceva filtrare il pallone per Grop al centro dell'area. L'ala sinistra goriziana controllava la palla e calciava a rete ma il portiere ben piazzato parava. Al 45° era il Riccione a sfiorare la rete con Volpini che liberato da Bidini si presentava da solo di fronte a Ermacora ma il suo tiro finiva sul fondo.

Al 55° nuovamente Volpini aveva la palla buona ma questa volta era Ermacora a sventare il pericolo con una gran parata. All'85° lo stesso Volpini se ne andava in contropiede ma non era la giornata giusta per lui e calciava a lato. Al 90° il Gorizia infine sfiorava la vittoria con Volje che al limite dell'area si liberava di due avversari e tirava da buona posizione a Grazzolo.

Da parte goriziana, in evidenza Sesto un motorino instancabile dotato di turbo-compressore e De Marco che

Antonio Galer

NOVACCO PAREGGIA IN EXTREMI

Partita nervosa

Vittorio Veneto-Pro Cervignano 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35° Urdich su rigore, 84° Novacco. VITTORIO VENETO: Modolo, Da Ros, Ferruglio, Dall'Anese, Urdich, Favaro, Salzano, Sciascia, Loiero, De Nardi, Inculcano (81° Salvadori, Ali, Pianca).

PRO CERVIGNANO: Urban, Del Piccolo, Fedel, Zanon, Pozzar, Gregoris (46° Novacco), D'Orsano, Florit, Minin, Zanette, Mastropasqua (70° Tolloi), Ali, Moretto. ARBITRO: Masulli di Cremona.

VITTORIO VENETO — Una brutta giornata, due brutte squadre, un arbitro con poco polso: una brutta partita. Un pareggio forse giusto, anche se la squadra di casa ha messo in mostra qualcosa in più. Gioco maschio, anche troppo, ma l'importanza dei punti in palio non poteva di sicuro consentire alle due squadre di misurarsi col fioretto. Nella Pro Cervignano buona comunque la prestazione di D'Orsano, anche se un po' cattivello, e di Zanetti.

Per una buona mezz'ora le squadre si sono affrontate solo sul piano dei nervi e il gioco ne ha evidentemente risentito. Contrasti a centrocampo e nessun tiro in porta da entrambe le parti. Tutto lasciava intendere che si andasse verso un triste zero a zero.

Alla mezz'ora è Dall'Anese, anagraficamente il più vecchio ma che in campo sembra il più giovane, a prendere l'iniziativa per i locali. Arriva fino ai 16 metri e scarica il destro: Urban non trattiene e Loiero si trova sul sinistro un pallone che implova il tocco a rete. Il tocco però è impreciso. La partita si infuoca, i nervi affiorano, le squadre buttan in campo l'animo.

Al 35° il gol dei locali: solo un rigore poteva sbloccare il risultato ed è il centrocampista De Nardi a procurarselo. Tra l'apprensione generale batte Urdich, frulano arrivati questa estate a Vittorio Veneto dalle giovanili dell'Udinese, e segna. Ovviamente la partita si ravviva. Al 41° il portiere di casa sventa in mischia la conclusione dalla lunga distanza di Florit.

Prima del riposo c'è anche una conclusione di Sciascia. La ripresa inizia con un paio di punizioni per il Cervignano battute da capitano Zanetti, mentre per i vittoriosi c'è una bella conclusione di Loiero parata a terra dopo un'azione in velocità.

E arriva il pareggio. I giocatori del Vittorio Veneto lasciano indisturbato Novacco che da 30 metri trova il tiro della domenica e infila il sette.

Luigino De Nadi

SURCLASSATO IL FONTANAFREDDA

Ripresa fatale

San Marino-Fontanafredda 3-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 60° Piattella, al 65° e 88° Guidazzi. SAN MARINO: Benedettini, Casotti, Barbieri, Santarelli, Metalli, Celli, Sacchetti, Maniani, Piattella, Guidazzi, Russell, Ali, Lucchi, FONTANAFREDDA: Zanier, Del Puppo, Piccinato (75° Vatta), Turchet, Carnelos, Antoniazzi, Piccolo, Pitton, Ronchese (64° Santarossa), Roberto Zilli, Maurizio Zilli, Ali, Della Pietra.

ARBITRO: Ugolini di Verona.

SAN MARINO — Contro un diligente S. Marino il Fontanafredda ha potuto opporre una discreta difesa solo nell'arco del primo tempo, salvandosi a stento in diverse occasioni e ringraziando la sorte per una rete annullata in sospetto fuori gioco e un vistoso rigore negato ai locali dall'incerto direttore di gara.

All'inizio della ripresa si è visto subito che Lucchi aveva strigliato a dovere i suoi ragazzi; la grinta e la concentrazione che prima mancavano ora rendevano crolli e decisi i sammarinesi che prima colpivano il palo con Santarelli e poi passavano al 15° con Piattella dopo una splendida combinazione propiziata da Russell.

Galvanizzati dalla rete i biancoazzurri continuavano la loro pressione e cinque minuti dopo era Guidazzi a mettere al sicuro il risultato piazzando nell'angolo un pallone servitogli da Piattella.

Marino Veronesi

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	P	U	G	PARTITE			RETI		Media
				In casa	Fuori	Totale	F	S	
				V	N	P	V	N	Inglese
Riccione	15	9	2	2	0	4	1	0	9 2 + 2
San Lazzaro	13	9	2	3	0	3	0	1	9 4 - 1
San Donà	11	9	3	0	1	3	1	9	7 - 2
Santarangelo	10	9	1	3	0	1	2	1	10 6 - 3
U. Clodia	10	9	3	0	1	0	4	1	9 7 - 3
Gorizia	10	9	2	3	0	0	3	1	7 5 - 4
San Marino	10	9	3	1	1	1	2	10	4 - 4
Miraneze	9	9	2	3	0	1	0	3	6 5 - 5
Russi	9	9	1	2	2	1	3	0	2 2 - 5
Contarina	8	8	2	1	2	1	2	10	9 - 6
Opitergina	7	9	2	0	2	0	3	2	6 8 - 6
Rovigo	7	9	3	0	1	0	1	4	11 13 - 6
Fontanafredda	7	9	1	3	1	1	0	3	6 11 - 7
Vitt. Veneto	6	9	2	2	0	0	5	3	9 - 7
P. Cervignano	6	9	1	2	1	0	2	3	6 11 - 7
Conegliano	6	9	1	2	2	0	2	5	9 - 8

I RISULTATI

Contarina-Rovigo	3-1	Conegliano-U. Clodia	0-0
Gorizia-Riccione	0-0	Contarina-Miraneze	0-0
Miraneze-Russi	0-0	Fontanafredda-Vitt. Veneto	0-0
Opitergina-U. Clodia	2-1	Pro Cervignano-Gorizia	0-0
S. Marino-Conegliano	1-1	Riccione-San Lazzaro	0-0
S. Marino-Fontanafredda	3-0	Rovigo-Opitergina	0-0
Santarangelo-San Donà	0-0	Russi-Santarangelo	0-0
V. Veneto-P. Cervignano	1-1	San Donà-San Marino	0-0

Coppa Italia dilettanti

La Lega nazionale dilettanti ha fissato gli accoppiamenti per il terzo turno della Coppa Italia dilettanti. Il Montefalcone sarà opposto al San Polo, la Sangiorgina all'Alpiatle Zané, lo Juniors Casarsa al Ponte nelle Alpi.

Le partite di andata si giocheranno il 3 dicembre con questo programma: San Polo Ge.Me.Az.-Montefalcone, Sangiorgina-Alpi Latte Zané, Juniors Casarsa-Ponte nelle Alpi.

Le partite di ritorno si giocheranno il 17 dicembre.



Portuale-Pasinese

0-1

Manzanese-Trivignano

Monfalcone-Tarcentina

2-0

Juniors Buiese

Itala-Sangiorgina

Cussignacco Sanvite

1-0

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 33° Balbussu. PORTUALE: Craglietto, Calò, Carniel, Bergamini (75° Varlen F.), Helmersen, Zocco, Cecchi, Colassa, Gecchi, Varlen M., Prestifilippo, P. Portuale: Galluzzi, Barontolo, Toffanelli, Mattiuzzi, Vit, Pevero, Fanni (73° Nazzari), Balbussu, Tirielli, Bacchetti.

ARBITRO: Consutti di Gorizia.

È durata sette giorni soltanto la speranza di aver dato un calcio alla serie di risultati negativi in casa del Portuale. Puntualmente l'Erivati è dimostrato generoso per le formazioni ospiti: anche la Pasinese di Manlio Zanini è passata sull'altipiano senza dar adito a dubbi di sorta sulla legittimità del suo successo.

Ed ancora una volta ai padroni di casa non può venir ascritta scorta volontà, poiché generosamente la squadra di Varlen ha cercato di ribaltare l'unica rete del vantaggio granata, premendo in continuazione per tutta la ripresa.

Il Portuale difficilmente potrà porre rimedio alla sua cronica sterilità offensiva giocando come ieri con le punte chiuse ad imbuto entro l'area di rigore, anziché allargate a turno per creare spazi ai compagni di reparto.

La partita. Presentazione alla grande della squadra ospite già al 7° Tirielli si libera di Varlen e spara dalla lunga distanza, cogliendo in pieno la traversa. Al 18° Vit semina il panico nell'area triestina, concludendo però debolmente su Craglietto. Al 27° bella girata al volo di Cecchi, respinta involontariamente con una mano l'arbitro giustamente lascia proseguire il gioco.

E si giunge all'arbitro da manuale che ha portato in vantaggio la Pasinese. Due passaggi in verticale, se ne va Bacchetti sulla sinistra, perfetto il traversone teso per Balbussu, che di testa infila la porta di Craglietto. Il Portuale accusa il colpo e per poco Balbussu allo scadere non concede il bis, chiamando Craglietto ad una difficile presa a terra.

Ripresa a senso unico. Il Portuale gioca bene sino a tre quarti di campo, dove smarrisce foga e lucidità. Al quarto d'ora Calò tenta la conclusione dalla lunga distanza e Galluzzi sfodera un intervento da campione per alzare oltre la traversa.

Ancora un bel tiro di Carniel abbondantemente a lato al 70°, quindi l'assedio dei triestini si fa più caotico, non sapendo gli stessi nemmeno approfittare della superiorità numerica in seguito all'espulsione di Pevero per somma di ammonizioni. Calano con la nebbia e la luce della sera, anche le speranze di un Portuale generoso quanto inconcludente.

Luciano Zudin

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 34° Minin. MANZANESE: Clerici, Zompicchiotti, Lusa, De Cecco, C. Beltrame, Zilli, Peressoni, Masarotti, Belvino, Colombo, Calceagno (S. Beltrame).

TRIVIGNANO: Pecoraro, Pavio, Nigri, Garofalo, Da Rio, Cusotto, Quaraglini (Cecchetti), Minin, Zilli, Piccoli, Travaglini (Tuan).

ARBITRO: Sotie di Bergamo

MANZANO — La capolista squadra del Trivignano giocando una gara giulidiosa e aggressiva ha espugnato il comune di Manzano.

Andiamo alla cronaca. Dopo un minuto di raccoglimento osservato alla memoria di Ines Musurruana in Zamò, madre del presidente dell'Unione Manzanese, Pierluigi, al 2° Cuzzato cerca di sorprendere Clerici.

Al 10° ancora Pecoraro in evidenza che devia in angolo una punizione di Zilli. In questo momento è il Trivignano a premere. Clerici al 22° esce a valanga sui piedi di Zilli, salvando la propria rete, mentre al 25° e al 29° Quaraglini a pochi passi da Clerici manda di poco fuori.

Nella ripresa le due squadre badano a contenersi. Inaspettatamente al 34° il Trivignano va in vantaggio con una bellissima rete, autore Minin che riceveva la sfera su calcio di punizione calciata da Piccoli sorprende Clerici con una bella girata di testa.

Timo Venturini

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 37° Paolo Brugnolo, 53° Massimo Brugnolo. MONFALCONE: Desabio, Giotta, Bolis, Buttafanti, Murra, Savarin, Jacovello (83° Cimadori), Brugnolo M., Brugnolo P. (85° Maggio, Severini, Degraasi).

TARCENTINA: Lisi, Vattolo, Straulino Nicola, Giacometti, Misera, Nicosia, Scialoja (60° Straulino Loris), Sereni, Serini, Fracco (48° Vico), Straulino.

ARBITRO: Klotner di Merano.

MONFALCONE — Un gran bel Montefalcone che ha adoperato calcio di notevole livello tecnico per tutto l'arco dell'incontro si è sbarazzato con grande autorità di una Tarcentina non certo arrendevole la quale ha inutilmente cercato di tener testa agli scatenati azzurri.

Al di là delle reti segnate Massimo e Paolo Brugnolo hanno sigillato con una prestazione maluscolta un successo fortemente voluto da tutta la squadra, trascinando letteralmente i compagni verso la conquista di altri due punti che vanno a incrementare classifica e ambizioni.

Ma non è stata solo la partita del Brugnolo poiché anche gli altri componenti di quello che sta rivelando un collettivo di enorme potenziale tecnico nel contesto del campionato si sono esibiti al loro migliori livelli. Tra loro meritano una citazione il terzino Bolis, ineccepibile ad ogni intervento e l'inesauribile e onnipotente Degraasi.

Della Tarcentina che dire? La squadra di Schiavero, senza dubbio è uscita a testa alta dal confronto; ha cercato soprattutto nel corso del primo tempo di arginare le diligenti incursioni azzurre con una condotta tenace ma esemplare dal punto di vista della correttezza. Ha pure avuto un paio di buone occasioni per andare a rete con l'intraprendente Serini (occasioni dovute comunque a banali errori della difesa locale).

Nella copiosa cronaca di una gara giocata in un pomeriggio lugubre ed umido al 37° Savarin, palla a tre quarti, pesca con un preciso allungo Paolo Brugnolo il quale con la difesa ospite un po' sbilanciata in un maldestro tentativo di fuorigioco si porta sul limite dell'area, con elegante dribbling si «beve» il suo diretto avversario e lascia partire un secco destro che si infila alla destra dell'incolpevole Lizi.

Il raddoppio è opera di Massimo Brugnolo al 53°: riceveva la sfera sulla sinistra il giocatore converge rapidamente al centro e scocca un maligno rasoterra che beffa l'estremo ospite inutilmente proteso in tufo.

Ivano Gon

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 13° Dominieli, al 54° Tomei.

JUNIORS: Villa, Martin (Desolin), Fabbro, Derigo, Cassia, Morillo, Boland, Manelli, Zonta, Candiani (Luchini), Tomei.

BUIESE: Monasso, Righini, Pol, Lodolo, Chianotto, Forte, Di Gioseffo (Squillace), Vendrame, Venuti, Dominieli, Mareuzzi (Bustacchio).

ARBITRO: De Mitri da Monfalcone.

CASARSA — L'incontro molto avvincente sotto l'aspetto agonistico è stato ricco di colpi di scena fino all'ultimo minuto: infatti proprio al 90° a conclusione di una ennesima offensiva dei padroni di casa, il pallone finiva in rete ma l'arbitro annullava inaspettabilmente.

Nel primo tempo gli ospiti si erano portati in vantaggio al 13° con Dominieli che, in seguito ad un malinteso dei difensori locali batteva imparabilmente Villa. Dopo l'insperato vantaggio, gli ospiti si difendevano con abilità dalla pressante reazione della Juniors spesso imprecise nelle conclusioni. Sforzavano infatti ripetutamente il pareggio.

Nella ripresa i locali più dinamici con l'insediamento di Desolin, partivano a razzo. Al 54° un difensore delle Buiese, intercettava sul traversone in area con la mano impedendo così l'intervento di Fabbro. Inevitabile il calcio di rigore che veniva fermato da Tomei.

L. B.

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 19° Furian, 27° Billia, 79° Peresson II.

ITALA SAN MARCO: Peresson I, Livon (78° Gregorutti), Covo, Clemente (84° Olivo), Leban I, Fabris, Trevisan, Klanisek, Bressan, Peresson II, Leban II, Furian.

SANGIORGINA: Mauro, D'Adario, Bastone, Corso, Vit, Moretini, Pittis (65° Seniore), Marson, Tegolo, Billia, Angiolini.

ARBITRO: Del Pup di Cordenone.

NOTA: esiti d'angolo 2-1 per l'Itala San Marco. Espulso al 34° Bastone per reiterata proteste.

GRADISCA D'ISONZO — Dopo quindici giorni l'Itala San Marco ritorna alla vittoria interna. Infatti i gradischi hanno inflitto un altro pericoloso stop alla Sangiorgina battendola per due a uno al termine di una partita dominata nonostante il solito quarto d'ora di smarrimento dei locali. Si vedeva fin dall'inizio che l'Itala San Marco voleva la vittoria. La squadra veniva avanti con determinazione e presentava un Furian, ieri capitano, determinatissimo. Con questo passo falso i bianco-cremisi si ritrovano in una posizione critica di classifica che certamente non meritano.

Cronaca. Al 3° Trevisan chiede triangolo, va sulla fascia sinistra, crossa per l'accontente Klanisek ma viene anticipato. Al 15° ancora l'ala destra in maglia blu fugge solitario ma preferisce la conclusione personale che il centro: Mauro respinge a piedi uniti. Al 19° su retropassaggio errato, Furian si ritrova sulla traiettoria e infila da destra a sinistra il portiere ospite.

Al 24° Leban I per Trevisan, cross per Klanisek che manca l'incornata vincente. Al 27° azione confusa in area locale. Palla per Billia che, dal limite e tutto solo, pareggia con la porta spalancata. Al 39° Angiolini spara una buona palla con Peresson I che chiude bene lo specchio.

Al 48° Peresson II si libera bene e spara: fuori di poco. Al 54° Klanisek va sulla destra, e per poco Furian non mette ancora in rete. Al 79° lungo pallone di Gregorutti, appena entrato, per la testa di Peresson II che spedisce in rete il pallone del due a uno finale.

Ancora alcuni attimi di gioco nei quali l'arbitro, proprio al 90°, non vede un netto fallo su Furian in piena area. Dal Pup (ottimo comunque il suo arbitraggio) decreta la fine della partita che vede l'Itala San Marco vittoriosa salire in classifica lasciando la Sangiorgina in cattive acque.

Manlio Menichino

PROMOZIONE

Cormonese-Cordenonese	0-0
Centro Mobile-Sacilese	1-0
Juniors-Buiese	1-1
Manzanese-Trivignano	0-1
Monfalcone-Tarcentina	2-0
I.S.M.-Sangiorgina	2-1
Cussignacco-Sanvite	1-0
Portuale-Pasinese	0-1

PRIMO TEMPO 0-0

Trivignano	13	8	5	3	0	7	2
Manzanese	11	8	3	0	5	6	6
Pasinese	11	8	3	0	5	7	7
Manzanese	10	8	3	4	1	11	5
Tarcentina	9	8	4	1	3	11	8
Sacilese	9	8	3	3	2	8	8
I.S.M. S. Marco	9	8	3	3	2	10	10
Cussignacco	8	8	3	2	3	4	5
Buiese	8	8	2	4	2	6	8
Juniors	8	8	2	4	2	7	9
Cormonese	7	8	1	5	2	8	5
Cordenonese	7	8	1	5	2	1	2
Sanvite	6	8	1	4	3	4	10
Centro Mobile	5	7	1	3	3	2	4
Sangiorgina	3	7	0	3	4	2	8
Portuale	2	8	0	2	6	1	8

La partita del 23.11.1986

Cormonese-Juniors	0-0
Sacilese-Buiese	0-0
Manzanese-Centro Mobile	0-0
Monfalcone-I.S.M. S. Marco	0-0
Cordenonese-Trivignano	0-0
Sanvite-Tarcentina	0-0
Sangiorgina-Pasinese	0-0
Portuale-Cussignacco	0-0

Marcatori

5 reti: Peresson (Manzanese), Serini (Tarcentina), Furian (Itala S.M.), 4 reti: Jacovello (Monfalcone), Gonnano (Pasinese).

PNEUMATICI

SAN GIORGIO DI NOGARO

Via III Armata, 45

Tel. (0431) 65313

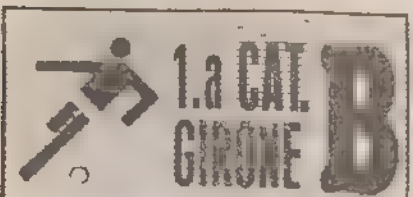
Cormonese-Cordenonese 0-0

CORMONESE: Reale, Brandolin A., Cucit, Petruz, Brandolin S., Odina, Meroni (83° Colante), Di Lena, Tabai, Sacchet, Fedele. CORDENONESE: Muzzon, Bianco II, Buttignoni, Emigro, Appi, Cozzarin, De Tina, Bazzetto, Bianco I, Tomasi (64° Magnas).

ARBITRO: Guaino di Udine.

CORMONS — Ancora un pareggio casalingo per la Cormonese che non riesce a trovare la via del gol e spezzare così un periodo non certo fortunato. Anche contro la Cordenonese la formazione di De Rossi ha cercato con insistenza, specie nella ripresa, il gol ma prima un palo e poi un salvataggio sulla linea hanno negato una meritata vittoria, se non altro per la supremazia di, gioco dimostrata.

Le Cordenonesi ha confermato le grandi doti difensive fin qui dimostrate. L'undici di casa ha trovato infatti non poche difficoltà a trovare varchi nel fitto centrocampo amaranto. La difesa cordenonese è stata poi avvantaggiata dalla manovra locale,



PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Ponzianna-Costalunga	1-0
San Canzian-Pieris	1-0
Lucinico-Fortitudo	2-0
Lignano-Percoto	2-2
Ronchi-Edile Adriatica	0-1
Torviscosa-Gradese	1-0
San Giovanni-Sevegliano	1-1
Palmanova-Mossa	1-1

Le partite del 23.11.1986

Ponzianna-Lucinico	1-0
Pieris-Fortitudo	1-0
Lignano-San Canzian	1-0
Ronchi-Torviscosa	1-0
Costalunga-Percoto	1-0
Sevegliano-Edile Adriatica	1-0
Gradese-Mossa	1-0
Palmanova-San Giovanni	1-0

Marcatori

6 reti: Mason (Lignano),	1
5 reti: Macaglia (Sevegliano), Pinatelli (Gradese),	1
4 reti: Perassini (Pieris), Zocco (S. Giovanni), Romano (S. Giovanni), Terpin (Lucinico), Frontali (Ponzianna),	1
3 reti: Fumani F. (Edile Adriatica), Antonazzi (Costalunga), Basso e Pelicci (Torviscosa), Pontel (Sevegliano),	1
Frausin e Ciama (Gradese), Ferfolia (Lucinico).	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Flumignano-Pro Favagna	1-1
Julia-Tamai	1-1
Codroipo-Azzanese	0-1
Olimpia-Valnatisone	1-0
Tavagnafel-Pro Aviano	2-0
Cividaletse-Spal	1-0
Pro Tolmezzo-Spilimbergo	0-1
Torre-Torinese	0-0

Le partite del 23.11.1986

Flumignano-Codroipo	1-1
Tamai-Azzanese	1-1
Olimpia-Julia	1-1
Tavagnafel-Cividaletse	1-1
Pro Favagna-Valnatisone	1-1
Spilimbergo-Pro Aviano	1-1
Spal-Torinese	1-1
Torre-Pro Tolmezzo	1-1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE C

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE D

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE E

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE F

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

Il Lucinico si avvicina al Sevegliano

San Giovanni-Sevegliano 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: 28° Zocco, 44° Moras su rigore. SAN GIOVANNI: Ramani, Burgher, Stigliani, Colautti, Busetti, Maracchi, Favento, Nisus, Zocco, Romano (62° Gerin), Franco, Stranieri, Gerin, Michelini, Germani.

SEVEGLIANO: Gregorat, Passile, Vrech, Colanatto, Moras, Zuccheri, Sebastianis, Turchetti, Pontel (88° Vidal), Mauro, Macaglia, Berti, Sefino, Malisan, Sabot.

ARBITRO: La Scala di Pordenone.

Sembattuto d'arresto per la caparbia resistenza del San Giovanni, facendo rabbrivire in più occasioni la retroguardia triestina, per contro forte di un ottimo Ramani, anch'egli in condizioni di neutralizzare con grande padronanza le sempre più determinate conclusioni degli ospiti. Si è senza dubbio trattato di un incontro di neutralizzazione con grande padronanza le sempre più determinate conclusioni degli ospiti. Si è senza dubbio trattato di un incontro di neutralizzazione con grande padronanza le sempre più determinate conclusioni degli ospiti.

D'altra parte i gialloblù ospiti non hanno demerito al pari e anzi, negli ultimi 20' di gioco, sono riusciti a piega-

PRIMO TEMPO 1-1

re la caparbia resistenza del San Giovanni, facendo rabbrivire in più occasioni la retroguardia triestina, per contro forte di un ottimo Ramani, anch'egli in condizioni di neutralizzare con grande padronanza le sempre più determinate conclusioni degli ospiti. Si è senza dubbio trattato di un incontro di neutralizzazione con grande padronanza le sempre più determinate conclusioni degli ospiti.

Alberto Rampino

Ponzianna-Costalunga 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 55° Frontali. PONZIANNIA: Marsich, Pusich, Selamich, Kosir, Bergamasco, Venturini, Frontali, Tomasini, Budicin, Melacco, Somma (dal 55° Bagattini), Uleirag, Ghio, Norbedo.

COSTALUNGA: Cel, Gherzi, Manteo (dal 55° Giugovaz), Stokelj, Druzina, Giacomini, Sorrentino, Stirochi, Antonazzi (dal 76° Kelemenic), Calcich, Doria, Biloslav, Segulin, G. Lapaine.

ARBITRO: Manfè di Fontanafredda.

Si risolve a favore del Ponzianna il derby con il Costalunga. E' un risultato che rilancia i «veltri» verso i quartieri alti della classifica e spinge in mezzo al guado i gialloneri di Camassa.

mentre meritato qualcosa di più, se non altro per la generosità e la volontà dimostrata nel voler raddrizzare le sorti, ma anche per aver creato delle buone opportunità nel primo tempo per merito del suo centravanti Antonazzi. Si tratta di un giovane che contro il Ponzianna ha confermato le sue buone qualità, già apprezzate nell'incontro con il Torviscosa. Sul piano del gioco i ragazzi di Cattonar hanno cercato di elaborare di più le manovre, mentre sull'altro fronte si è badato di più alla concretezza delle azioni.

Diciamo subito, però, che il Costalunga avrebbe sicu-

PRIMO TEMPO 0-0

mente meritato qualcosa di più, se non altro per la generosità e la volontà dimostrata nel voler raddrizzare le sorti, ma anche per aver creato delle buone opportunità nel primo tempo per merito del suo centravanti Antonazzi. Si tratta di un giovane che contro il Ponzianna ha confermato le sue buone qualità, già apprezzate nell'incontro con il Torviscosa. Sul piano del gioco i ragazzi di Cattonar hanno cercato di elaborare di più le manovre, mentre sull'altro fronte si è badato di più alla concretezza delle azioni.

Parte spigliato il Ponzianna, mentre il Costalunga si accin-

Nel girone «A»

Pro Tolmezzo 0

Spilimbergo 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 9° Giovannelli. PRO TOLMEZZO: Cacitti, Mazzari, Lippolis, Razzati, Rugo, Rainis, Vuri (dal 76° Di Gallo), Urban, Tomè, Baisano, Vesnaver (dal 46° Piaz).

SPILIMBERGO: Zavanon, Presta, D'Agno, Passudetti, Dolce, Paglietti, Giovannelli, Cleva, Resello (Sarcinelli dal 90°), Ivancich (dal 89° Rigatton), Mareschi.

ARBITRO: Nicolini di Trieste.

Con una gara improntata prevalentemente sul gioco grintoso, forse troppo, lo Spilimbergo sfrutta l'unica occasione per rapinare i due punti alla Pro Tolmezzo.

Eravamo al 9°: una punizione da trenta metri da sinistra a spiovare verso destra a Giovannelli raccoglie, controlla e da otto metri bucia l'incolpevole Cacitti. Successivamente i tolmezzani Tomè, Rainis e Di Gallo hanno fatto del loro meglio per pervenire al pareggio ma l'attenta retroguardia e l'ottimo portiere ospite hanno evitato la capitolazione.

Julia 1

Tamai 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 20° Cossutti, al 75° Salomon.

JULIA: Rizzotti, Martines, Iacobucci, Matteucci, Bertussi I, Bertussi II, Rinaldi, Mesaglio, Cossutti, Mariccano, Berdignon.

TAMAI: Bergamo, Pirzanto, Caon, Moras, Sorzon, Faccia, Mazzon, Piovesana, Zambon, Furlan, Salomon.

ARBITRO: Magri di Trieste.

Sfugge di mano il punteggio pieno della Julia oggi in campo con l'intenzione di ben figurare contro i pari classifica del Tamai. Partono bene i padroni di casa che con un gioco arioso e ragionato dopo rocambolesca azione in area del Tamai passavano in vantaggio con una stupenda acrobazia di Cossutti, il bomber, al 20'.

Nella ripresa il Tamai parte a spona battuto pressando i locali nella propria area e al 60' coltiva un palo con un colpo di testa di Mazzon, vero protagonista della partita. Da elegiare in blocco tutta la Julia che, nel tentativo di accaparrarsi l'intera posta, spinge una forza un po' troppo in avanti subendo gravi rischi con il veloce contropiede avversario. Infatti con tale azione il Tamai andava in gol con il bomber Salomon. Ancora la Julia reagiva caparbiamente.

G. B.

Flumignano 1

Pro Favagna 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: all'11° Paravan G. al 50° Lirussi.

FLUMIGNANO: Maltisan, Moruzzi, Chiarotti, Buran, De Paoli, Bezzato, Mucignato, Zania (Paravan Gianni), Paravan G., Gani, Gavin.

PRO FAVAGNA: Franzolini, Schiazzero, Benedetti, Chiarvesio I, Lirussi, Baldassi, Drolini, Busini II, Domini (Pugnati), Chiarvesio II, Bussini I (Burelli).

ARBITRO: Nocent di Cormons.

Partono bene i flumignanesi e già dopo 11' sorprendono l'avversario con Giuliano Paravan abile a mettere in rete su traversone dalla sinistra. La gara resta sempre viva con un leggero predominio dei locali che non riescono però a raddoppiare. Avvio di ripresa quanto mai deciso dei fagnanesi che colgono subito il pari con Lirussi, su svanito difensivo locale.

Al 20' fuocata di De Paoli su calcio da fermo, Franzolini non trattiene e il bravo Mucignato conclude male perché palesemente trattenuto da un difensore.

Torre 2

Torinese 3

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: al 22° Sidiotti, al 23° Pallavicini, al 60° Macorici, al 61° Della Bella, al 80° Pallavicini.

TORRE: Battistutta, Pittuello, Grimaldelli, Poles (Sant'Anna), Eredi, Bertolussi, Sidiotti, Rampogni, Della Bella, Lovisa, Moretti (Prata).

TORINESE: Cencig, Montanino, Zappetti, Gottiardo, Perabò, Filipo, Macorici (Cavalli), Laurini, Canalis (Brida), Pallavicini, Zappamiglio.

ARBITRO: Fucile di Monfalcone.

Nonostante il terreno viscido e le due squadre hanno dato vita a un incontro agonisticamente piacevole e ricco di emozioni. Alla fine ha prevalso la squadra ospite che è stata anche più fortunata nelle conclusioni. Dopo un inizio in vantaggio il Torre con una splendida girata al volo su traversone di Rampogni.

Nella ripresa il gioco cresce di tono e al 60' c'è il raddoppio ospite su indicazione della difesa locale. Il Torre comunque pareggia un minuto dopo su punizione di Della Bella. Negli ultimi 30' i padroni di casa cercano di pervenire al successo ma è la Torinese ad andare a segno su azione di contropiede all'80' con Pallavicini. Buono l'arbitraggio.

Codroipo 0

Azzanese 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 86° Mazzon. CODROIPO: Zoffi, Buiatti (Donati), Viola, Tolin, Misson, Pontis (Pavan), Martina, Vinazza, Martinelli, Tonizzo, Masotti.

AZZANESE: Peschiutta, Mascherin, Bertoli, Bonadio I, Canton II, Rosset, Mazzetti, Bonadio II, Mazzon, Canton I, De Luca (Trevisoli).

ARBITRO: Formica di Trieste.

Prima sconfitta stagionale del Codroipo in una gara piuttosto nervosa e spigliosa, che ha fatto registrare ben cinque ammonizioni oltre all'espulsione del biancorosso Martinelli, fu fedelmente le sorti di questo incontro che, tutto sommato è stato abbastanza equo, con il Codroipo che ha resistito all'offensiva contro la ben organizzata difesa dell'Azzanese.

I locali, in giornata complessivamente negativa nonostante la buona mole di gioco, non hanno concretizzato granché sotto la porta del portiere Pischiutta. Gli ospiti invece si sono dimostrati più insidiosi nei pressi di Zoffi costringendolo a qualche difficile intervento. La rete degli ospiti avveniva all'86' complice una mischia in area locale che veniva risolta, dopo un batti e ribatti, dal centravanti Mazzon che freddava così le ambizioni dei biancorossi locali.

Moreno Marcati

Tavagnafel 0

Pro Aviano 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 10° Peressoni, al 18° Faleschini.

CIVIDALESE: Del Negro, Nobili, Tomasini (88° Carnielli), Dorliguzze, Cernola, Zuanella, Faleschini (52° Guardino), Peressoni, Turzi, Miani, Vertucci.

SPAL CORDOVADO: Pellegrini, Zadro (32° Bot), Dreon, Coassin, Leadrin, Panigutti, Bernava, Corin (60° Salerno), Gigante, Marzio, Selabas.

ARBITRO: Rizzati di Cervignano.

Tavagnafel 0

Pro Aviano 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 10° Peressoni, al 18° Faleschini.

CIVIDALESE: Del Negro, Nobili, Tomasini (88° Carnielli), Dorliguzze, Cernola, Zuanella, Faleschini (52° Guardino), Peressoni, Turzi, Miani, Vertucci.

SPAL CORDOVADO: Pellegrini, Zadro (32° Bot), Dreon, Coassin, Leadrin, Panigutti, Bernava, Corin (60° Salerno), Gigante, Marzio, Selabas.

ARBITRO: Rizzati di Cervignano.

Tavagnafel 0

Pro Aviano 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 10° Peressoni, al 18° Faleschini.

CIVIDALESE: Del Negro, Nobili, Tomasini (88° Carnielli), Dorliguzze, Cernola, Zuanella, Faleschini (52° Guardino), Peressoni, Turzi, Miani, Vertucci.

SPAL CORDOVADO: Pellegrini, Zadro (32° Bot), Dreon, Coassin, Leadrin, Panigutti, Bernava, Corin (60° Salerno), Gigante, Marzio, Selabas.

ARBITRO: Rizzati di Cervignano.

PRIMA CATEGORIA - GIRONE G

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE H

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE I

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE J

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE K

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE L

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE M

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE N

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE O

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE P

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE Q

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE R

MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE S

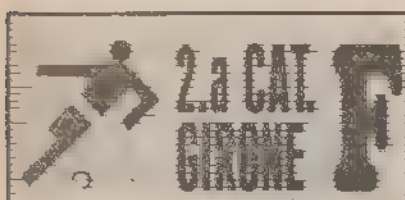
MARCATORE: al 58° Favero, Lucinico: Andreoli, Breganti, Bartusci (dal 58° Tesolin), Imperatore, Ranocchi, Favero, Bertola (dal 58° Negro), Tomizza, Taveri, Urizzi, Pertin.	1
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Brazzati, Reza, Verona, Crevatin (dal 58° Mantovani), Ramani (dal 58° Scabich), Prestifilippo.	1
ARBITRO: Perrone di Montefalcone.	1

PRIMA CATEGORIA - GIRONE T

ca da depari. Il tema tattico tutto il secondo tempo ha visto il Pieris protestare con grida e slancio continuo a fornire palla buona per le punte, ben marcate da Tomasin e Bonazza, con Piemonte, Minigiacuzzo a dar man forte.

Alla squadra di casa non rimasto che affidarsi al centrocampista, come arma sconta in queste occasioni e, spesso, la più congeniale per chiudere l'incontro favorevolmente.

Fabio Bidussi



2.ª CAT. GIRONI E

RECLAMAZIONE CATEGORIA - GIRONI E

Stanzano-Stock	0-1
Primorje-Vesna	2-0
Opicina-L'Architrave	1-0
Muggesana-Olimpia	1-0
Zarja-S. Luigi V. Busà	sosp.
C. Elisi Prisco-Zarja	0-1
S. Sergio-Op. Supercaffè	3-0
Kras-Giarizzole	2-1

La partita del 23.11.1986

Stanzano-Opicina	0-1
Vesna-L'Architrave	2-0
Muggesana-Primorje	1-0
Zarja-S. Luigi V. Busà	sosp.
C. Elisi Prisco-Zarja	0-1
S. Sergio-Op. Supercaffè	3-0
Kras-Giarizzole	2-1

RECLAMAZIONE CATEGORIA - GIRONI E

Audax S. Anna-Fogliano	0-2
Torre Pro Fiumicello	0-1
Villanova-Begliano	2-1
Capriva-Ruda	1-3
Isonzo-Medeuza	2-1
Villesse-Malisana	1-1
Mariano-Porpetto	0-2
Pro Romans-Aquileia	1-1

La partita del 23.11.1986

Audax S. Anna-Villanova	0-2
Torre Pro Fiumicello	0-1
Villanova-Begliano	2-1
Capriva-Ruda	1-3
Isonzo-Medeuza	2-1
Villesse-Malisana	1-1
Mariano-Porpetto	0-2
Pro Romans-Aquileia	1-1

RECLAMAZIONE CATEGORIA - GIRONI E

Bertoldo-Torres	1-1
Latina-Mazzarone	2-0
Sedogiano-Variano Carni	0-0
Belluno-Sestane	0-1
Rivignano-Castione	1-1
Indipendente-Carlesse	1-1
Maranzina-Sangiovannese	1-0
Zompicchia-Blesanesse	1-2

La partita del 23.11.1986

Bertoldo-Sedogiano	1-1
Mazzarone-Variano Carni	2-0
Belluno-Latina	0-0
Rivignano-Indipendente	1-1
Sangiovannese-Castione	1-1
Indipendente-Carlesse	1-1
Maranzina-Sangiovannese	1-0
Zompicchia-Blesanesse	1-2

RECLAMAZIONE CATEGORIA - GIRONI E

Bertoldo-Torres	1-1
Latina-Mazzarone	2-0
Sedogiano-Variano Carni	0-0
Belluno-Sestane	0-1
Rivignano-Castione	1-1
Indipendente-Carlesse	1-1
Maranzina-Sangiovannese	1-0
Zompicchia-Blesanesse	1-2

La partita del 23.11.1986

Bertoldo-Sedogiano	1-1
Mazzarone-Variano Carni	2-0
Belluno-Latina	0-0
Rivignano-Indipendente	1-1
Sangiovannese-Castione	1-1
Indipendente-Carlesse	1-1
Maranzina-Sangiovannese	1-0
Zompicchia-Blesanesse	1-2

Girone «A»

1.ª RISULTATI

Doria-Vallenoce	1-1
Canova-Tiezze	2-0
Bianca-S. Quirino	0-3
Chions-Zoppola	1-2
Visinale-Porcia	0-2
Ric. Maniago-Maniago	0-2
3/5 Cordons-F. Veneto	1-3
Pro S. Martino-Pasiane	0-0

CLASSIFICA: Maniago punti

13: Pasiane e S. Quirino 12; Zoppola 11; Canova 10; Vallenoce 9; Tiezze e Fiume Veneto 8; Chions e Porcia 7; Bianca, S. Martino e Doria 6; 3/5 Cordons 5; Visinale 4; Ric. Maniago 2.

Girone «B»

1.ª RISULTATI

Riviera-Gemonese	1-1
Virtus Tolmezzo-Malinese	1-1
V. Rauscedo-V. Arzene	1-0
Audax S.M. Colloredo M.A.	1-2
Rive d'Arzene-Mereto D.B.	1-0
Ragogna-Diana	1-1
Sandanelese-Barbeano	3-1
Pro Osope-Pagnacco	0-0

CLASSIFICA: Malinese punti

13: Diana e Colloredo M.A. 12; Mereto D.B. e Virtus Tolmezzo 9; Riviera, Gemonese, Pagnacco e Rive d'Arzene 8; Valvasone Arzene, Pro Osope, Sandanelese e Vival Rauscedo 7; Ragogna 6; Barbeano 5; Audax S.M. 2.
--

Girone «C»

1.ª RISULTATI

Asso-Natisone	2-1
Corno-Audace S.L.	0-0
Aurora-Colloredo P.	0-0
Sangioianna Ud.-Serenissima	1-1
Azzurra P.-Dolegnano	0-2
Union Nog.-Gaglianese	2-3
Bressa-Lauzacco	0-0
Paviese-Stella Azzurra	1-1

CLASSIFICA: Serenissima punti

13: Lauzacco e Sangioianna Ud. 12; Dolegnano 11; Bressa, Aurora e Asso 9; Gaglianese 8; Natisone, Corno e Audace S.L. 7; Union Nogaredo e Paviese 6; Stella Azzurra 5; Colloredo P. 4; Azzurra P. 3.
--

Zaule bloccato in trasferta, il Kras vince e si fa sotto

C. E. Prisco 0 Zaule 0

PRIMO TEMPO 0-0

C. ELISI PRISCO: Calligaris, Sossi, Braico, Suerzi, Iurincich, Loschiavo, Pugliese, Predonzani, Zagaria, Garofalo, Gatta, Barnabà, Lodi, Heller, Mizio, Zaccagna.

ZAULE: Covacich, Derossi (dal 65' Filippi), Romanazzi, Zurlini, Petelin, Vouk, Mili, Stasi, de Barone, Alesina, Lipizer, Canziani, Zoch.

ARBITRO: Somma di Udine.

L'agonismo e la combattività alle volte trascinano il gioco. C'è stato il primo tempo di gioco del Prisco fanno sì che il capolista Zaule non vada al di là di un pari a reti inviolate, contro una compagine che naviga nei fondi bassi della classifica.

Si è trattato comunque di una partita brutta e spigolosa sino all'eccesso, con il Campi Elisi deciso a tutto pur di non perdere.

Diversi sono stati gli ammoniti e due le espulsioni: Vouk e Iurincich, una per parte.

Nel primo tempo si registra un'occasione per parte, a firma di Pugliese e de Barone.

Subito dopo il cambio di campo, Zagaria ruba abilmente la palla ai difensori e punta a rete saltando anche il portiere.

Il suo diagonale però, si stampa sul palo.

Se. M.

Primorje 2 Vesna 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 50' e 53' Maranzina entra in campo.

PRIMORJE: Negri, Milani (Cosulich), Husu, Sciarone, Roz, Sameš, Di Benedetto, Olivo, Stare (Sigion), Maranzina, Manzin.

VESNA: Savarin, Sedmak, Pisan (Tucci), Verbič (Tonelli), Bestiaco, Pipan, Candotti R., Potas, Kostnapfel, Candotti F., Bruzo.

ARBITRO: D'Erè di Cormons.

Ritorno dopo diversi anni il derby tra Primorje e Vesna. C'è stato il primo tempo di gioco, come si poteva prevedere subito scintille e forti emozioni.

Il Vesna, dopo il bel successo di sette giorni fa, si presenta spavaldo a tre punte e comincia subito all'attacco.

Il Primorje, reduce dal successo esterno sull'Olimpia recupera Maranzina e rinuncia così a Livari.

Sono proprio i padroni di casa a denotare maggior ordine a centrocampo dove, sempre lucidi, giostrano Olivo, Maranzina e Di Benedetto.

Maurizio Severino

Kras 2 Giarizzole 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 10' de Meglio, al 30' Huez, all'85' Mosetti.

KRAS: Mezzavilla, Fanigliuolo (87' Indrago), Puric, Martini, Skabar, Gneza, Granata (65' Leghissa), Battaini, Mosetti, de Meglio, Vidali.

GIARIZZOLE: Di Maio, Huez (62' Venzoli), Zech, Sameš, Sergi, Pacher, Bussani, Jerman, Borri, Bertolin, Sulini.

ARBITRO: Patroncino di Gornars.

Il Kras non ha atteso a lungo per iniziare le ostilità e al 10' con un'azione combinata lancia de Meglio che sigla la prima rete.

Il Kras reagisce di getto e inizia a martellare la porta avversaria, ma il risultato sembra destinato a rimanere immutato.

La ripresa vede, praticamente, i padroni di casa catapultati nella metà campo avversaria, ma nonostante tutto la situazione rimaneva di pari sino all'80' quando veniva espulso Pacher.

Approfondendo del vantaggio numerico il Kras tentava il tutto per tutto e all'85' Puric metteva al centro un cross per Leghissa che, a sua volta, con un'abile finta disorientava tre avversari e permetteva a Mosetti di siglare la rete della vittoria.

Roberto Sinico

S. Sergio 3 Supercaffè 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 14' e al 59' (su rigore) Varljen G., al 78' Perlit.

SAN SERGIO: Fonda (dal 82' Caponigro), Cucci, Tremal, Varljen G., De Bosich, Pozzeco, Laskoselj, Cosulich, Bulich (dal 80' Vercon), Varljen A., Perlit.

OP. SUPERCARFFÈ: Fumis, Zgur (dal 62' Rugo), Drassich, Rizzo, Favretto, Rabusin, Sestan, Indri (dal 46' Pitacco), Pase, Coslovich, Miclaich.

ARBITRO: Stacchi di Gorizia.

Il S. Sergio ha dovuto un po' soffrire per liquidare un Supercaffè che in qualche occasione avrebbe potuto anche raddrizzare il risultato, ma alla fine la freddezza e il giusto atteggiamento tattico hanno avuto la meglio.

Il S. Sergio ha tenuto duro per tutta la prima frazione e dopo le prime battute della ripresa, Polich e Cenci, in area ha determinato la svolta dell'incontro.

Nella ripresa sono riusciti ad arginare le numerose folate degli stanzanesi che, in qualche occasione, hanno mancato la segnatura per un soffio.

Il colpo di grazia è giunto comunque a 10' dal termine quando, su una corta respinta di Orsini, Savi ha battuto in parabolismo dal limite l'estremo biancorosso.

Michele Degrassi

Staranzano 0 Stock 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 80' Savi.

STARANZANO: Orsini, Regolin (66' Trombone), Pangos, Piemonte, Di Cicco, Grillo, Baracani, Baccari, Bullian (46' Gratton), Falzari, Pellicani.

STOCK: Zebocich, Gaeta (66' Mersich), Nordio, Podgornik, Savron, Polli, Edomi, Puni S., Puni E., Toffoli, Savi (80' Giotti).

ARBITRO: Codigione di Latina.

STARANZANO — Uno Staranzano sciupone e arruffone incappa nella seconda sconfitta consecutiva.

L'undici di Grotto, nonostante la grande mole di gioco svolta nella ripresa, non è riuscito a perforare la solida e compatta difesa triestina.

Gli ospiti sono apparsi più veloci e soprattutto più determinati nei momenti chiave dell'incontro.

Nella ripresa sono riusciti ad arginare le numerose folate degli stanzanesi che, in qualche occasione, hanno mancato la segnatura per un soffio.

Il colpo di grazia è giunto comunque a 10' dal termine quando, su una corta respinta di Orsini, Savi ha battuto in parabolismo dal limite l'estremo biancorosso.

Michele Degrassi

Girone E: vincono le capolista

Torre Pro Fiumicello 0 Audax Fogliano 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 39' Benvegna.

A.S. TORRE: Stefanutti, Bur (Toni), Pacorri, Folla, Canciani (Sabot), Zanella, Castellani, Gonda, Venturini, Di Giusto, Spangher.

PRO FIUMICELLO: Coronica, Visintin, Rosin, Malusa, Capone, Frassin, Benvegna, Bertogna, Pinatti, Tomat, Ciani.

ARBITRO: Quintana di Gorizia.

TAPOGLIANO — Sconfitta immiserita per i rossoblu, che hanno preso l'iniziativa del gioco fin dai primi minuti.

E' infatti Venturini che al 15' va a vicinissima alla segnatura, due minuti più tardi è la volta di Castellani, che lascia partire un bolide salvato sulla linea dal portiere Coronica.

Il Fiumicello, invece, si affida a sporadiche azioni di contropiede, ma è proprio in una di queste azioni di alleggerimento che scaturisce il rigore siglato al 30' da Benvegna.

Dimitri Plet

Audax Fogliano 0 Villanova Begliano 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Motta al 51', Del Pin al 76'.

AUDAX: Hiede, Bolteri (Sof, fentini dal 33', Terpin, Maggi, De Cecco, Pizzi, Sambo (Beret dal 60'), Presti, Tesolin, Olivier, Pisco.

FOGLIANO: Brandi, Vencina, Cozzi, Franti, Monticelli, Anzolin, Russo, Faravel, Motta, Del Pin, Gabrielli.

ARBITRO: Mureno di Trieste.

Almeno nelle previsioni era una partita da tripla, ma il campo ha dato ragione alla squadra del Fogliano che meglio ha mostrato la palla, dimostrandosi formazione grintosa e di carattere.

L'Audax, da parte sua, almeno nel primo tempo aveva tenuto bene il campo, grazie anche alla broccata del suo gioco, ma nella ripresa è calata vistosamente lasciando l'iniziativa agli avversari che, giocando di anticipo, hanno potuto creare maggiori azioni pericolose.

Tuttavia il gol del vantaggio di Motta nasce direttamente da un calcio di punizione appena fuori dall'area e il raddoppio da un'azione di contropiede con un pallonetto di Del Pin che beffa Hiede.

La reazione dell'Audax, subito notevole dopo il primo gol, non trova però sbocco alcuno lasciando a Pisco ogni sua possibilità e premendo invano fino alla fine.

Del Pin, come detto, approfitta degli ampi varchi difensivi al 74' e il match non ha più storia.

Emanuele Bressan

Villanova Begliano 2 Capriva Ruda 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 18' Bardus, 65' Pizzamiglio, 83' Clementin.

VILLANOVA: Pizzamiglio, Mattiazzi, Mainardi, Famea, Toson, Burino, Bardus, Pizzamiglio, Bevilacqua, Paludetto, Pasolini.

BEGLIANO: Tortolo, Venturini, Rosin, Boriani, Turolo, Venuti, Sodomaco, Pertot, Bomben, Feres, Clementin, Todor, Benedet, Faccini.

ARBITRO: Dall'Aglio di Trieste.

CAPRIVA — Secco 3-1 infittito dal Ruda alla compagine rossonera allenata da mister Zearo.

Parte di gran carriera il Ruda che dopo due minuti di gioco è già in vantaggio con Zoff, abile a sfruttare di testa gli sviluppi di un calcio d'angolo.

Di pregevole fattura la rete del pareggio caprivese, che giunge al 14' con Pitueli.

Ma i rossoneri non gustano neanche per quattro minuti il raggiunto pareggio.

Zoff al 18', implacabile, insacca il secondo gol del Ruda.

Maurizio Medea

Mariano Porpetto 0 Villanova Begliano 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 15' Cudin, al 72' Pazzi, al 85' Cudin.

MARIANO: Simonazzi, Rodaro, Mochini, Gallo II, Gallo I, Pettarin, Villini, Silvestri, Donda, Sartori, Tomba (8' Scocia).

PORTETTO: Merlo, Novio, Ragazzo (31' Pez II), Pez I, Romano, Cudin, Schif, Paddan, Tellini, Zanello, Dri (75' Polvar).

ARBITRO: Rizzetto di Cordeons.

MARIANO DEL FRIULI — Cielo plumbeo, giornata umida ma non fredda, campo pesante, con queste premesse scende in quel di Mariano il Porpetto, formazione argina e ben equilibrata in tutti i reparti, che con un perentorio 2-0 liquida i padroni di casa.

La cronaca inizia al 14', quando un tiro-cross di Cudin beffa il portiere e va a insaccarsi alle spalle di Simonazzi.

La blanda reazione del Mariano potrebbe concretizzarsi con una bella conclusione al volo di Pettarin su cross dalla destra, ma è bravo Merlo a respingere di piede.

Al 40' si libera bene Donda che, a tu per tu con il portiere, spreca una ghiotta occasione.

Nella ripresa viene concesso un penalty per atterramento dell'ottimo Dri, trasformato da Paddan.

La partita si inasprisce e vengono espulsi Merlo e Polvar del Porpetto e Villini del Mariano. Tutti per proteste.

In finale Pettarin ha l'occasione di dimezzare lo svantaggio, ma scappa malamente.

Maurizio Medea

Pro Romans Aquileia 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: al 22' Girardi, al 33' Fogar.

PRO ROMANS: Zonch, Todescato, Sana, Nadali, Mariello, Bonazza, Fogar, Candussi, Bertogna (dal 38' Cecotti), Canciani, Bogar (dal 68' Godes).

AQUILEIA: Furian, Pramuzze, Clementin, Benvenuto, Lepre, Morat, Baff, Marico, Tarlo, Girardi, Iacumin.

ARBITRO: Cheber di Trieste.

ROMANS — Una Pro Romans poco determinata si vede costretta al pari da un Aquileia utilitaristico.

I ragazzi di Candussi si sono fatti imbrigliare nella ragnatela tessuta a mezzogiorno dall'Aquileia, perdendo la fluidità necessaria per aggredirsi la partita.

Tutti nel primo tempo i due episodi che hanno portato alla maturatura.

Al 22' in contropiede Girardi corre lungo la fascia di sinistra e quasi dal limite dell'area lascia partire un micidiale spioventone.

Maurizio Medea

Terza categoria

Don Bosco 2 Hermada 0

San Vito 3 S. Nazario 1

Roianese 6 G.M.T. 5

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 20' Boccia, 48' Maggi, 60' Fernandez, 65' Marchesi G., 80' Boccia.

DON BOSCO: Franceschin, Maggi, Pachi, Stopper (88' Makovec), Bozzato, Perini, Peres, Giorgi, Marchesi G., Dalla Pietra, Lamacechia (65' Santi), Martellosi, Colfali, Zgur.

SAN VITO: Bussani, Ciabattini, Ruta, Musolino, Zaccagna, Lancia, Romeri (75' Marcossini), Boccia, Fernandez (80' Vescovo), Miss, Main, Vidmar, Sottile, Stopar.

ARBITRO: Lipari.

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 58' Callegaris, 65' Predonzani.

RABUI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 30, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676966/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 366247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 855, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA con referenze, decennale esperienza contabilità Iva e computer, offresi per impiego part-time, anche per segreteria. Tel. 828732. 64673/3

18ENNE impiegata pratica amministrazione contabilità, studio-dattilo offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/942679. 64657/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AMBOSESSI automuniti età 23-46 residenti zona Trieste cerca presentarsi per lavoro martedì 18 ore 10-12 via Laghi 5, per provincia Gorizia albergo Trieste Gradisca d'Isonzo ore 10-12 martedì 18. 306/4

CERCASI esperto montatore mobili. Rivolgersi Vivarelli, via Pitteri 3 Gorizia. 465/4

FABBRICA affida ad amboessi ovunque residenti facile lavoro confezione bigiotteria. Scrivere Lo Scigno Casella Postale 204 Lecce. 57/4

MODEL-PEL produttrice fusi si giocattoli Gorki ricerca amboessi ovunque residenti cui affidare facile lavoro presso proprio domicilio. Scrivere Model-Pel, Corso Umberto 95 Brindisi. 57/4

RAGIONIERE-A libero professionista interessata a entrare in studio professionale per collaborazione a tempo pieno nel ramo contabilità Iva cerca. Scrivere a Casaccia n. 20/12. 5835/4

RISTORANTE in Trieste cerca cuoco qualificato con referenze dimostrabili posto annuale. Scrivere a Casaccia n. 35/41. 5835/4

SOCIETÀ commerciale seleziona capogruppo 18-23 anni per sale più provvigioni, inquadramento Enasarco. telefonare lunedì 10-12.30 e 15-18 al 62016. 5874/4

SI!

da 192 mila negozi

Ecco perché 192.000 negozi hanno detto sì ai registratori di cassa Sweda:

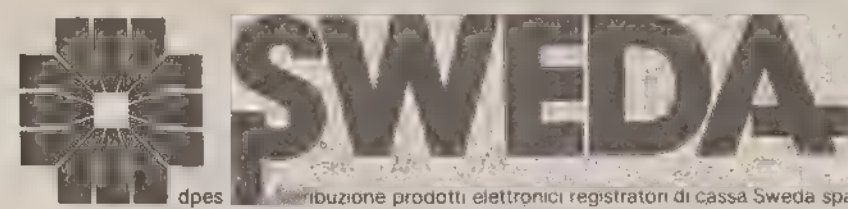
1 Si, perché l'assistenza Sweda è estesa in tutta Italia e garantita da oltre 500 rivenditori.

2 Si, perché Sweda offre speciali condizioni di pagamento: oggi vi propone 12 rate senza interessi, che equivalgono a sole 4.500 lire al giorno per un anno, grazie all'accordo Sweda - Banca d'America e d'Italia, che prevede anche l'assicurazione gratuita RAS contro tutti i danni.

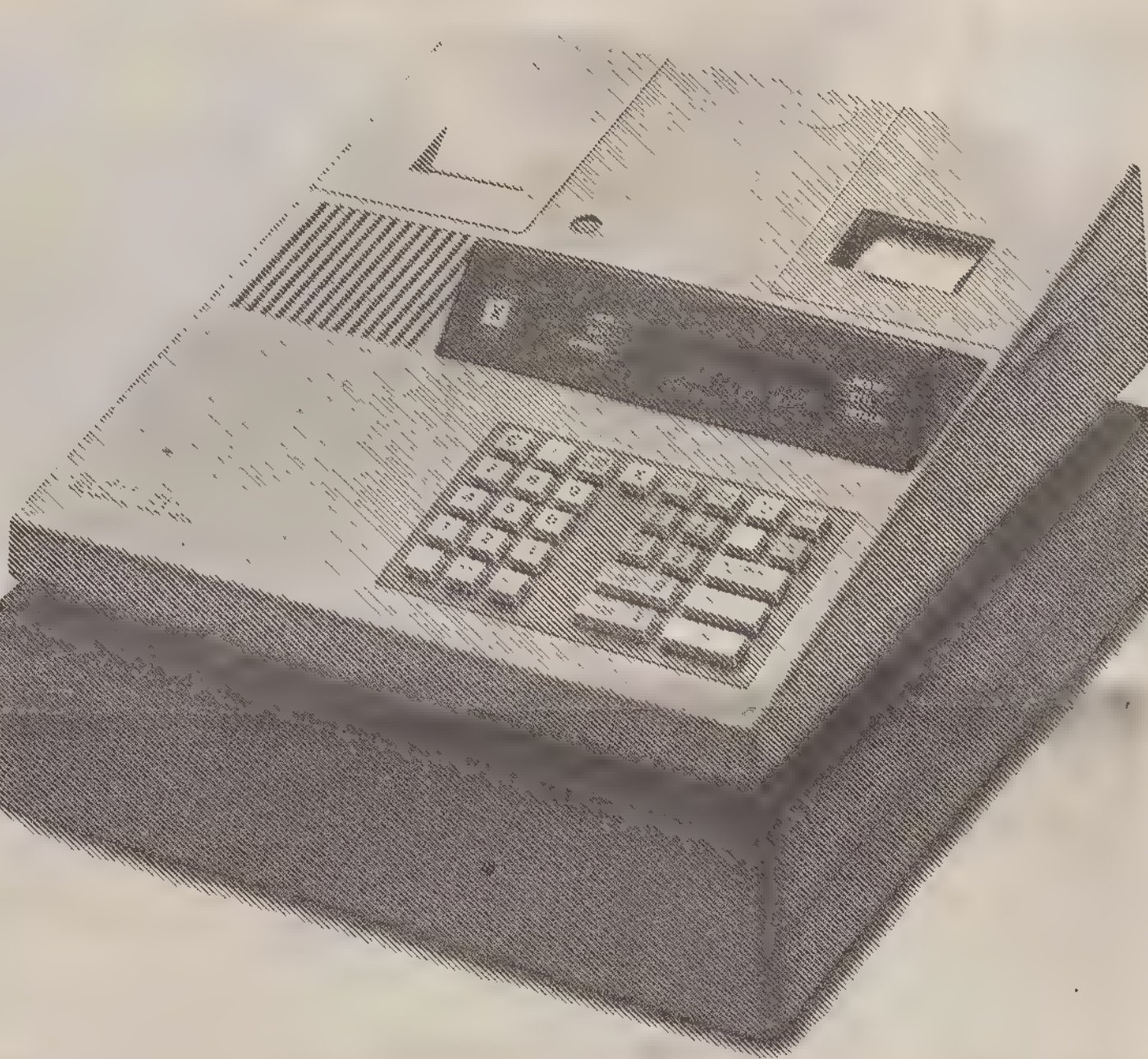
3 Si, perché Sweda ha 40 anni di esperienza in registratori di cassa. È stata la prima in Italia a produrli.

4 Si, perché Sweda è il registratore di cassa tutto italiano: una garanzia anche per il futuro.

Prenotate in tempo il vostro registratore di cassa: così sarete sicuri di riceverlo entro il 28 febbraio e, per quella data, avrete già imparato ad usarlo. Non rischiate il futuro della vostra attività: Sweda è la marca leader in Italia per esperienza e qualità. Ne volete una prova? Chiedete a chi ha già un registratore di cassa Sweda.



Registratori di cassa italiani.



CONSIGLIATI DA:

Data Ufficio snc - Arsego S.G. Pertiche (PD) - Tel. 040/9742420 • **Vaccaro Tonino & Braidotti Renato** - Cassacco (UD) - Tel. 0432/851091 • **Volpato snc** - Castelfranco Veneto (TV) - Tel. 0423/495961 • **Bedana F. & C. snc** - Conegliano Veneto (TV) - Tel. 0438/62903 • **Zadit snc** - Este (PD) - Tel. 0429/2573 • **Normac System srl** - Gorgo Al Monticano (TV) - Tel. 0422/740066 • **Teknomec di R. Fajt snc** - Gorizia -

Tel. 0481/81032 • **Piapan Maria Clara** - Monfalcone (GO) - Tel. 0481/73296 • **Cash-Register di Claudio Favero** - Montebelluna (TV) - Tel. 0423/22271 • **Sistemi Elettronici di Cappellato** - Padova - Tel. 049/602213 • **2PD di Pegoraro Pinton E. C. snc** - Padova - Tel. 049/34292 • **Centro Ufficio snc di Geom. Bordina** - Piove di Sacco (PD) - Tel. 049/9700620 • **Electronic Cash Registers** - Treviso - Tel. 0422/547778 • **Rean di Iancich Romano** - Trieste - Tel.

040/733401 • **Bruni & C. sas** - Udine - Tel. 0432/22733 • **M.E.T. snc di Livio Bossi & C.** - Udine - Tel. 0432/480459 • **Terminal Sistem srl** - Udine - Tel. 0432/471366

SOCIETÀ commerciale cerca urgentemente giovani 18-23enni per facile lavoro organizzativo. Telefonare lunedì 10-12.30 e 15-18 al 62016. 5874/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCANSI venditori nuovissimo accessorio destinato negozi sport, moto, nautica. Offresi fisso provvigioni, esclusiva di zona. Tel. 02/6706128-6704592.

INDUSTRIA cerca venditori prodotti tecnici industriali, guadagno medio 45.000.000 annui. Inquadramento legge Milano 568317. 10885

SOCIETÀ servizi cerca pinte-renting giovani per apertura agenzia in capoluoghi e località importanti. Tel. 0973/876659. 1351/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 5864/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 5864/6

ANTENNE televisive private nazionali specializzati installano riparano impianti singoli centrali minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 5765/6

SPECIALISTA CATTARUZZO PULISCE tingi con garanzia mantelli pelle, montoni, salotti pelle e stoffa pareti rivestite in pelle, volumi rilegati in pelle, borsette stivali ecc. Lavorazione propria non di ammasso. Giulia 13 775748. 64729/6

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. Distimpego polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino al 29 novembre Fluggi 890, Forst 2/3 vap 690, vap 190 1/3 vap 490, lattina 590, Vinicola udinese 710 2.950 extra vergine Spoleto 4.450, 6 merendine Melegatti 2.100 in via Canova 9. Commerciale 27, Pagliarini 2. Oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 728215.

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. AMPIA SCELTA USATO SENZA ANTICIPO PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Golf GTI 1600 81-82, Alfa 33 quad. Oro '83, Delta GT 1600 '83, Panda 45 '80, Maserati biturbo '83, 127 sport '83, Uno ES '83, Alfassud 1200

'82, Golf GLS '81, 131 TC super '82, Giulietta 1600 '82, Volvo 240 Turbo fam. '84, Prisma 1600 '83, Alfa 33 4x4 '84, 127 1050 CL '83, Porsche 911 S Targa 2700 '75, Golf GTI 1800 '83, Ferrari 308 GTB '82, Opel Kadett '84, Alfetta GTV 2000 '81, Volvo 740 turbo Intercooler '85, MY CAR via F. Severo 122 040/569119. SABATO APERTO. 050277/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5837/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATA SEAT Saab 900 turbo, Mercedes 280 SE, Maserati biturbo, Volvo diesel familiare, Audi 100 TD, Peugeot 305 GR, Alfa 90, Alfassud, Alfetta, Delta, Beta HPE, via Franca 4/2. Tel. 304893 aperto sabato mattina.

DINOCONTI concessionaria Volkswagen Audi espone nel proprio settore usato vetture selezionate e garantite fino 12 mesi: Golf 1100 79, Golf Diesel 81, Passat Diesel 81, Audi 100 78, Fiat 126 78, Fiat 127 Diesel 81, Fiat Ritmo Diesel 84, Fiat Regata Diesel 84, Mini Metro turbo 84, Horizon GLS 80-81, R4 GTL 84, Opel Kadett 1.0 81 e tante altre occasioni. Possibilità permute e rateazioni, via Flavia tel. 281444. 5907/14

DINOCONTI concessionaria Volkswagen Audi vende BMW 524 turbo Diesel bianca tetto apribile cerchi lega anno 85, km 70.000. Esposizione via Flavia. 5907/14

DINOCONTI concessionaria Volkswagen Audi vende Autobianchi A 112 rossa anno 85 km 20.000 vera occasione, esposizione via Flavia. 5907/14

DINOCONTI concessionaria Volkswagen Audi espone nel proprio settore usato vetture selezionate e garantite fino 12 mesi: Golf 1100 79, Golf Diesel 81, Passat Diesel 81, Audi 100 78, Fiat 126 78, Fiat 127 Diesel 81, Fiat Ritmo Diesel 84, Fiat Regata Diesel 84, Mini Metro turbo 84, Horizon GLS 80-81, R4 GTL 84, Opel Kadett 1.0 81 e tante altre occasioni. Possibilità permute e rateazioni, via Flavia tel. 281444. 5907/14

DINOCONTI concessionaria Volkswagen Audi vende Mercedes Nascimben via Flavia Noghère. Tel. 232277. 050269/14

VENDESI Lupetto furgonato portata 26 q. porta laterale scorrevole, ore pasti 422853. 64588/14

Continua in 17.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex Simplon Express - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex Venezia Express - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.36 Ex Venezia Express - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
19.05 Ex Simplon Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8.25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliera - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Venezia S.L. (*) (1)
17.35 R Udine - Venezia S.L. (2)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italien Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italien Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliera Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(*) Servizio di sola 1 classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (E), 20.13, 21.55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi

Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (E), 20.23, 21.53 (D), 22.31.

(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

La Formula 5 è in pista solo fino al 31 dicembre.

In Formula 5 vinci sempre.

Vieni a provare l'interesse della Formula 5, la straordinaria iniziativa dei Concessionari Opel che ti offre condizioni incredibili sull'acquisto di Corsa, Kadett o Ascona, con gli interessi inchiodati al 5%. Facciamo un esempio: pensa che in Formula 5 avrai 10 milioni di finanziamento da restituire in 4 anni, al 5% di interesse, con una rata mensile di sole 250.000 lire. Un bel vantaggio vero?

Ma se proprio vuoi pagare in contanti, la Formula 5 ha pensato anche a questo e ti fa risparmiare 800.000 su Corsa, 1.000.000 su Kadett e 1.300.000 su Ascona (IVA inclusa). Ma affrettati, non c'è tempo da perdere.

5% DI INTERESSI
FINO A 10 MILIONI
FINO A 4 ANNI: SOLO
250.000 AL MESE.

OPEL

BY GENERAL MOTORS

Offerta valida per vetture destinate ai Concessionari partecipanti ed è riservata ai clienti con richiesta di affidabilità ritenuta idonea da GMAC Italia S.p.A. al 5% di interesse e un tasso fisso annuo. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.

Rugby: azzurri sorpassati in extremis dall'Urss

SPRECATA UN'OCCASIONE D'ORO, L'ITALIA RESTA AL QUARTO POSTO IN COPPA EUROPA

Giornata no di Bettarello contro un super Mironov

Urss-Italia 16-14 (6-4)

MARCATORI: 3' Mironov c.p., 31' Mironov drop, 36' Ghizzoni m.n.t., 43' Colloredo meta trasformata da Bettarello, 51' Mironov c.p., 55' Mironov c.p., 58' Innocenti m.n.t., 83' Mironov m.n.t.
ITALIA: Troiani, Mascioletti, Gaetaniello, Colloredo, Ghizzoni, Bettarello, Lorigiola, Zanon, Innocenti, Pavin, Gardin, Colella, Romagnoli, Morelli, Rossi (16 Chuchchiella, 17 Berni, 18 Delfato, 19 Fusco, 20 Osti, 21 De Iannì).
URSS: Zuev (61' Voropaev), Filimonov, Andreiev, Necisiev, Mironov, Slusar, Franzusov, Tichonov, Chaurulin, Kushnariov, Plotnikov (50' Giuravilov), Sokolov, Kirpa, Malikov, Samardin.
ARBITRO: Franchini (Francia).
NOTE: giornata di sole, terreno leggermente allentato dopo la pioggia dei giorni scorsi, spettatori 12 mila. Incidenti di gioco nella ripresa a Plotnikov e Zuev, sostituiti rispettivamente da Giuravilov e Voropaev.

GENOVA — Le speranze italiane di battere la forte Unione Sovietica si sono infrante in pieno recupero, all'85', quando Mironov ha concluso in meta, nei pressi della bandierina del calcio d'angolo. I sovietici hanno così operato il definitivo sorpasso, contenendo poi negli ultimi secondi il tentativo degli azzurri di ribaltare il risultato, che ha avuto come unico esito un tentativo di drop di Bettarello, da posizione molto difficile, a sfiorare la parte bassa della traversa.

Così l'Unione Sovietica si avvicina sempre di più nella classifica «fra» di Coppa Europa, alla capofila Francia, che l'Urss ha peraltro battuto poche settimane fa (ora i transalpini hanno soltanto due punti di vantaggio, 19 contro 17), mentre l'Italia, mangiandosi le dita per l'occasione che si è fatta sfuggire di mano oggi, resta al quarto posto, con 15 punti, preceduta anche dalla Romania.

Ma, oltre che nei minuti di recupero decretati dall'ottimo arbitro francese Franchini, il motivo della sconfitta italiana sta anche nella cattiva mira, sui calci piazzati, di Stefano Bettarello, il mediano di apertura che milita nelle file del Benetton Rovigo, che non solo ha fallito, nella ripresa, la trasformazione di due

mete, ma che nel primo tempo ha sbagliato anche tre calci di punizione. Tutto al contrario di Mironov, certamente il migliore dei sovietici.

Igor Mironov, capitano della squadra, 26 anni, ha invece firmato il successo per i propri

colori con una precisione nel tiro da fermo davvero encomiabile, e poi siglando la meta finale. Davvero un grande giocatore, che ha superato largamente, ieri pomeriggio, compagni e avversari, consentendo all'Urss di concretizzare una evidente superiorità fisica.

Sul piano strettamente tecnico l'Italia non è stata inferiore alla formazione ospite: ha giocato un buon rugby, sviluppando alcune belle azioni alla mano, tanto è vero che le marcature degli azzurri sono venute tutte su azione, ma nel complesso l'Urss è apparsa più quadrata, oltre che fisicamente più prestante. Per cui, tutto sommato, non si può dire che gli ospiti abbiano rubato la vittoria.



Genova — Italiani e sovietici si contendono il pallone durante una movimentata azione (Ansa)

UN GRAN NUMERO DI «SALTONI» HA TOLTO DI MEZZO LA META' DEI PULEDRI A MONTEBELLO

Una prova costellata di «rotture» premia il regolare Gubbia d'Ausa

Quante rotture nella prova di centro a Montebello. I puledri si sono dati alla pazzia, con innumerevoli salti che hanno tolto di mezzo giusto la metà dei partecipanti, compresa quella Gaminella Mp giunta bensì seconda sul palo ma poi tolta d'ufficio dall'ordine d'arrivo dalla giuria che, esaminato il filmato della corsa, le riconoscevano un doppio errore nella fase iniziale.

Ma forse la rottura che ha fatto più rabbia, a parte quella in fase di stacco della favolissima Granada Jet, è stata commessa a pochi metri dal traguardo da Gubbia d'Ausa, il leader della corsa sin dalla prima fase. Nel tentativo di difendersi da Gubbia d'Ausa, il figlio di Cisei, in quel momento ancora in leggerissimo vantaggio, saltava via senza rimedio lasciando via libera alla femmina della Scuderia Rosalia che vedeva premiata la sua regolarità di rendimento con il massimo riconoscimento, quello che spetta al vincitore.

Media di 1.22.2 per la femmina di Nicola Esposito che meritava un primo piano dopo una lunga serie di piazzamenti, e secondo posto per Granada Jet che, dopo la lunga divagazione iniziale, ha in-

seguito con efficacia e ha poi beneficiato della squalifica di Gaminella Mp che sul palo era riuscita a precederla. Terzo in tal modo ha concluso Guanaco Jet, apparso bene intonato dopo aver passato un momento di incertezza a 900 metri dal palo. Dal canto suo Grida si era limitata con un lungo svarione all'uscita della prima curva quando stava lottando con Gubbia d'Ausa, al quale, viste come sono andate a finire le cose, può sen-

za altro essere assegnato stavolta l'Oscar equino della sfortuna.

Chi invece, dopo un periodo sfortunato, è ritornato in auge prepotentemente è stato il 5 anni Dimomo che Bruno Corelli ha presentato in edizione sgargiante nella categoria F. Alfina, avviatosi senza permicioli contrattempi, il figlio di Wayne Eden ha sfondato in meno di mezzo giro e ha poi proseguito di gran lena sul

piele di 1.18 (su terreno non certo scorrevole) per dominare gli avversari da lontano e in un complessivo 1.18.6. Dietro ad un Dimomo super, la volata per il posto d'onore è stata vinta da Egalik che sfuggiva alla rincorsa di Dalpiano, mentre dal grappolo in lotta per l'ultima piazza la spuntava Darkisk Gar emersa lungo il «guard-rail».

Corelli aveva vinto anche in precedenza fra i 3 anni impegnati sul doppio chilometro con Florida Jet. Subito eliminatisi i compagni di colori Frigorosa e Frossasco Ec, emergeva di getto Fuscello, mentre Florida Jet conquistava una posizione ideale che le consentiva di anticipare le mosse del favorito Felix Om. Quest'ultimo denunciava al meglio la sua carenza di fondo, mentre Florida Jet attaccava a fondo Fuscello per batterlo sul palo al termine di un entusiasmante duello, e terza concludeva Farrukhi nei confronti di un vivace Farcaro.

Per Quadri una doppietta, iniziata con Elifema e conclusa con Brufenio, Elifema, che sembra trasformata in questi ultimi tempi, ha eguagliato il suo record di 1.20.5 andando dopo un giro all'assalto di Ezec di Alba che aveva dovuto impegnarsi per replicare ad

un violento attacco di Dover Fe. In retta d'arrivo, Elifema è andata a vincere in scioltezza, mentre su Ezec di Alba è sopraggiunta prima Dover Fe e poi anche Donato Gius che l'hanno relegata al quarto posto.

Brufenio, dal canto suo, ha confermato il buon momento di forma e soprattutto un'acquisita saldezza di nervi, trotando con estrema sicurezza al comando pungolato lungo il percorso da Scaccomatto. Quest'ultimo nell'estremo tentativo d'attacco in retta d'arrivo si fuorviava senza rimedio, e dietro Brufenio finiva forte Daveggia che regolava Cucciolo, questi poi battuto anche da Darmist.

Una doppietta anche per la Scuderia Almaral con i De Luca, padre e figlio al processo. È stato prima papà Filiberto a gradire in avanti Akron d'Ausa, che poi in arrivo si scollava di dosso Aforisma per sfuggire con sicurezza ad Acomez. Quindi è stata la volta del giovane Massimo a dirigere l'interessante Esos. Infine un bel risalto della trevigiana Geoda Bi, andata a concludere sull'errore del favorito Glei Bej e poi in grado di tenere a distanza Ghidella e Golettass in un buon 1.22.6.

Mario Germani



S. Siro: stravince Noble Atout

Milano — Tanti nomi degni di considerazione il lizza per il prestigioso traguardo del Gran premio delle Nazioni, in programma a S. Siro, all'atto pratico cancellati dalla splendida prestazione del francese Noble Atout e dal suo acerrimo rivale americano di Germania Megabucks. Poco si sono visti persino il terzo e quarto arrivato, rispettivamente, Elgin Almahurst e Pay Nibs. Velleitario Marphenlin, apparso in terza ruota sul rettilineo di fronte. Schiacciato dalla posizione sfavorevole di partenza e dalla vicende tattiche Eberso Mo. Alla prima curva Noble Atout passava di forza per guidare davanti alla colonna. Saldo all'avanguardia controllava la situazione poco o nulla movimentata da Marphenlin per un attimo affacciato su Megabucks sull'ultima curva. Nella foto Ansa, Noble Atout con il fantino Knithof.

Brevi

Rally d'Inghilterra

BATH — 150 concorrenti hanno preso il via per la prima tappa del rally di Inghilterra, undicesima prova del campionato del mondo. Pioggia e un leggero nevischio hanno accompagnato le vetture in gara nel corso delle prime prove speciali. Il rally è nato sotto l'insegna di una grande incertezza. Su cinque delle otto prove speciali fino ad ora disputate, i successi parziali sono andati ad altrettanti piloti: Blomqvist, Kankkunen, Sundstrom, Alen e Pond.

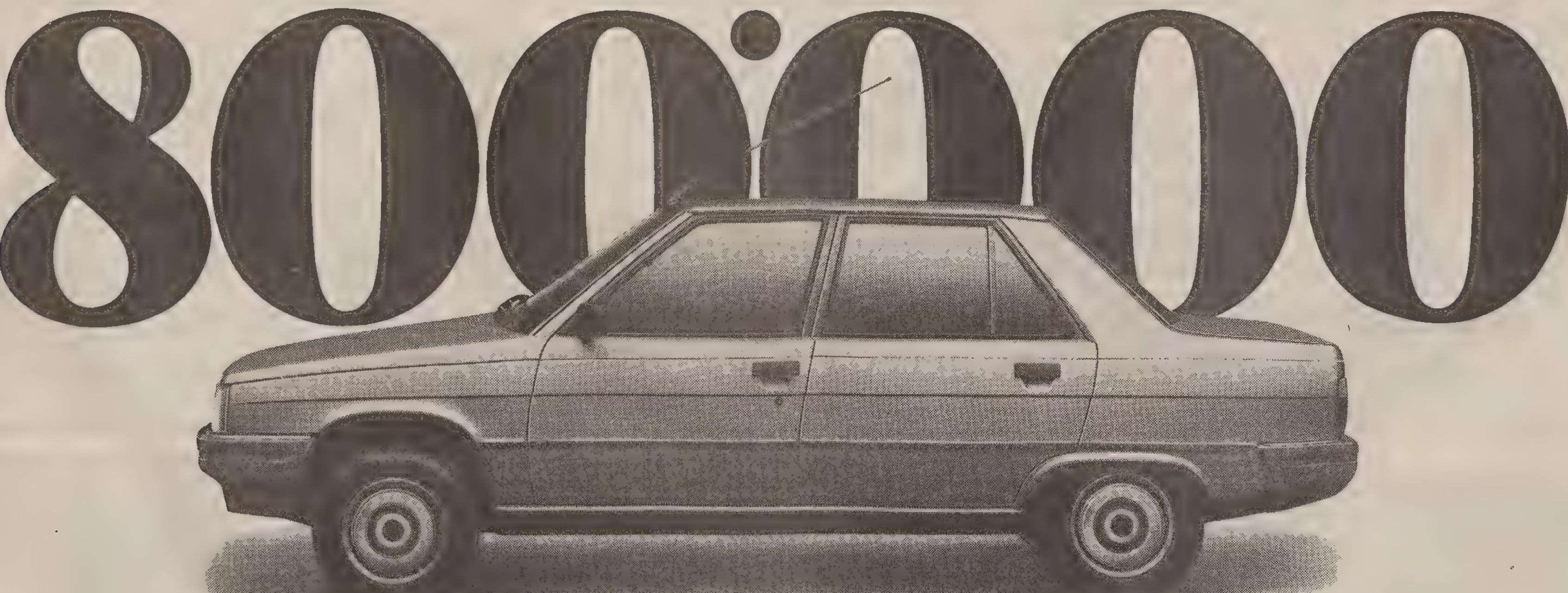
Secondo le previsioni Ford e Austin Metro sono partite forte, grazie alla maggiore esperienza dei loro piloti sulle strade interne ai parchi. Ma la risposta della Peugeot e delle due Lancia Delta Martini non si è fatta attendere. Cinque concorrenti sono nel fazzoletto di 13 secondi ed i primi dieci in classifica nell'arco di 24". A guidare la classifica, è la Peugeot di Kankkunen.

Tennis: la Reggi

finalista a Portorico

SAN JUAN — Raffaella Reggi si è qualificata per le finali del singolare al torneo di tennis femminile di San Juan di Portorico, dotato di 75.000 dollari in premi e valido per il circuito Virginia Slims. In semifinale la Reggi ha battuto la portoricana Gigi Fernandez 7-5, 6-2. Nell'altra semifinale la jugoslava Sabrina Goleš ha battuto Marlene Werdel, Usa, 6-2, 6-0.

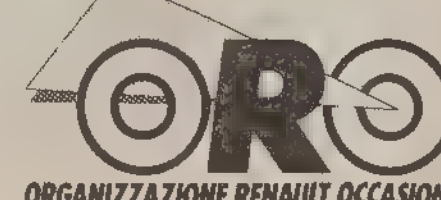
PER AVERE UNA RENAULT 9 (1100 cc) DEL 1985 BASTANO SOLO LIRE



UNA RENAULT 9 TCE D'OCCASIONE DEL 1985, GARANTITA ORO, DEL VALORE DI 8.000.000, OGGI POTETE AVERLA CON UN ANTICIPO DI SOLE 800.000 LIRE E 48 RATE DA 200.000 LIRE AL MESE. OPPURE POTETE ACQUISTARLA CON UN FINANZIAMENTO DI L. 4.500.000 DA RESTITUIRE IN UN ANNO SENZA INTERESSI (12 RATE MENSILI).

Oltre a questo esempio di "Offerta Privilegiata", Renault vi offre speciali condizioni d'acquisto sui veicoli d'occasione di ogni marca. Potrete così risparmiare il 25% sugli interessi per rateazioni fino a 42 mesi con un minimo anticipo del 20%. L'offerta è valida fino al 1° dicembre. Salvo approvazione della DIAC Italia, società finanziaria del gruppo Renault. Escluse L. 100.000 per spese forfetarie dossier e le spese di passaggio di proprietà.

Renault sceglie eni



ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

Cestiste triestine travolte a Ferrara nella ripresa

DETERMINANTE L'ESPULSIONE DELL'ALLENATORE DELLA CRUP

Si salvano Huez e Meucci

Felisatti-Crup 59-50

PRIMO TEMPO 34-36

FELISATTI FERRARA: Smith 30, Rossini 4, Pica 4, Peruzzo 9, Tonelli 3, Capocchini 10. N.C.: Pulidori, Pasi, Perini e Rossi.
CRUP TRIESTE: Huez 15, Boswell 14, Bessi 8, Borghi, Pavone 2, Diavaco, Meucci 11, Monti, Trampus, N.C.: Lisjak.

ARRBITRI: Cicoria e Dastari di Milano.
NOTE: espulso l'allenatore della Crup, Crisman, al 7' della ripresa. Uscite per 5 falli: Smith e Bessi. Spettatori: 600 circa. Tiri liberi: Felisatti 13 su 21; Crup 8 su 15.

FERRARA — Continua la serie negativa di risultati della Crup, che ha trovato disco rosso anche al palasport estense, dove una Felisatti molto più determinata e volenterosa ha colto un importante successo.

La sconfitta della squadra triestina lascia alquanto perplessi. Dopo aver messo in mostra un basket di buona fattura nei primi venti minuti, si è poi completamente smarrita, rendendosi protagonista di una ripresa a dir poco sconcertante.

Procediamo con ordine. L'avvio è di netta marca giuliana: 7-2 al 2', con la Felisatti, praticamente priva di play, che fatica molto in attacco, sbagliando per giunta più del lecito in fase conclusiva. Boswell e Meucci sono precise, ma Trampus non è proprio in serata. Crisman prova allora a sostituirla con Monti, ma è come passare dalla padella alla brace.

Il quintetto triestino ha disputato questo difficile match con la necessaria determinazione, approfittando degli errori dei locali che hanno impostato una difesa ben poco aggressiva, compiendo numerose ingenuità anche in attacco. La differenza l'hanno fatta comunque i play Zerial e Gulli, oltre al solito Ban, autentico uomo squadra e al cecchino Ciuch. Dal lato tecnico la partita non è stata bella, ma combattuta a un ritmo assai elevato.

Dopo un avvio equilibrato la Pulloveria è passata decisamente a condurre di 15' (41-23), ma l'orgoglio dello jadrano ribaltò la situazione allo scadere del primo tempo (49-49 a 32 secondi dal termine). L'avvio della ripresa è stato tutto di marca sandonatese, ma la giovane compagine locale, sotto l'incalzare di Gulli e Zerial, è costretta ad ammainare bandiera, andando sotto, a tre minuti dal termine, di ben 11 punti.

Successo importante questo, per lo jadrano, che riemerge così dai bassifondi della classifica.

I RISULTATI
Castelfranco V.to-Pall. Vicenza 62-66
Icot Forlì-Pall. Ferrara 70-89
Full Spinea-Caveja Forlì 65-51
Stefanel Treviso-B. Montebelluna 79-73
Bernardi Oderzo-Virtus Murano 63-75
Petrarca Padova-Interspar Padova 71-83
Malaguti Imola-Coop. Costa Imola 68-75
Pulloveria S. Donà-Jadrano Ts 91-99

CLASSIFICA: Coop. Costa Imola p. 14; B. Montebelluna, Full Supermercato Spinga, Pall. Ferrara 12; Moto Malaguti Imola 10; Pulloveria San Donà, Castelfranco Veneto, Interspar Padova, Stefanel Treviso 8; Icot Forlì, Petrarca Padova, Bernardi Oderzo, Virtus Murano, Jadrano Trieste, Pall. Vicenza 6; Caveja Forlì 0.

LE PARTITE DEL 23 NOVEMBRE

Stamura-Panapesa, Teorema Viaggi-Parmalat, Juvit-Mister Day, Malintini-Vini di Sardegna, Ili-FF.Aa., Master-Fermi, Olio Caruso-Castor, Ranger-Banca Popolare.

Raduno nazionale maschile a Siena

SIENA — Si raduna oggi alle 14 a Siena la nazionale italiana che mercoledì affronterà alle 20.30 la Cecoslovacchia.

Il c.t. Valerio Bianchini ha convocato: Binelli, Brunamonti, Carera, Costa, Gentile, Iacopini, Magnifico, Montecchi, Morandotti, Nicolai, Riva e Tonut.

A disposizione anche Bargna, Bosa, Angelo Gilardi e Sbaragli. Bianchini sarà coadiuvato dagli assistenti Biane e Faina.

Pallavolo

Friulani sconfitti in casa - Meblo in ripresa - Fatica il Ferro Alluminio, sconfitto il Cus Trieste - La Telesorveglianza continua a rullare le avversarie

A1 MASCHILE

Ancora quattro squadre al comando della maggiore serie nazionale maschile di volley.

RISULTATI: Panini Mod. Acquapozzillo 3-0; Beluga Bi-Olio Zeta 3-1; Gomo T. Tartarini 3-0 (15-13, 5-15, 6-15, 8-15); Bistefani To-Santal Pr 1-3; Zipp Jans 3; Giuseppe Vesuviano-Enermix 3-1; Ciesse Pd-Kutuba Falconara 3-1. Classifica: Panini, Tartarini, Santal, Enermix 8; Olio Zeta, Kutuba, Acquapozzillo 4; Ciesse, Beluga 2; Bistefani, Gomo, Zipp Jans 0.

A2 MASCHILE

Così non va per il Chemio Udine, incapace nella seconda sconfitta consecutiva. Ma se contro il capoluogo Eurostyle la resa è stata più che onorevole (con qualche errore arbitrale di troppo), sabato scorso con l'Upa Brescia la squadra friulana ha veramente meravigliato (in senso negativo, s'intende).

RISULTATI: Robur Ra-Maroni Tours 3-0; Virgilio Mo-Sav 3-1; Chemio Ado Ud-Usa B 0-3 (11-15, 10-15, 5-15); Valeo Mondovì-Diamond Byte Cervia 1-3; Grande Fe-Ceres Gabiano 3-1; Eurostyle Carpenedo-Di.Po. Vimercate 3-0.

CLASSIFICA: Eurostyle 12; Robur, Sav, Upe, Gabiano 8; Virgilio, Diamond Byte 6; Granoro, Chemio Ado 4; Di.Po., Valeo, Marconi 2.

B FEMMINILE

Che l'attuale posizione in classifica non sia quella che effettivamente si merita, il Meblo l'ha compreso e verificato battendo con una certa facilità il Selma Treviso.

RISULTATI: Pro Loco Viadana-Volpe Fiesse 2-3; Tregorani Pd-Estense 3-0 (15-11, 15-5, 15-4); Meblo To-Selma Tv 3-0 (15-12, 15-10, 15-11); Gaiherhof Tn-Mogliano Veneto 0-3; Nervesa-Eurometano Cervignano 3-0.

CLASSIFICA: Nervesa, Mogliano, Tregorani 8; Meblo, Volpe, Viadana, Colabriga 4; Soleo, Selma, Gaiherhof, Estense 2; Eurometano 0.

C1 MASCHILE

Torna alla vittoria il Ferro Alluminio contro la «cenerentola» Friuli Povetto, ma che fatica aver ragione degli umidini.

Un 3-2 conquistato dopo essere stato in svantaggio prima per 0-1 e quindi per 1-2.

Erano comunque tanto importanti i due punti, in attesa che questa settimana il vertice della Fipav esamini finalmente la richiesta di svincolo di Franco Coretti, un giocatore che di sicuro dovrebbe la marcia in più per il Ferro Alluminio.

RISULTATI giornata: Lib. Rangers Ud-Volley Gioi B 0-3; Elettronica Veneta Motta di Livenza-Bassano 3-0; Lac San Giovanni Al

lunga, la Crup dà l'impressione di poter procurare un altro dispiacere al pubblico ferrarese. Invece le «mule» vanno letteralmente in barca, subiscono la difesa mista della Felisatti (quattro a zona e Capocchini su Boswell), e non riescono a contenere una scatenata Smith.

Gli arbitri al 5' fischiano un fallo tecnico a Crisman (e questo ci stava anche), ma l'espulsione dopo due minuti nessuno proprio l'ha capita. Non è però sufficiente la mancanza dell'allenatore (sostituito da Stibeli) per giustificare la totale mancanza di determinazione della Crup, in balla della Felisatti che, al 16', con 11 punti di vantaggio, ha la partita in pugno.

Sconcertante il fatto che le triestine, in 17 minuti, hanno segnato 8 punti (di cui 4 dalla lunetta), mentre le lunghe

hanno lasciato alle sole Smith e Peruzzo 30 rimbalzi (venti alla canadese, che finirà con 11 su 19 e 8 su 10 dalla lunetta, migliore in campo).

Della squadra si sono salvate, dal grigiore complessivo della ripresa, solamente Huez (6 su 12) e Meucci (4 su 8), mentre Boswell (7 su 13) è lentamente scomparsa dal contesto della gara. Da Trampus (0 su 6), Monti (0 su 3) e Pavone (1 su 5) le note più dolenti della serata ferrarese.

Crisman, a fine gara, ha fotografato così la partita: «Premetto che in serie A è inconcepibile espellere un allenatore che non ha detto nulla di offensivo. Ma è stato un episodio che c'entra ben poco con la prestazione della squadra. Quella difesa della Felisatti del secondo tempo ci ha veramente confuso le idee».

«La mia squadra si è inspiegabilmente bloccata, sembrava in preda al panico di poter perdere, a questo punto non riesco più a dare spiegazioni logiche a simili prestazioni. È una specie di blocco mentale. Se poi aggiungiamo che non sono venuti punti da Pavone, Trampus e Monti, allora è chiaro che contro una Felisatti che gioca determinata, pur non facendo nulla di eccezionale, la sconfitta non fa una grinza».

Riccardo Comastri

LA SECONDA GIORNATA DELLA B FEMMINILE

Fa il bis l'Interclub

Interclub 82

San Bonifacio 80

PRIMO TEMPO 46-35

INTERCLUB MUGLIA: Fichfach 16, Klobas 15, Di Giorgio 7, Zettin n.e., Battaglia 4, Gori 19, Osti 11, Tognon 6, Sures 2, Tracaneli 2.
FABRETTI SAN BONIFACIO: Scarsi n.e., Cortese 9, Segafredo 4, Brazzola 19, Casarotti n.e., Carta 17, Rosselli 15, Danuso, Malizia n.e., Biondani 6.
ARBITRI: Botter di Pordenone e Balducci di Valvasone.

Dopo il successo esterno a Montebelluna Maggiore della scorsa settimana, l'Interclub Muglia conferma il suo brillante stato di forma liquidando anche il Fabretto.

La squadra di Lazar dà il meglio di sé nella parte finale del primo tempo e nell'inizio della ripresa, infliggendo alle avversarie 15 punti di scarto (33-38 al 4' del secondo tempo).

Le venete recuperano terreno costringendo, con una difesa assillante, le mugliesane a rallentare il gioco.

A sette secondi dalla fine le due squadre sono in parità (80-80). La sedicenne Fichfach (una delle grandi promesse del vivaio mugliesano), dà la vittoria all'Interclub insaccando con freddezza da veterana due tiri liberi.

La Gori, pur non ripetendo completamente la splendida prova di Montebelluna, si è fatta comunque ammirare.

R. D.

Oeche Cavezzo 82

Principe 68

PRIMO TEMPO 38-37

OECE CAVEZZO: Bosso F. 16, Baruzzo 19, Benatti 4, Prida 15, Cremonini, Baraldi, Sorbello 19, Garuti, Pungelli 1, Bosso D. 8.
PRINCIPE: Perichino 13, Mattesi 9, Fortunato 2, Giordano, Amadei 2, Crucitti, Russignan, Apostoli 26, Vittole 10, Del Fabbro 6.
ARBITRI: Olla e Barbieri di Venezia.
NOTE: tiri liberi Oeche 11 su 17, Principe 10 su 18.

Il Principe si difende con onore sul campo dell'Oeche Cavezzo, indicato da tutti come squadra «ammazzata» campionata.

Le triestine, trascinata dai canestri della Apostoli, dalla grinta della Vittole e dalla regia della Perichino, restano in gara fino a un minuto dalla fine (72-67), crollando nei sessanta secondi finali.

A. G.

Fari 63

Montecchio 62

(dopo supplementari)

PRIMO TEMPO 24-34
FARI GORIZIA: Caggia 6, Bugatto 8, Bozzi 16, Paoriti 27, Pozzo 4, Colletta 8, Franzoni, Bensa, Vistini, Sapic.
MONTECCHIO VICENZA: Capellini 4, Lucchini 16, Merlin 10, Scalfaretti 2, Bertoni 18, Malferroni 10, Fabris 2, Zanni, Padovan, Severin.
ARBITRI: Mirabella di Sacile e Gali di Manzano.
NOTE: tiri liberi Fari 7 su 12, Montecchio 2 su 6.

GORIZIA — Si vince anche con il cuore. L'ha dimostrato la Fari che, sotto di ben otto lunghezze a tre minuti dal termine, è riuscita a rimontare e a imporsi, poi, a dispetto dei pronostici, nel tempo supplementare.

Artefice dell'exploit goriziano è stata la Paoriti.

A. G.

SERIE C FEMMINILE

Basket Treviso 88

Libertas 55

PRIMO TEMPO 49-24

BASKET TREVISO: Lucchetti 4, Soldati, Gnes 9, Tonon 6, Marcuzzo L. 14, Cesero 6, Carlesso 1, Marcuzzo M. 12, Montelatici 12, Centime 24.

LIBERTAS TRIESTE: Degli Ivanisovich 12, Trimboli 9, Gnos, Zancari 6, Tonon 6, Giamameschi 15, Fortunato 3, Martucci, Denicoli 2, De Pol.

ARBITRI: Cassari e Zavagno.

Sigest 72

Casarsa 46

PRIMO TEMPO 36-22

SIGEST: Gnuva 12, Zucchi 5, 7, Palignon 18, Buso 2, Furlanich 10, Bernabini 4, Zucchi 10, 10, Sambo 5, Vecchiato, Ginaldi 4.

ALPENOX: Francescuti S., Colussi 6, Dorito 8, Rosa 5, Francescuti 6, Puppin 3, Francescuti M., Polzot 6, Martin 10, Peloi.

ARBITRI: Cassari e Zavagno.

Basket minore

SERIE B1

Castor-Ranger 62-75

PRIMO TEMPO 31-35

CASTOR: Savio 7, Marchetta 4, Scornigliaro 1, Reale 18, Mina 6, Di Pramparo 9, Visigalli 11, Spangaro n.e., Di Cecco n.e., Delle Vedove.
RANGER: Della Fiori 23, Brakus 13, Cappelletti 7, Zorzi 8, Hotteljan 17, Proverzi 5, Sciacca 2, Bianchi, Parola, Cantu n.e.
NOTE: Tiri liberi, Castor 5 su 9, Ranger 8 su 12.

PORDENONE — Uno spettacolo sicuramente non all'altezza di una serie B1. Cinquecento spettatori, e due squadre che hanno giocato a un livello quasi vergognoso, eppure i nomi non mancavano, almeno nelle file della Castor, e le motivazioni c'erano tutte date che, d'ora in poi, bisognerà pensare seriamente a fare i punti per salvarsi.

La cronaca è veramente avara di spunti, e non si può nemmeno trovare il momento decisivo della partita dato che i varesini non hanno operato un vero e proprio break: hanno soltanto aspettato che Della Fiori si ricordasse di essere stato uno dei migliori giocatori italiani, sino a un paio d'anni fa.

Cicco ha fatto di tutto: dal tiratore, al play nel concitato finale, e la Castor non è nemmeno riuscita a sottrarre una palla a un trentacinquenne pivot, che, si è bellamente portato a spasso tutta la difesa avversaria.

Reale ha quasi da solo sopportato il peso dell'attacco, ma da solo non poteva certo vincere la partita: il play «216» non lo può fare! Savio continua a inanellare partite assurde, mentre Marella e Delle Vedove, due nomi da fare invidia anche alle squadre di Assemano completamente estranei dal gioco della squadra.

Di questo passo, raggiungere la salvezza diventa un problema davvero serio, e la società dovrà senz'altro cercare un chiarimento risolutore con i giocatori.

I RISULTATI

Parmalat Brindisi-Carusio Trapani 74-83

Vini di S. Cagliari-Ili Brindisi sosp.

Panapesa Montecatini-Teorema Arese 104-97

Fermi Perugia-Stamura Ancona 77-67

Castor Pordenone-Ranger Varese 62-75

Popolare Sassari-Juvi Cremona 93-87

Mr. Day Siena-Master Roma 64-69

FF.Aa. V. di Valle-Maitini Pistoia 64-69

CLASSIFICA: Panapesa Montecatini p. 16; Master Roma, Maitini Pistoia 14; Fermi Perugia, Mister Day Siena 12; Ranger Varese 10; Teorema Viaggi Arese 8; Banca Popolare Sassari, Ili Brindisi, Olio Caruso Trapani 6; Vini di Sardegna Cagliari, Parmalat Brindisi, Stamura Ancona, Castor Pordenone, Juvit Cremona 4; FF.Aa. Vigna di Valle 2.

LE PARTITE DEL 23 NOVEMBRE

Stamura-Panapesa, Teorema Viaggi-Parmalat, Juvit-Mister Day, Maitini-Vini di Sardegna, Ili-FF.Aa., Master-Fermi, Olio Caruso-Castor, Ranger-Banca Popolare.

Raduno nazionale maschile a Siena

SIENA — Si raduna oggi alle 14 a Siena la nazionale italiana che mercoledì affronterà alle 20.30 la Cecoslovacchia.

Il c.t. Valerio Bianchini ha convocato: Binelli, Brunamonti, Carera, Costa, Gentile, Iacopini, Magnifico, Montecchi, Morandotti, Nicolai, Riva e Tonut.

A disposizione anche Bargna, Bosa, Angelo Gilardi e Sbaragli. Bianchini sarà coadiuvato dagli assistenti Biane e Faina.

LA NEVE È VICINA

Rivolgetevi al nostro servizio manutenzioni per

AFFILATURA LAMINE

SCIOLINATURA

RIFACIMENTO DELLA SUOLETTA

CONTROLLO E LUBRIFICAZIONE DEGLI ATTACCHI

Godina

VIA CARDUCCI, 10 - VIA ORIANI, 3 - TRIESTE

SERIE C

Carità Villorba-Solvay Montalcene 87-90

PRIMO TEMPO 32-40

CARITÀ: Baiocco 9, Barbon 9, Dal Maschio 11, Biasin 2, Carniato 2, Colusso 4, Donal 16, Amadio 12, Pace 7, Cimador 15.
SOLVAY: Banello 11, Campestri 2, Padovan 17, Godeas 2, Giacuzzo 7, Costaro 13, Bertoli 21, Nono 12, Medda 5.
ARBITRI: Pertile di Portogruaro e Spinazzi di Venezia.

VILLORBA — La classica gara dai due volti ben distinti: primo tempo di netta marca veneta con pochi errori, punteggio buono e distacco, al termine, di dodici punti; seconda frazione appannaggio degli ospiti che, non solo recuperano quasi tutte le lunghezze, ma pure sopravvivono a padroni di casa, terminando vittoriosi di tre punti.

Una vittoria pulita, quella della Solvay che, scrollatosi l'apatia della prima parte, si è fatta pericolosa sotto i tabelloni, andando a segno a ripetizione.

Per il Carità è stata determinante la poca fiducia nei propri mezzi, al contrario dei montalconesi, che l'hanno sfruttata per ritornare alla vittoria dopo un mese di digiuno.

C. S.

Leasest-Benedetto XIV Cento 79-85

PRIMO TEMPO 34-39

LEASEST: Pieri, Cerne 8, Tonut 13, Gregori, Pecchi 26, Daps 6, Cassio 8, Guiducci 6, Briganti 12, Trampus.

BENEDETTO XIV CENTO: Bulleri 8, Maggiorotto 14, Borsazzi 7, Giarri, Sanguetoli 24, Cortese 24, Tinti 8, N.C.: Gallinari, Bonzagni, Ath.

ARBITRI: Cannistraro di Pordenone e Cabai di Porcia.

Continua il momento no, della Leasest. La compagine servolana si arrende anche al Benedetto XIV Cento: sono i ultimi minuti, riesce a ridurre uno scarto che prima aveva assunto dimensioni clamorose (61-75 al 15').

La Leasest patisce la scarsa vena dei lunghi (ancora una volta evanescente Trampus) e le mediocri percentuali al tiro. L'unico a salvarsi, a tale riguardo, è il giovane Cerne, autore di un 4 su 5.

Pecchi mette a segno un bottino considerevole, ma la sua prova è macchiata da alcuni banali errori.

I RISULTATI

Bertone Dueville-Arr. Morena Udine 118-99

Pall. Lido-Montichiari Vimerate 78-76

Pall. Carità-Italmonfalcone Solvay 87-90

Endas Rovereto-Pierobon Mobilcucina 85-81

Collinari S. Daniele-Fiamma Bolzano 73-70

Fimnee Ravenna-Lattedi Bassano 88-76

Caropica Cittadella-Pol. Mogliano 58-73

CLASSIFICA: Du.Ca. Bertone Dueville, Benedetto XIV Mapler Cento e Fimnee Ravenna punti 12; Pierobon Mobilcucina, Arr. Morena Udine, Endas Rovereto e Pol. Mogliano 10; Supercar Lattedi Bassano, Libertas Collinari San Daniele e Italmonfalcone Solvay 8; Servolana Leasest, Pall. Carità e Pall. Lido 6; Fiamma Bolzano e Pio X Caropica Cittadella 4; Montichiari Vimerate 2.

LE PARTITE DEL 22/23-11: Lattedi-Solvay, Mogliano-Du.Ca. Bertone, Fiamma-Leasest, Lido-Caropica, Mobilcucina-Collinari, Arr. Morena-Endas, Montichiari-Fimnee, Mapler-Carità.

SERIE D

Don Bosco-Arte Bittesini Gorizia 95-78

PRIMO TEMPO 48-47

DON BOSCO: Angelica 4, Babic 4, Scabini 32, Avramidis 4, Trani, Merlin 27, Di Iorio, Santangelo 11, Scabini 6, Pistrin 13. ARTE BITTESINI GORIZIA: Musina 2, Veronesi 11, Crasselli 15, Lavarian 14, Minore, Michelin, Klantsek 4, Daniels 13, Tossoratti 2, Vecchiet 17.
ARBITRI: Lena S. e Lena C. di Crodipolo.

Virtus Udine-Tecnoluce 80-54

PRIMO TEMPO 34-31

VIRTUS UDINE: Vignando 6, Romanin 11, Calligaris, Carlizzi 1, Gregoris, Coccolo 27, Bettoia 16, Spessotto, Dose 4, Mondini 15.
TECNOLUCE: Naccarato, Floridan 8, Rossi 11, Giraldi, Poropat 6, Fortunati, Deste 8, Cavazzon 2, Ceppi 12, Porcelli 7.
ARBITRI: Angeli e Lazzari di Gorizia.

Inter 1904-Pom Monfalcone 69-68

(dopo due supplementari)

INTER 1904: Micoli 2, Perna 10, Scolis 6, Sossi 19, Di Biagio n.e., Abruzzi 4, Gani, Moschini 7, Esopi, Radovani 21.
POM MONFALCONE: Bellizzaro 1, Casagrande 10, russi 8, Ardessi 4, Itri n.e., Garofoli 17, Clemente 12, Fontana 5, Rorato, Andrian 11.
ARBITRI: Pollicino di Udine e Zilio di Corno di Rosazzo.

Soteco-Giomo Roncade 84-77

PRIMO TEMPO 42-29

SOTECO: Stocca 5, Morliak 24, Furlan 14, Mascellari 6, Ferri, Soranzo 12, Tonizig 1, Iadarola 4, Podgornik 18, Ripoli.
GIOMO RONCADE: Barbiero 17, Schiavon, Giomel 8, Gorretta 22, Fava 9, Campedel 8, Spolverino 12, Pascon 4, Grassato 6, De Stefano 4.
ARBITRI: Menisini e Redivo di Trieste.

NOTE: Tiri liberi: Soteco 16 su 22, Giomo 1

incontri

IL NUOVO

**MOBIL
MARKET**

TRIESTE - VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 764126

presenta i tradizionali
AFFARI di DICEMBRE**DIVANO 3 POSTI**
SFODERABILE, TESSUTO LAVABILE L. 650.000**CASA
POLIFUNZIONALE**per anziani
autosufficienti e non
con convenzione regionale
centrale in villa con giardino
trattamento familiare
per informazioni
e appuntamenti
tel. 040/302051**VENDITA
PROMOZIONALE
DI NOVEMBRE**per l'hobby, l'officina e per
l'automobilista
• ASSORTIMENTI DI
CHIAVI in cassetta
• ASSORTIMENTI DI
UTENSILI in borsa valigiaPREZZI ECCEZIONALI
DISPONIBILITÀ LIMITATA**GUSELLA & Co.**

VIA GAMBINI, 26 - TEL. 766300

**PREVENDITA
D'AUTUNNO****LE NOSTRE OFFERTE**Piumino vera piuma L. 129.500
Piumino interno «warmor» L. 79.500
Tute sky uomo donna L. 139.500
Completo ski bambino L. 115.000OFFERTA SKY HEAD + ATTACCHI TIROLIA
L. 150.000**OLYMPIC SPORT**

TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A - TEL. 773902

**19 Appartamenti e locali
Offerte affitto**«IL CAMINETTO» via Roma 13
affitta Sistianna ammobiliata
soggiorno stanza servizi giar-
dino 350.000. Tel. 69425.5892/19
«IL CAMINETTO» via Roma 13
affitta Rolano lussuoso appa-
rtamento ammobiliato ultimo
piano soggiorno 2 stanze ser-
vizi ampia terrazza. Tel. 69425.5892/19
«IL CAMINETTO» via Roma 13
affitta Piazza Vico apparta-
mento centrale arredato sog-
giorno stanza servizi. Tel.
69425.5892/19
«IL CAMINETTO» via Roma 13
affitta Domio non residenti
appartamento arredato sog-
giorno stanza servizi. Tel.
69425.5892/19
«IL CAMINETTO» via Roma 13
affitta appartamento via Ca-
raro ultimo piano lussuoso
arredato soggiorno caminetto
due stanze cucina doppi ser-
vizi balcone con vista non re-
sidenti. Tel. 69425.5892/19
«IL CAMINETTO» via Roma 13
affitta Castagneto arredato
soggiorno due stanze servizi
balconi non residenti. Tel.
69425.5892/19
«IL CAMINETTO» via Roma 13
affitta non residenti apparta-
menti periferici arredati in vil-
la 2-3 stanze servizi. Tel. 69425.5892/19
«IL CAMINETTO» via Roma 13
affitta appartamento o stanze
uso ufficio centralissimi diver-
se metrature. Tel. 69425.5892/19
PRIMAVERA 767993 affitta via
Milano appartamento recente
uso studio 500.000. 5881/19**20 Capitali
Aziende**A. OPPORTUNITÀ per operato-
ri commerciali diversificare
rinnovare propria attività con
aziende rilievo nazionale. Tel.
60320 ore 16-19. 64664/2064664/20
AZIENDE e privati procuriamo
fidi finanziamenti prestiti tele-
fonare Trieste 62998. 5911/205911/20
CIESSEMME foro con vetrine
adibito falegnameria comple-
to attrezzature contratto rin-
novato su strada forte passag-
gio cedesi. Tel. 731383. 15/2015/20
CONCEDIAMO prestiti a tutti
celerrmente appuntamento tele-
fonando 12-15 0451/59002.59002
GORIZIA zona centrale cedesi
negozi tab. IX X XIV. Reddi-
to 0451/59225 pasti. 461/20461/20
31.000.000 contanti vendo bi-
stanze camerino bagno V. pia-
no. Tel. 55072. 64740/20**21 Case, ville, terreni
Acquisti**GORIZIA e dintorni acquisto
inintermediari casa indipen-
dente, recente. Telefonare
0481/86826. 469/21469/21
PRONTO acquirente per salone
3 stanze signorile panoramico,
definizione immediata. Tel.
630120. 12/2112/21
S. ANDREA-Campi Elisi priva-
to acquisterebbe apparta-
mento 2 stanze, eventualmente
soggiorno, cucina, confort. Te-
lefonare 948211. 5356/21**22 Case, ville, terreni
Vendite**AFFARONE appartamenti libe-
ri camera cucina, camera ca-
meretta cucina vendonsi faci-
lizzazioni pagamento visitare
ore 10.30-12.30 - 14.30-16.64560/22
BRAZZANO di Cormons vendo
villa 14 grandi locali mansar-
da terrazzi rustici servizi. Te-
lefonare pomeriggio 02-515329.515329
CIESSEMME ampio panorami-
co accessoriatissimo zona Al-
tura-supermercato 82.000.000.
Tel. 731383. 15/2215/22
CIESSEMME epoca tre stanze
cucina servizi separati pano-
ramico 40.000.000. Tel. 731383.731383
CIESSEMME Svevo perfetto 2
stanze soggiorno cucina piano
alto ascensore riscaldamento
59.000.000. Tel. 731383. 15/2215/22
GORIZIA Corso Italia, ininter-
mediari, vendo appartamento
signorile panoramico, due
stanze, soggiorno, cucinino,
ampia terrazza, cantina. Tele-
fonare 0481/45065 orario nego-
zio. 563/22563/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
zona D'ANNUNZIO 2 stane,
cucina, servizio 29.000.000.
San Lazzaro 10. Tel. 61712.61712
IMMOBILIARE CIVICA vende
paraggi XX SETTEMBRE 3
stanze, cucina, gabinetto, ri-
postiglio. S. Lazzaro 10. Tel.
61712. 5856/225856/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
S. GIACOMO luminoso, stan-
ze, cucina, gabinetto, riposti-
glio 15.000.000. S. Lazzaro 10.
Tel. 61712. 5856/225856/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
ROSSETTI soleggiato, saloni-
cino, 2 stanze, cucina, bagno, 2
poggioli, riscaldamento, au-
toregolatore S. Lazzaro 10. Tel.
61712. 5856/225856/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
via VERGA moderno, stanza,
tinello, cucinino, bagno, ripos-
tiglio, poggiolo 30.000.000. S.
Lazzaro 10. Tel. 61712. 5856/225856/22
LOCALE con magazzino adatto
rappresentanza ufficio adia-5856/22
cenze Sansovino. Primavera
767993. 5881/225881/22
MONFALCONE: CENTRALIS-
SIMI appartamenti autori-
scaldati gas-metano prossima
consegna: 2 camere, soggio-
rno, cucina, bagno, garage,
cantina: 10 MILIONI entro di-
cembre 86, 17 MILIONI entro
giugno 87, PIÙ 60 MILIONI
mutuo agevolato quindicen-
nale (278.000 mese). Agenzia
Italia Monfalcone 74404.74404
5881/225881/22
ULTIMA palazzina Impresa CA-
NARUTTO Faro della Vittori-
a vista golfo varie grandezze
con mansarde giardini privati
garage. Tel. 60251. 5894/225894/22
26 Matrimoniali5894/22
TANDEM: il sistema più serio
moderno e sicuro per trovare il
partner ideale. Trieste telefo-
no 574090. 5906/26**PREZZO: LIRE 31.12.87.****UN ANNO DI CREDITO SUI
REGISTRATORI DI CASSA***Un anno di lire da incassare. Di lire da pa-
gare se ne parlerà il 31 dicembre 1987,
quando il vostro registratore di cassa
Olivetti avrà già lavorato un anno per
voi. Interessi? Zero. Anticipo? Quasi zero.
Questa offerta è valida fino al 31 dicem-
bre di quest'anno, ed è solo una del-
le prove d'amicizia dei
Concessionari Olivetti
che espongono questo
contrassegno. Conces-
sionari Olivetti, i più vi-
cini al vostro negozio.

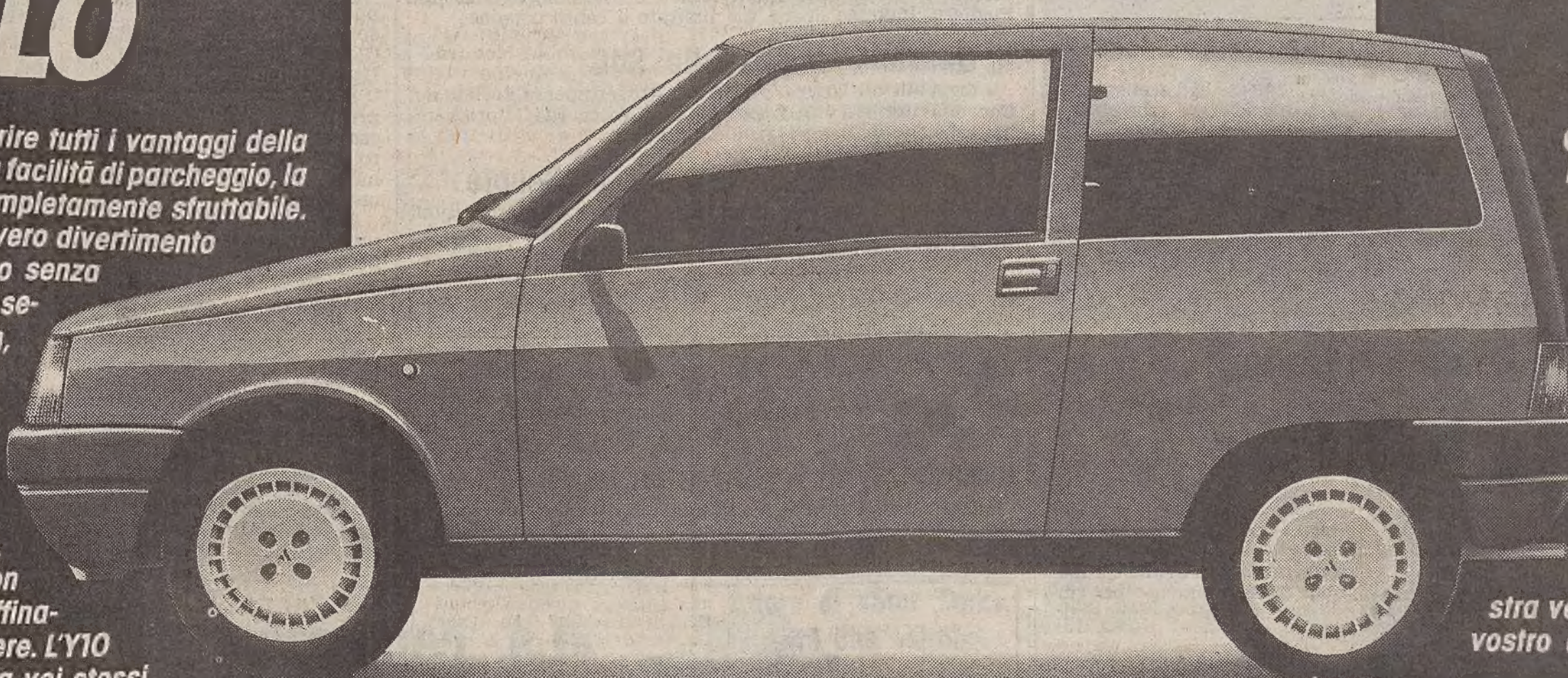
* Salvo approvazione della finanziaria.

**E' una proposta dei Concessionari Olivetti.**
In collaborazione con la FIN.MA.CO. S.p.A., società finanziaria del Gruppo Olivetti.

Continuaz. dalla 13.a pagina

Z.Z.Z. SENZA ANTICIPO PA-
GAMENTO FINO A 60 MESI
CAMBI USATO CON USA-
TO. Guilletta 1000 78 30, Golf
GTI 1600 81, Mini Clubman 81,
A 112 79, 131 TO Super 80,
Ritmo 60 CL 82, R9 TSE 82,
Duetto 1600 81, 126 73, Panda
30 82, Golf Cabrio 1100 GL 80,
Porsche 924 78, Golf GLD 83,
Alfa 33 1300 85 Montreal 72,
Ritmo Cabriolet 84, Golf GTI1800 84, Vespa PK 125 83, Ya-
maha 350 XT 86, Cagiva Ele-
fant 125. AUTOCCASIONI via
Romagna 6, 040/61126 SABA-
TO APERTO. 050277/14**15 Roulottes
nautica, sport**COMET 850 Comet 1000, Modu-
lo 90, Grand Soleil 35, Grand
Soleil 39, recenti superacce-
soriati, come nuovi, prezzi
molto buoni. Tel. 040/772816.PER il lancio del Grand Soleil
343 accettansi permutate usate.
Tel. 040/772816. 64723/1564723/15
VELA motore vendesi m
8x3x1.85 1978 Volvo Diesel ac-
cessoriata Sistianna 22.000.000.
0481/30348. 459/15459/15
**17 Stanze e pensioni
Offerte**AFFITTO stanza per 2-3 perso-
ne con bagno cucina riscaldi-
mento prezzo modico. Telefo-
nare 68752. 5924/17

Lubrificazione specializzata OlioFiat per Autobianchi con VS + Turbo Synthesis.

**FATEVI UN
BEL
REGALO**Viaggiare in Y10, finalmente. E scoprire tutti i vantaggi della
sua linea così moderna e attraente, la facilità di parcheggio, la
visibilità totale, lo spazio interno completamente sfruttabile.
Viaggiare in Y10 è entusiasarsi al vero divertimento
di guida. Guizzare veloci nel traffico senza
preoccuparsi delle code, scattare ai se-
gnali grazie al FIRE 1000 (145 km/h,
da 0 a 100 km/h in 16 sec.). Quinta
marcia di serie, servofreno, accensio-
ne elettronica, lunotto termico, ter-
gilavallunotto. Rilassarsi all'interno
della sua autentica eleganza. Pre-
ziosa, accuratissima in ogni dettaglio.
Parsimoniosa nei consumi (24 km con
1 litro a 90 km/h). Affascinante, raffina-
ta come solo un'Autobianchi sa essere. L'Y10
è il miglior regalo che potrete fare a voi stessi.**QUESTO
E' IL MOMENTO
GIUSTO**Questo è il momento giusto per viaggiare in Y10.
Fino al 30 novembre vi offriamo 5 milioni di antici-
po. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun
interesse, in 11 rate mensili, la prima dopo 60
giorni. O, tutti in una volta, sei mesi dopo l'ac-
quisto. Se preferite una rateazione più lunga
sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA
e messa su strada. E godrete di una riduzio-
ne del 30% sull'ammontare degli interes-
si. Esempio per la Y10 fire: minor costo
di L. 1.562.000; anticipo di L. 2.085.000;
47 rate mensili di L. 254.000 (comprehensive
di L. 4.500 per commissioni bancarie). E non
dimenticate, se avete deciso di lasciare la vo-
stra vecchia auto, i Concessionari Lancia tratteranno il
vostro usato con particolare riguardo. Vi aspettiamo.**LIRE 5.000.000**
SENZA INTERESSI

DA PAGARE DOPO 6 MESI

DA PAGARE IN 12 MESI

**Fino al 30 novembre****DA TUTTI
I CONCESSIONARI LANCIA**L'esempio si riferisce al listino "chiavi in mano" della Y10 fire senza optional
ed al tassi in vigore al 1/10/86. L'iniziativa non è cumulabile con altre even-
tualmente in corso, è valida solo per le vetture dispo-
nibili presso le sedi delle Concessionarie ed è subordi-
nata al possesso dei normali requisiti di solvibilità.**SAVA**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMANI IN SCENA AL POLITEAMA ROSSETTI

Una celebre «famegia»



Da domani alle 20.30 al Politeama Rossetti Veneto teatro presenta «La famegia del santolo» di Giacinto Gallina con la regia di Luigi Squarzina e le scene di Sergio d'Osmo. Nella foto, le attrici Elsa Vazzoler e Silvia Del Guercio

«IL GIOCO DELLE PARTI» DI PIRANDELLO PER LA REGIA DI EGISTO MARCUCCI

Ha voluto spalancare con intelligenza un inferno demonicamente borghese

MILANO — Lasciando per un istante da parte le cornacchie di turno, tre sono gli alchimisti pirandelliani ai quali il nostro teatro di prosa presta la sua doverosa attenzione: Egisto Marcucci, regista Alberto Lionello-Erica Blanc, regista Egisto Marcucci. «Questa sera si recita a soggetto» (teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, regista Peppino Patroni Griffi), e «Come tu mi vuoi» (Piccolo Teatro di Milano, regista Giorgio Strehler).

Lasciamo per un attimo da parte i soggetti di quel pubblico («Sempre Shakespeare, sempre Goldoni, sempre Cecov, sempre Pirandello»), e andiamo con la memoria a ricordare uno spettacolo che fu un po' la cartina da tornasole nei riguardi dell'«attuali-

tà» pirandelliana all'inizio degli anni Sessanta. Parlo, naturalmente, di quell'indimenticabile «Gioco delle parti» costruito da Giorgio De Luilio con una compagnia altrettanto indimenticabile (Valli-Falck-Giuffrè), e che nella storia del palcoscenico italiano del secondo dopoguerra, forse accanto alla «Lo-candiera» di Visconti o al «Galileo» di Strehler, segnò nel firmamento europeo una tappa miliare nella storia di una nostra nuova maniera di «Theaterarbeit», di «fare-teatro».

Non è, «Il gioco delle parti», a seconda di chi, nelle enciclopedie o nei trattatelli monografici, stabilisce arbitrarie e sconsigliate classifiche, il cosiddetto «capolavoro» co-

mostrando di verbalismo pseudo filosofico, «incomprendibile reciproca delle marionette sceniche proiettata nel teatro, pieno dominio di monadi senza porte e senza finestre».

Sono però passati quasi trent'anni: e Alberto Lionello, sotto la guida del giovane eppure già sapiente e più volte lodato Egisto Marcucci, non ha fallito questo suo appuntamento pirandelliano, affrontando a una decina d'anni dall'«Angelo Baldovino» del «Piacer dell'onestà» il difficilissimo, ambiguo, controverso «raisonneur» di Leone Gala, questo marito tradito che chiamato a difendere l'onore offeso della moglie insultata accetta il duello all'ultimo sangue: ma non sarà lui a battearsi, costringendo a ciò l'amante, che puntualmente verrà ucciso.

Lasciando da parte i primi giudizi dei cronisti d'epoca, a

me sembrerebbe che questa sola laica illuminazione pirandelliana valga un'intera commedia, una sapienza mostruosa, quasi luciferina, per intelligenza crudele e caustica penetrazione psicologica. E Marcucci è stato davvero intelligente nello spalancare quest'inferno demonicamente borghese nelle livide scene di Nicola Rubertelli, grigio-nere, anni Venti (ricordate il Casorati di Pierluigi Pizzi?) e facendo risaltare l'eterno triangolo in una luce quasi espressionistica, in un recupero d'epoca (bellissimi i costumi di Maurizio Monteverde) che richiude nella cucina di casa tutte le mortificazioni, le delusioni e le vendette di questo esemplare protagonista pirandelliano quale Giovanni Macchia potrebbe dedicargli un libro intero sotto lo stesso titolo del suo inimitabile «La stanza della tortura».

Giorgio Polacco

DA GIOVEDÌ 20 A SABATO 22 NOVEMBRE LA XXIX EDIZIONE DELLO «ZECCHINO D'ORO» IN TV

L'unica vera festa della canzone per bambini

Mentre i «piccoli fans» di Sandra Milo continuano a fare il verso ai grandi, cadendo spesso nel ridicolo sotto lo sguardo compiaciuto dei genitori, mamma Rai si appresta a celebrare quella che da ventotto anni è l'unica vera «festa della canzone per bambini» che l'Italia possa esibire in Eurovisione-Intervisione: lo «Zecchino d'oro».

La manifestazione, organizzata con semplicità ed efficacia dall'Antoniano di Bologna, nacque nel 1959 con l'intento di stimolare la produzione di canzoni adatte ai bambini e di diffonderle nel modo più efficace, con una formula originale. La partecipazione dei bambini allo «Zecchino d'oro» è sempre stata regolata da norme che hanno evitato ogni incensuratura al divismo. Nessun bimbo, dopo aver partecipato a questa manifestazione, ha intrapreso la carriera del cantante.

Dal 1976 lo «Zecchino d'oro» è internazionale, essendo organizzato in collaborazione con il comitato italiano dell'Unicef.

La 29.ª edizione dello «Zecchino d'oro» si terrà dal 20 al 22 novembre all'Antoniano di Bologna e sarà trasmessa integralmente e in diretta su Raiuno dalle ore 16 alle 18. Quest'anno, oltre all'Italia, parteciperanno Bangladesh, Cipro, Libano, Portogallo, Svizzera francese, Ungheria e Vietnam. Prenderà come al solito l'irramontabile Cino Tortorella, il mago Zuri.

Queste le canzoni italiane: «Cin-Ciam-Pai» cantata da Christian Parisi (6 anni) di Agrigento, «È partita la stazione» cantata da Alessandra Sacco (6 anni) di Palermo, «Pubbli pubbli pubblicità» interpretata da Emanuele Pisceddu (4 anni e mezzo) di Milano, «Suor Margherita» proposta da Debora Mangione (6 anni e mezzo) di Potenza, «Zuccherò Bili» cantata dal trio formato da Luigi Doronzo (6 anni) di Barletta, Donatello Epitro (5 anni) di Taranto e Mauro Lo Curcio (4 anni e mezzo) di Palermo.

Per le canzoni straniere, Avril Hugué (6 anni) di Dacca (Bangladesh) canterà «Amra sobai ragia» (Siamo tutti re), Aristides Papanarchou (6 anni e mezzo) di Makdonitsa (Cipro) canterà «Dili dili» ovvero «Il fazzoletto d'oro», Nadine Zarifeh (7 anni e mezzo) di Beirut (Libano) porterà un messaggio di pace con «Ya Assfoura» (Vola, palombella!).

Quindi la portoghese Maria Ana Clode (6 anni e mezzo) proporrà «A estrelinha piscapisca» (Tre luci), mentre il suo coetaneo Guerric Riedi di Pully (Svizzera francese) canterà «Si je voulais un ami» (Se brevemente «Amico»). Infine l'ungherese Lidia Kovacs, più anziana del gruppo con i suoi 8 anni, canterà «Parla tu che parlo io» e il vietnamita Tuong Vy Dinh Nguyen (6 anni) concluderà la rassegna canora con «Trong com» ovvero «Amor di tamburello».

Insieme ai bambini canterà, come di consueto, il Piccolo coro dell'Antoniano magnificamente istruito e diretto da Marielle Ventre. Le canzoni saranno giudicate da una giuria di bambini e il premio dello «Zecchino d'oro» sarà assegnato all'autore della canzone vincitrice. Ai bambini, almeno una volta, basterà la festa.

Renzo Sanson



Foto di gruppo per i bambini italiani e stranieri che parteciperanno alla ventinovesima edizione dello «Zecchino d'oro»

AMARE CONSIDERAZIONI AL CONVEGNO DEI CRITICI DI PALERMO

Il meglio del nostro cinema agisce in un vuoto assoluto

PALERMO — Palermo che non vuole essere soltanto la città del processo, ha ospitato il quinto convegno del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani, iniziativa che, ha detto all'inaugurazione il sindaco della città, Leoluca Orlando, segue idealmente le manifestazioni per il 90.º anno del cinema tenute nei mesi scorsi, e pone la città al centro di un importante dibattito.

Il convegno, che si è chiuso ieri è stato infatti occasione per fare un «check up» (tra critici e addetti ai lavori: quest'anno tocca agli sceneggiatori) al cinema italiano che, come dice il titolo scelto per questo incontro, è «senza tetto né legge».

Da tempo immemorabile, ha sottolineato Lino Micciché, presidente del Snci, si è in attesa di una legge per il cinema, attesa che ancora si prolunga poiché la «legge-madre» sullo spettacolo ri-

schia la sterilità più completa se non sarà seguita dalla «legge-figlia» sul cinema: non sono ancora previsti infatti i meccanismi esecutivi per l'impiego dei mezzi finanziari previsti. Il cinema italiano poi è anche senza tetto: gli piove sopra la testa — ha detto Micciché — «duemila film al giorno dalle 650-700 emittenti private italiane che continuano a diffonderli al di fuori di ogni regola. Senza anacronistici tentativi di frenare l'inarrestabile cammino dello sviluppo mediologico, bisogna arrivare anche qui a una legislazione».

La relazione di base su un anno di cinema, affidata sempre a una rivista, è stata fatta quest'anno da Filmcritica (la voce dei «cinéphiles» (più agguerriti), e presentata dal direttore Edoardo Bruno. «Per l'Italia è evidente un giudizio di crisi. Non tanto sotto il profilo economico quanto sotto il profilo culturale — ha

affermato Bruno — è venuto meno un terreno teorico diffuso che è premessa indispensabile allo sviluppo critico e creativo del film».

I nostri autori sembrano muoversi come distaccati da un contesto di insieme, anche se è sempre possibile trovare una deroga. Ma nonostante ciò, Citti, Fellini, Ferreri, Bellocchio, Cottafavi, Latuada, Maselli, Del Monte, Moretti e Bava, che più di altri sono stati i nostri preferiti, sembrano figure che agiscono in un vuoto assoluto».

Molto fitto il dibattito che è seguito sul mercato cinematografico, sugli autori esordienti, sulla Mostra internazionale del cinema di Venezia. Due infine le tavole rotonde, dedicate agli sceneggiatori («Raccontare storie») e a Leonardo Sciascia, «Il volto sulla maschera. La letteratura, il cinema».

Stella Rasman

Feydeau per Fenzi



MACERATA — L'attore e regista triestino Gianni Fenzi (nella foto) ha ottenuto un successo personale alla prima rappresentazione nazionale de «Il marito va a caccia» di Georges Feydeau a San Severino Marche (Macerata).

La regia di Fenzi ha accompagnato la sapiente recitazione di Lauretta Masiero, la comicità di Giampiero Bianchi e le invenzioni di Sergio Graziani.

Lo spettacolo verrà presentato al teatro Cristallo di Trieste dal 12 al 15 febbraio del prossimo anno.

Cercasi ballerini italiani per «Cats»

ROMA — I produttori di «Cats», il popolare megamusical che dal 1981 tiene cartellone a Londra e ad Amburgo, e dal 1983 a Broadway, si sono fatti promotori di una campagna di reclutamento per rinnovare il «cast» europeo dello spettacolo.

Gli stessi produttori informano che a partire dal prossimo dicembre, in quasi tutte le capitali europee si terranno audizioni alle quali sono invitati gli aspiranti protagonisti del musical che nell'83 ha ricevuto ben sei «Tony Awards», il più autorevole riconoscimento statunitense.

Coloro che risponderanno all'invito della «Stella Productions GmbH» di Amburgo, oltre a dare prova delle loro capacità professionali, dovranno dimostrare abilità nel trasformarsi in... gatti.

Il musical «Cats» nasce infatti dalla felice combinazione di «Old Possum's Book of Practical Cats», un testo di T. S. Eliot, pubblicato nel '39, e dalle musiche di Andrew Lloyd Webber, compositore delle liriche di «Jesus Christ Superstar» e di «Evita».

Appuntamenti

Oggi

Le adozioni a «Undicetrenta»

La settimana di «Undicetrenta» che prende il via oggi alla radio regionale tratterà un tema di largo interesse: l'adozione e l'affido. Si parlerà dei problemi relativi all'inserimento nella famiglia, nella scuola, nella società, del bambino adottato.

Saranno in studio rappresentanti del Tribunale dei minori, psicologi, genitori che hanno affrontato l'esperienza della adozione. La trasmissione è a cura di Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigon. Collabora Susanna Tamara.

Violino, chitarra e flauto insieme

GORIZIA — Oggi alle ore 17.30 all'Auditorium di via Roma per la stagione concertistica dell'Agimus si esibirà un trio inconsueto, formato da Stefano Picotti violino, Giulio Chianetti chitarra e Giorgio Samar flauto.

La prolusione all'opera «Norma»

Oggi alle ore 18.15 precise nella sala Baroncini di via Trento 8 si terrà l'annunciata prolusione all'opera «Norma» la cui «prima» è in programma domani sera al teatro Verdi. A parlare è stato invitato il critico e musicologo Giuseppe Pugliese. Ingresso libero, ma limitato a cento persone.

Il Quartetto Melos alla SdC

Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti ritornerà il Quartetto Melos di Stoccarda. In programma musiche di Beethoven e Schubert.

«Il nome della rosa» per le Scuole

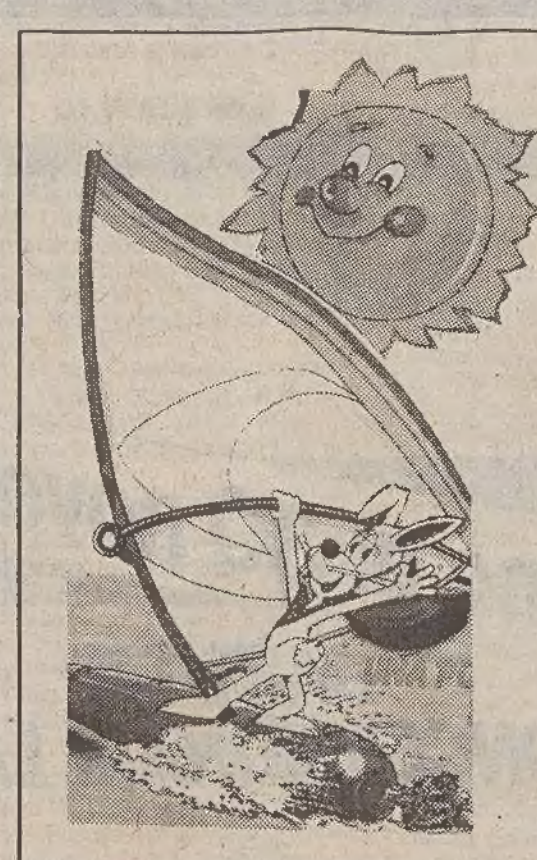
Da oggi al cinema Ariston sono in programma proiezioni mattutine del film «Il nome della rosa» riservate alle Scuole. Prenotazione obbligatoria telefonando al numero 304222.

Il teatro raccontato alla radio

Oggi alle ore 13.30 settimo appuntamento con il programma radiofonico curato da Marisandra Calacione «Su il sipario: raccontiamo il nostro teatro» con testimonianze dello scrittore e regista Furio Bordon, del dirigente della Cassa di Risparmio di Trieste Giovanni Gregori e del direttore dell'Istituto d'arte drammatica di Trieste Rodolfo Viani Unterwiesing.

Il carcere ad «Altra frequenza»

Da oggi al 21 novembre ad «Altra frequenza», il programma radiofonico a cura di Marisandra Calacione e Roberta Zoldan, si parlerà del carcere e della riforma penitenziaria.



«La centrale SuperBingo»

040 / 766937 - 771741

Il coniglietto è a disposizione dei vincitori del SuperBingo (l'elenco è stato pubblicato sabato 1 novembre) dalle ore 11 alle ore 13 tutti i giorni (esclusa la domenica).

I vincitori saranno tali soltanto se si dimostreranno in regola con le norme del concorso: possesso della scheda e delle copie de Il Piccolo previste. I vincitori dovranno passare in ogni caso alla centrale del gioco entro il 30 novembre per poter riscuotere i premi.

I doni che non saranno ritirati verranno nuovamente sorteggiati.

DOMANI INCONTRO AL CDS

Che fare del museo? Parliamone a tavola

Il problema del Civico Museo Teatrale «C. Schmidt» di Trieste, che si inserisce nella vasta problematica delle istituzioni culturali triestine, ha suscitato un particolare interesse nella popolazione che si è concretizzato in numerosi interventi sulla stampa locale.

L'associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini», che è impegnata nella valorizzazione dei monumenti e dei musei cittadini, promuove una tavola rotonda in cui possono incontrarsi coloro che si occupano della ristrutturazione del Teatro Verdi — ove ha sede attualmente il Museo — coloro che sono responsabili dell'Istituto museale e quelli che hanno particolare interesse al miglior uti-

lizzo delle raccolte storiche cittadine.

La tavola rotonda avrà luogo domani martedì 18 novembre alle ore 18 nella sala del Circolo della Stampa (corso Italia, 12 Trieste); interverranno la dr. Grazia Bravar, direttore del Civico Museo di storia e Arti di Trieste, il dr. Adriano Dugulin del Civico Museo Teatrale C. Schmidt, la dr. Pia Frassin, presidente dell'Associazione Amici dei Musei, Arnaldo Rossi, assessore comunale alle Istituzioni Culturali e l'ing. Dino Tamburini, progettista dei lavori di ristrutturazione del Teatro.

I relatori offriranno un contributo di risposte e proposte al titolo dell'incontro: «Il Civico Museo Teatrale C. Schmidt: che fare?».

La «presenza» di Baudo Bonaccorti e Carrà

ROMA — Pippo Baudo, Enrica Bonaccorti e Raffaella Carrà occupano il video per almeno 600 ore complessive in un anno. Lo rende noto un'inchiesta del «Sabato» aggiungendo che si tratta «di una fetta enorme di trasmissioni se si pensa che la programmazione complessiva di Raiuno (esclusi i programmi di informazione) ammonta a un totale di 2904 ore».

Le 600 ore di Baudo, Bonaccorti e Carrà — prosegue il settimanale — sono poi in realtà ancor di più se si considerano le apparizioni dei tre in altre trasmissioni come ospiti, gli «annunci» delle loro stesse trasmissioni, gli spot pubblicitari di cui questi personaggi sono protagonisti (Pagine gialle, Scatolini e Uplini), e infine gli sfondamenti frequentatissimi sugli orari previsti dai palinsesti. Non è esagerato affermare che la loro permanenza in video ammonta a un totale di circa 700 ore».

Due dati di comparazione utile: i quattro Tg di Raiuno per un intero anno occupano poco meno di 470 ore di trasmissione. I responsabili Rai — scrive ancora «Il Sabato» — hanno sempre accampato la scusa del regime concorrenziale e della necessità di audience, eppure una rubrica domenicale condotta da giornalisti, Tg l'una, vanta una media di ascolto di circa 5 milioni di spettatori molto di più della media d'ascolto di «Pronto chi gioca?».

incontri

Calde coperte
soffici piumini
e tanti articoli da regalo

monti

VIA S. SPIRIDIONE 5
TEL. 68280



SERVIZI ■ NOLEGGIO E VENDITA
VIDEOREGISTRATORI
E VIDEOCASSETTE

FILM MUSICALI, CARTONI ANIMATI, SPORT, ETC...

VIA FOSCHIATTI 4/C
TEL. 774861

L'enoteca

bere bene

annuncia la nascita del
Pinot nero NOVELLO
prodotto dall'Azienda Agricola
DURANDI di Provesano

Saremo lieti di farlo degustare
a tutti gli estimatori

VIA IPPODROMO, 2/3 b - Tel. 390965
(comodo parcheggio)

«Tutto per Bere, ma Bene, ogni giorno»

PODOBNIK
SPORT UOMO



OPICINA
VIA SALICI 1
TEL. 211090



VASTO ASSORTIMENTO CASIO, SEIKO
E LE MIGLIORI MARCHE SVIZZERE

• GARANZIA E ASSISTENZA TECNICA SU
TUTTI I NOSTRI OROLOGI
• VASTA GAMMA OROLOGI DIGITALI A
PREZZI IMBATTIBILI

FORNITURA E VASTO ASSORTIMENTO
UTENSILERIE PER ORAFI E OROLOGIAI

NEVAR S.r.l.
VIA MAIOLICA 15/B - TEL. 767277
(vicino al Mercato Coperto)

Linea Gialla si

VIA CORONEO 17 - TEL. 767034/5 - 734378

Linea Gialla ricorda le prossime iniziative

■ SVERNARE AL TEPORE
DI PALMA DI MAJORCA
autopullman da Trieste - 10/17 giorni, ogni
venerdì dal 5 dicembre

■ IL VIAGGIO DI CAPODANNO
BUENOS AIRES - IGASU - RIO

Altre combinazioni di fine d'anno
PARIGI dal 29 dicembre al 2 gennaio
SALISBURGO dal 30 dicembre al 2 gennaio
LONDRA dal 31 dicembre al 4 gennaio
PARIGI dal 31 dicembre al 4 gennaio

Prime novità 1987

SPECIALE EGITTO di Linea Gialla
dal 7 al 15 febbraio
navigazione M/N SHEHRAYAR

Dal 29 gennaio al 14 febbraio trekking al
monte Kenya, i parchi ed il mare di
Malindi

Dal 14 febbraio al 2 marzo il Kilimanjaro, i
parchi Tsavo e Amboseli e relax al mare.

...
LINEA GIALLA per le Ferrovie, per gli Aerei, per la
Navigazione, per il Touring è l'Agenzia Viaggi di Trieste

Nasce con criteri d'avanguardia il supercarburante su misura per i diesel moderni

Il gasolio è sorpassato Oggi c'è Esso Superdiesel

Tutta potenza. Niente schiuma. Riduce fumo e rumore per un maggior rispetto dell'ambiente

ROMA - Ancora una volta la novità vi viene dalla Esso Italiana che ha affrontato e risolto con successo i problemi del carburante diesel. I motori diesel, infatti, hanno fatto molta strada negli ultimi anni, riducendo notevolmente le differenze con quelli a benzina, in termini di prestazioni e di comfort di guida. Ma il carburante diesel non ha seguito la stessa evoluzione. E' quindi un fatto che i motori diesel dell'ultima generazione utilizzino un carburante non adeguato alle nuove esigenze. Proprio per esaltare al massimo le prestazioni dei moderni diesel la Esso Italiana, confermando il suo co-

Superpotenza per superprestazioni Super nel numero di cetano

Esso Superdiesel, grazie al numero di cetano potenziato, è un gasolio al più alto livello qualitativo in Italia e in Europa (il numero di cetano è l'indice più significativo della qualità del gasolio equivalente al numero di ottano della benzina). Per gli automobilisti e per l'ambiente questo si traduce in numerosi vantaggi. Ecco i più evidenti: la potenza, perché con il miglioramento delle prestazioni si ha maggiore ripresa, soprattutto a freddo e alle basse velocità, affi-



stante impegno tecnologico e di ricerca, ha creato per prima il nuovo Superdiesel.

Esso Superdiesel è il risultato di numerose prove effettuate in ogni condizione di clima e di esercizio su un campione di vetture rappresentativo del circolante europeo.

Un gasolio a formulazione d'avanguardia che, grazie al suo numero di cetano potenziato, consente un'altissima qualità di combustione e risolve i problemi legati a questo tipo di carburante che comportano cattive prestazioni, eccessiva formazione di schiuma, rumore e fumosità allo scarico.

Esso Superdiesel è quindi un passo avanti che la Esso compie nell'interesse del consumatore e un'ulteriore garanzia di qualità offerta agli automobilisti italiani.

dabilità di marcia, partenze facili; il comfort, poiché la qualità cetanica riduce la rumorosità e la fumosità allo scarico; il risparmio, perché una combustione più efficiente significa miglior rendimento, una più lunga durata del motore e minori consumi a parità di potenza erogata.

Superveloce, superpulito

La nuova formulazione di Esso Superdiesel non riguarda solo la qualità di combustione ma prevede anche l'impiego di speciali additivi antischiama. I risultati sono tutti a vantaggio del consumatore. Il nuovo Superdiesel, infatti, grazie all'eliminazione della schiuma, consente una maggior velocità di rifornimento e protegge la carrozzeria dai danni derivanti dalla fuoriuscita del gasolio. Esso Superdiesel è già disponibile presso tutte le Stazioni della rete Esso Italiana.

Arriva l'inverno. Riparti con Esso

Superdiesel Invernale dal 15 novembre su tutta la rete Esso

Risolti per sempre i problemi dell'inverno. Durante tutta la stagione fredda, infatti, ai vantaggi di Superdiesel vanno ad aggiungersi partenze facili e regolarità di funzionamento in viaggio. Anche con il clima più

rigido. Con il nuovo Superdiesel Invernale, dunque, la Esso Italiana, già prima ad aver introdotto su vasta scala il Diesel Invernale, conquista un ulteriore primato di qualità a vantaggio di tutti gli utenti.

Passa solo la qualità

L'introduzione nel mercato italiano di un prodotto altamente innovativo come Esso Superdiesel (e Superdiesel in versione invernale), perfettamente in linea con la strategia Esso volta ad anticipare e a soddisfare le richieste dei consumatori, fa seguito

Infatti può succedere che, per cause accidentali, residui di acqua o impurità si mescolino al carburante causando inconvenienti al motore.

Con Filtrobloc questo è impossibile: il suo strato filtrante trattiene le impurità e uno speciale dispositivo blocca addirittura l'erogazione in presenza d'acqua.

Da oggi, grazie a Filtrobloc, nelle pompe Esso di benzina Super e Diesel passa solo la qualità.



Il marchio Filtrobloc assicura sempre la qualità. Una garanzia in più in tutti i punti vendita Esso che espongono questo simbolo.

ad un'altra grande iniziativa. Si tratta di Filtrobloc, l'esclusivo sistema filtrante che la Esso, per prima in Italia e in Europa, ha installato nelle sue pompe di benzina Super e Diesel come garanzia assoluta di qualità.



**La qualità
non è uguale per tutti**